Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7177 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

CONDENSATA IN UN DOCUMENTO LA POSSIBILE SOLUZIONE DELLA CRISI CHE DURA DA 39 GIORNI

Fanfani ha fatto proposte finali Ai quattro partiti ora la risposta

Ecco i punti principali: un governo efficiente di centro-sinistra con il massimo impegno di tutti i componenti, politica economica realistica, esclusione di giunte frontiste nei consigli regionali e nei capoluoghi di provincia, referendum in vigore prima del divorzio, contatti con il Vaticano - A domani l'udienza di Saragat a Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il 39.o giorno della crisi segna il punto cruciale. Fanfani ha sintetizzato in un documento le risultanze della sua missione esplorativa e l'ha consegnato, stasera, alle delegazioni democristiana e socialista e socialdemocratica. Adesso le direzioni dei tre partiti esamineranno e valuteranno entro giovedì il documento, e daranno una risposta a Fanfani. Da questa risposta dipenderà tutto.

Se la risposta sarà positiva, avremo un Governo Fanfani con prospettive lunghe; tra l'altro, Fanfani per rendere il Governo più stabile, ha proposto che i segretari dei partiti di centro-sinistra entrino a farne parte nella qualità di vicepresidenti del Consiglio; avremmo così tre o quattro vicepresidenti, e cioè Forlani, De Martino, Ferri e anche La Malfa, se quest'ultimo desistesse a entrare nel Governo. Se la risposta al documento Fanfani sarà invece negativa, al presidente del Senato non resterà che andare dal Capo dello Stato per comunicargli che non esistono le condizioni per la ricostruzione del centro-sinistra. In questo caso scatterebbe il meccanismo delle elezioni anticipate.

Questa mattina, a seguito dell'atmosfera cautamente ottimistica creatasi ieri attorno alla crisi, la situazione si presentava con aspetti positivi, ma qualche ora dopo, quando i socialisti sono usciti dallo studio di Fanfani al Senato, volgeva al peggio. Tutto sembrava andare nuovamente all'aria ma in serata, dopo la riunione collegiale dei quattro partiti con Fanfani, tornava a rifiorire un certo ottimismo. De Martino uscendo dalla riunione dichiarava di aver avuto «chiarimenti positivi», e questo fatto è stato inerpretato come il rilancio delle quotazioni di un governo Fanfani. Un portavoce socialista ha confermato questa impressione, dicendo che tutti i punti contenuti nel documento Fanfani potevano portare ad un accordo.

Per le giunte, in particolare, il documento fissa i seguenti criteri: dove c'è una maggioranza di centro-sinistra si fa il centro-sinistra; dove il PSI è determinante per giunte di sinistra e si evita il commissario, i socialisti entrano in giunta con i comunisti; dove vi è una maggioranza di sinistra il PSI è libero di decidere. Per il divorzio i ministri di Giustizia e degli Esteri prenderanno contatto con la Santa Sede, mentre al Senato continuerà l'«iter» del progetto Fortuna.

Al termine della riunione collegiale Forlani ha detto: «Il presidente del Senato ha formulato alcune proposte. Le abbiamo esaminate insieme e ci siamo riservati di dare una risposta dopo che avremo portato queste proposte all'esame delle nostre direzioni. Per domani è convocata la direzione della D.C.». Si riunirà, infatti, nel pomerigigo alle 16. Quanto a De Martino, richiesto di un giudizio sul documento Fanfani, ha risposto: «Ci sono stati dei chiarimenti positivi, ma dobbiamo fare una valutazione di assieme» e ha confermato che domani si riunirà anche la direzione del PSI. Ed ecco, infine, il parere di Ferri: «Fanfani ha riassunto i punti essenziali sulle questioni controverse. Riuniremo subito la direzione». In sostanza, in serata si è riaperta la strada per concludere la crisi.

Anche il presidente incaricato ha fatto alcune dichiarazioni. Fanfani, tra l'altro, ha reso noto di aver preso cura di «informare il Capo dello Stato, da me tenuto sempre al corrente in questi giorni del seguito dei miei contatti, di quello che mi era richiesto dai tre partiti, domandandogli se era possibile differire la visita che io avevo progettato presso il Presidente della Repubblica domani, a doman l'altro, giovedì, manifestando il mio rincrescimento per andare a turbare con la mia visita la festa onomastica del Presidente della Repubblica San Giuseppe e naturalmente confermandogli il mio deferente augurio. Il Presidente Saragat ha consentito — ha aggiunto Fanfani — di ricevermi giovedì pomeriggio».

Fanfani ha anche precisato che domani attende una risposta oltre che dai democristiani, dai socialisti e dai socialdemocratici, anche dai repubblicani. Il presidente del Senato non ha voluto fare alcuna previsione circa l'esito del suo lavoro, limitandosi a rispondere alle domande dei giornalisti che giovedì sera darà una risposta con «la serenità e la tranquillità di aver adempiuto tenacemente al mandato ricevuto».

I preliminari della riunione collegiale sono stati piuttosto faticosi. A un certo momento è corsa la voce che i socialisti avevano deciso di non recarsi alla riunione con Fanfani. Tali voci correvano mentre la delegazione socialista era riunita a Montecitorio. Ma da ambienti fanfaniani si rispondeva che Fanfani aveva indetto la riunione solo dopo aver ottenuto lo assenso di De Martino. Tuttavia era vero che nel pomeriggio i socialisti erano contrari alla riunione. Il che ha dato luogo a ben cinque concitate telefonate tra Fanfani e De Martino.

Il presidente del Senato precisiva a De Martino che sul divorzio e sulle giunte era pronto a fare proposte più avanzate di quelle rese note nella mattinata e così lo convinceva. Infatti, Fanfani assicurava De Martino che per le giunte i socialdemocratici si mostravano più possibilisti e che per il divorzio si poteva tornare alla formula Moro. A questo punto De Martino rispondeva: «allora perché avete detto no a Moro?». Fanfani replicava: «Ma in ogni partito c'è una maggioranza e una minoranza».

Con questa premessa si apriva la riunione presso Fanfani.

Fanfani, in mattinata, aveva ricevuto nell'ordine le delegazioni democratica cristiana, del PSI e del PSU, e il repubblicano La Malfa (La Malfa come è noto, non partecipa ufficialmente alle trattative) e poi nuovamente la delegazione d.c. Fanfani ha esposto alle delegazioni socialista e socialdemocratica i suoi punti di vista soprattutto su quattro punti: quadro politico, situazione economica, divorzio e giunte.

Fanfani ha premesso che, allo stato delle cose, l'unico modo per uscire dalle attuali difficoltà è quello di costituire un governo efficiente, serio, di legislatura. Ha detto chiaramente di essere disponibile solo per questo tipo di soluzione e di non vedere altre ipotesi subordinate. Ci vuole — ha insistito Fanfani — un impegno serio, preciso, chiaro, senza possibilità di interpretazioni divergenti. In questo governo i partiti di centro-sinistra debbono considerarsi interamente impegnati, senza riserve né politiche né mentali. A questo fine ha detto che la migliore garanzia di ciò sarebbe costituita dalla presenza dei segretari dei quattro partiti nel governo, in qualità di vicepresidenti del consiglio. Fanfani ha osservato che non si può fare contemporaneamente una politica di partito ed una politica di governo, distinte tra loro.

Anche sulla situazione economica Fanfani ha fatto un discorso molto realistico. Le condizioni economiche del Paese — ha detto — sono quelle che sono, è necessario ricreare la fiducia per rilanciare l'iniziativa economica. Da un lato bisogna tener sempre d'occhio la stabilità monetaria e la saldezza della lira, dall'altro bisogna incoraggiare gli investimenti. Ma per fare questo sono necessarie delle risorse; perciò è inimmaginabile che oggi immediatamente si possa accogliere la richiesta di elevare la fascia delle esenzioni fiscali a favore dei redditi più bassi. Quest'operazione potrebbe essere fatta, eventualmente, nel 1971, nel 1972, quando la situazione fosse migliorata, non oggi, proprio nel momento in cui si presenta forse anche l'esigenza di un prestito internazionale.

A proposito del divorzio Fanfani ha avanzato due proposte, una specifica per il divorzio e l'altra per il concordato. Per il divorzio ha proposto di inserire un articolo aggiuntivo alla legge Fortuna-Baslini, in base al quale la legge entrerebbe in vigore un anno dopo la sua approvazione da parte del Parlamento. In tal modo — ha rilevato Fanfani — in una decina di mesi si potrà mettere a punto lo strumento legislativo del referendum, il quale potrà essere indetto prima che l'entrata in vigore della legge Fortuna-Baslini abbia creato una situazione di fatto.

Per il Concordato, ferma restando la sovranità indiscussa del Parlamento, il Governo italiano dovrebbe aderire alla richiesta della Santa Sede per un incontro, anche per conoscere il punto di vista del Vaticano. Il Governo italiano riferirebbe poi al Parlamento il punto di vista dell'altra parte, e su di esso il Parlamento deciderà sovranamente, consentendo ad ogni gruppo politico un atteggiamento del tutto autonomo che non inciderebbe sulla solidarietà di governo.

Per le giunte Fanfani ha dato una sua interpretazione precisa del «preambolo Forlani». Per le regioni non sono ammissibili eccezioni al centro-sinistra; laddove non c'è una maggioranza di centro-sinistra, i partiti della coalizione debbono passare alla opposizione. Per i comuni capoluoghi di provincia, l'eccezione è ammessa solo quando l'alternativa è la gestione commissa-

R. P.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente incaricato Fanfani illustra alla stampa gli ultimi sviluppi delle trattative per costituire il governo

Gli uomini della crisi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I delegati della D.C. Spagnolli e Forlani lasciano lo studio del presidente del Senato dopo gli incontri conclusivi di ieri per la crisi. In basso, Pieraccini, De Martino e Giolitti della delegazione socialista. La situazione è ancora incerta

LA COALIZIONE SOCIALISTA DI HELSINKI NON HA PIU' LA MAGGIORANZA

Brusca sterzata a destra nelle elezioni in Finlandia

Diciotto seggi al partito rurale, che ne aveva uno solo - Comunisti e liberali fra i partiti perdenti - Poco probabili i cambiamenti nella politica con l'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 17

Elezioni a sensazione in Finlandia: il piccolo partito rurale, che nel Parlamento uscente era rappresentato da un solo deputato, il suo fondatore e presidente Veikko Vennamo, ha conquistato ben 18 seggi nelle elezioni che si sono svolte domenica e lunedì, spostando drasticamente l'ago dell'equilibrio politico da sinistra a destra. Per la prima volta dopo molti anni, i partiti socialisti o filo-socialisti non hanno la maggioranza parlamentare, per cui è possibile che il prossimo Governo finnico assuma caratteristiche ben diverse dalla coalizione che ha retto finora le redini politiche in Finlandia.

I risultati definitivi delle elezioni sono stati resi noti questa mattina e da essi si rileva un netto spostamento dell'elettorato da sinistra a destra, a spese in particolare del partito governativo di centro, dei comunisti e dei socialdemocratici. Scomparso il partito di opposizione socialdemocratico con i suoi sei deputati, assorbiti presumibilmente dal partito rurale di Vennamo. Nel nuovo Parlamento scaturito da questa ultima consultazione elettorale lo schieramento sarà il seguente: il partito socialdemocratico del Primo Ministro Mauno Koivisto, ha conservato la maggioranza relativa con 51 seggi, avendone perduti 4; il partito del centro, che nella coalizione governativa uscente rappresentava il secondo grosso partito dopo quello socialdemocratico, ha perduto 11 seggi, passando da 49 a 38.

Dall'altra parte della barricata politica, a fianco del partito rurale, ma non allineati nella stessa trincea, vi sono i conservatori, che hanno ottenuto un successo secondo solo a quello di Vennamo, conquistando 11 nuovi seggi e passando da 26 a 37, cioè appena al di sotto del livello dei partiti del centro.

Fra i perdenti ci sono anche i comunisti, appena usciti da un difficile e travagliato anno di polemiche e divisioni interne: al partito di estrema sinistra sono andati 36 seggi, sei in meno di quelli occupati nel Parlamento uscente. E' apparso un nuovo partito, quello dell'Unione cristiana, che ha conquistato un seggio. Perdenti anche i liberali, che sono passati da 9 a 7 seggi, mentre il partito della minoranza etnica svedese, il partito popolare svedese, ha mantenuto inalterata la propria rappresentanza in Parlamento con dodici deputati.

Nel Parlamento uscente, la coalizione governativa poteva contare su una stretta maggioranza di soli sei voti: 103 contro 97. Nel nuovo Parlamento, i partiti che erano esclusi dalla coalizione hanno una maggioranza di 112 contro 86. Bastano queste cifre per dare esatto il quadro della nuova realtà.

L'attuale coalizione è formata dai socialdemocratici, dal partito di centro, dal partito popolare democratico (comunista) dal popolare svedese, e dal partito di opposizione socialdemocratico, cioè tutti i perdenti, ad eccezione degli «svedesi». Il partito rurale, che improvvisamente è venuto alla ribalta con il suo fondatore e capo, rappresenta gli interessi dei contadini e degli agricoltori. Finora Vennamo, 57 anni, si era battuto da solo nel Parlamento finlandese, che si compone di 200 seggi: ora può contare su 18 voti, che vanno ad aggiungersi con peso massiccio al totale degli altri partiti di centro-destra.

Con questo nuovo schieramento parlamentare, che non rende possibile una coalizione capeggiata dai socialisti, sarà il partito del centro, pure uscito battuto dalla consultazione popolare, a pretendere di formare un Governo di coalizione su una nuova base. Esclusi i socialdemocratici, pur avendo la maggioranza relativa — non potendo evidentemente legarsi con rurali e conservatori — spetta infatti ai «centristi», con i loro 38 voti, di tentare la formazione di un Governo di coalizione, su una base nettamente contraria a quella su cui si reggeva l'attuale Governo.

Secondo gli osservatori, i risultati delle elezioni non dovrebbero avere conseguenze sulla politica estera del Paese: tutti gli otto partiti rappresentati in Parlamento hanno dichiarato che continueranno ad appoggiare la «linea Paasikivi-Kekkonen», basata sulle relazioni di buon vicinato con la Unione Sovietica, a cui la Finlandia è legata da trattati a lunga scadenza.

A. P.

Dopo il delitto consumato a San Donà di Piave

NELLA ZONA DI TRIESTE L'ASSASSINO DEL BIMBO?

L'assassino del piccolo Mario Rorato, di 9 anni, è stato individauto dalla polizia che gli sta dando una caccia spietata. Sembra che l'individuo, un pregiudicato di Marghera, stia tentando di varcare clandestinamente la frontiera per rifugiarsi in Jugoslavia. Ieri sera sarebbe stato addirittura segnalato a Basovizza, sull'altopiano carsico. In seconda pagina un ampio servizio.

TROPPO PESANTE SECONDO ROGERS IL «CARICO» DELLA N.A.T.O.

Ridotte nel '71 in Europa le forze militari americane

Possibile nel vecchio continente la fine della guerra fredda fra i due blocchi
Voci d'un accordo fra Washington e Mosca per l'embargo delle armi per il M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Nel 1971, le forze americane in Europa saranno ridotte perché, ha detto il Segretario di Stato Rogers, «noi portiamo più della quantità che ci è riservata del carico della NATO per la difesa europea». Del resto, ha aggiunto Rogers, che parlava alla televisione e dunque sapeva di avere un uditorio nazionale molto vasto, «il futuro del contingente americano nell'organizzazione atlantica è sotto considerazione, anche se il livello attuale resterà immutato fino alla metà del 1971».

Rogers è stato esplicito, ma impreciso: parlando della metà del 1971, ha cercato di calmare i critici della politica di presenza americana nel vecchio continente, i quali vorrebbero la riduzione delle forze subito, anche per motivi economici (le spese americane in Europa per mantenere l'attuale forza incide nella bilancia dei pagamenti), ma si è tenuta una porta aperta alle spalle, lasciando nel generico il tempo della revisione.

Un legame abbastanza sensibile fra il discorso sulle truppe in Europa e la politica nel Laos esiste quando il Segretario di Stato dice, a proposito del Laos, che quanto ha affermato al Senato sull'«intenzione americana di non essere coinvolti nella guerra laosiana non costituisce una linea di impegno per il Governo Nixon». Infatti, «se la politica dovesse cambiare, ho assicurato il Senato che lo consulteremo nel modo più esteso possibile».

Ciò significa che la diplomazia degli Stati Uniti è in uno stadio continuo di modificazione e che anche la parte che concerne l'Europa potrebbe essere sottoposta a revisioni più urgenti di quelle per ora stabilite dal Dipartimento di Stato. Del resto, Rogers ha isolato l'Europa dal resto del mondo nella questione dei rapporti fra i due blocchi: «La guerra fredda fra le due superpotenze — ha detto — può finire in Europa», anche se «ciò non significa che la competizione fra le megapotenze stia per arrivare alla fine. Al contrario, essa continuerà e per lungo tempo».

Anche in Medio Oriente? Rogers è stato cauto su questo tema: secondo lui, in quel settore «recentemente c'è stata una diminuzione di attività bellica e il livello dell'ostilità è basso». Ciò significa che Nixon non manderà gli aerei richiesti da Tel Aviv? Rogers ha dichiarato: «Probabilmente darò informazioni su questo argomento prima della fine della settimana», e non ha aggiunto altro».

Ma a Washington si dice, con una certa sicurezza, che Nixon ha deciso sui «Phantom» per Israele al solito modo suo ambiguo e multivalente: per ora, egli direbbe di no a Israele, perché pensa che la potenza aerea israeliana sia nettamente superiore a quella araba, e dunque non sarebbe necessario mandare altri mezzi per la guerra dal cielo; tuttavia direbbe di sì alla richiesta in linea di principio, con ciò significando che la richiesta di Tel Aviv è accettata e che gli apparecchi da bombardamento sarebbero immediatamente consegnati quando la potenza aerea degli arabi fosse aumentata.

Insomma, per ora gli Stati Uniti rinuncerebbero a fornire i «Phantom», agendo anche in funzione di una «diplomazia d'esempio» per il Cremlino: Nixon è convinto che, se gli apparecchi non partiranno per Israele, ciò convincerà Mosca a seguire la stessa politica di prudenza nei confronti di Nasser.

Altre voci danno per sicuro un accordo segreto fra Casa Bianca e Cremlino sulla restrizione della fornitura delle armi. Anzi, Kossighin e Nixon si sarebbero trovati d'accordo nel sospendere del tutto quei rifornimenti, almeno per un periodo che essi considerano cruciale per la pace in Medio Oriente. Pare, infatti, che alle Nazioni Unite si avverta una specie di tendenza delle due parti in conflitto ad arrivare presto a un certo accordo.

D'altronde, fra Stati Uniti e Unione Sovietica da qualche tempo esiste una specie di «intesa non dichiarata» su molti argomenti, compreso quello della riduzione delle armi strategiche. Rogers ha detto: «Mosca sembra interessata come noi nell'ottenere una sorta di accordo per limitare la corsa alle armi nucleari», anche se in altre aree «i sovietici non sembrano così ansiosi di lavorare per intese o soluzioni». Comunque gli Stati Uniti non hanno intenzione di avviare un'operazione di disarmo generale unilateralmente, mentre sono pronti a farlo se il Cremlino è d'accordo.

Il tono generale della dichiarazione di Rogers è non soltanto moderato, ma ottimista: il Segretario di Stato lascia intuire la possibilità di un chiarimento (se non proprio di una schiarita) su fronti vastissimi e dice con sicurezza che la guerra fredda finirà in Europa: è il primo sintomo, se si registrerà, della nuova struttura che la politica strategica delle due megapotenze potrebbero darsi nel giro di un anno.

Stelio Tomei

OBIETTIVI LIMITATI PER IL PRIMO "VERTICE" FRA LE DUE GERMANIE

A Erfurt domani Brandt spera di concordare un altro incontro

Piena solidarietà espressa dal Governo federale con il Cancelliere per l'iniziativa
Stoph sarà un interlocutore difficile - Prospettive di accordo anche per lo sport

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 17

Il Cancelliere della Repubblica federale Willy Brandt ha tenuto oggi una riunione di gabinetto all'antivigilia dell'incontro di Erfurt con il Primo Ministro della Repubblica democratica Willi Stoph. Brandt ha ottenuto pieno appoggio dal suo Governo sull'impostazione delle trattative. Il gabinetto ha infatti approvato il testo di una «dichiarazione di principio», che il Cancelliere leggerà in risposta ad analoga dichiarazione del Primo Ministro orientale all'inizio dei colloqui. Il contenuto di questa dichiarazione viene però tenuto segreto fino all'incontro di Erfurt.

L'attesa per questo storico «vertice» fra le due Germanie è naturalmente vivissima, anche se nessuno sembra aspettarsi risultati immediati. In un'intervista al quotidiano di Monaco «Suddeutsche Zeitung», Brandt ha dichiarato di ritenere che Stoph si dimostrerà un «difficile interlocutore» nei colloqui di Erfurt. In ogni modo, il minimo che Brandt si attenda dall'incontro è d'accordo per un secondo incontro».

Del suo interlocutore, Brandt ha detto: «Ho l'impressione ch'egli sia un uomo che deliberatamente pone la propria personalità molto indietro rispetto alla causa che egli rappresenta; ma è senza dubbio un uomo politico con punti di vista fermamente radicati e rigidi e sarà di conseguenza un interlocutore difficile nei negoziati».

Alla domanda dell'intervistatore sui motivi che lo hanno spinto a non prendere posizione pubblicamente sulle insistenti richieste della Repubblica democratica di un pieno riconoscimento, Brandt ha risposto: «perché ritengo superfluo un nuovo conflitto di dogmi. Vi sono persone che sembrano voler creare una sorta di undicesimo comandamento: non riconoscere...». Poi ha aggiunto: «Sono favorevole ad accordi impegnativi basati su principi di non discriminazione ed eguali diritti, e in armonia con le norme del diritto internazionale».

Dopo queste dichiarazioni, resta aperto il problema di quanto lontano intenda spingersi Brandt per ottenere quelle che sono state definite «concessioni umanitarie» per alleviare i disagi del popolo tedesco diviso. Il Cancelliere ha comunque negato che esista un «piano Brandt». «La mia linea — ha detto — è che gli accordi debbano essere presi a conclusione dei negoziati e delle conversazioni: presenteremo gli strumenti per giungere a tanto, ma nessun piano». Brandt ha detto a questo punto che lo «scopo minimo dell'incontro di Erfurt è quello di giungere a un accordo che dia modo ai due interlocutori di incontrarsi una seconda volta. Il fatto di aver soltanto una giornata a disposizione, sta a dimostrare che non potranno essere prese a Erfurt decisioni di grande portata, ha osservato Brandt: «il problema è quello di considerare come i comuni interessi possano essere inquadrati».

E' sintomatico come la sostanza delle dichiarazioni di Brandt trovino oggi rispondenza in quelle rilasciate dal capo della Germania orientale Walter Ulbricht in un'intervista alla televisione francese. Per Ulbricht, l'incontro di Erfurt dovrà porre le basi di ulteriori colloqui, che portino alla stesura di un trattato «che regoli le relazioni reciproche dei due Stati senza alcun criterio discriminatorio»

«Possiamo soltanto sperare che i colloqui di Erfurt — ha detto Ulbricht — abbiano esito positivo. Essi potanno allora diventare il punto di partenza per ulteriori negoziati, basati sul diritto internazionale». Naturalmente, Ulbricht non ha tralasciato, come è suo costume, pesanti argomenti polemici. Egli ha detto che la Germania occidentale è stata subordinata agli Stati Uniti dall'accordo di Parigi del 1952, aggiungendo che, per giungere a normali relazioni tra le due Germanie, Bonn deve innanzitutto svincolarsi da questo gioco e sviluppare una propria politica, orchestrata «in senso pacifico e democratico».

Si stanno intanto avviando negoziati per una cooperazione fra le due Germanie anche in campo sportivo. Una proposta in tal senso è stata avanzata dalla Germania Occidentale, con una lettera del presidente dell'associazione sportiva Willi Daume al suo collega dell'Est Manfred Ewald, il quale ha risposto affermativamente, offrendo di cominciare i colloqui in merito a Berlino Est già l'otto maggio prossimo.

Come è noto, a Monaco di Baviera nel 1972 avranno luogo i giochi olimpici e per la prima volta la Repubblica federale ha già fatto quelle che, da parte sua, vengono considerate concessioni: saranno accettati il vessillo nazionale, emblemi e distintivi di vario genere e l'inno nazionale della Repubblica democratica. Prima che a Monaco venissero concessi i giochi, la Repubblica federale e la Repubblica democratica avevano squadre separate, ma ufficialmente raccolte sotto un'unica bandiera e con un inno «neutrale».

A. P.

LA SITUAZIONE

Il complesso sondaggio di Fanfani per giungere alla soluzione della crisi di governo avrà un imprevisto strascico. Il presidente del Senato non si recherà stamane al Quirinale come già previsto per tirare le somme (potrebbe recarvisi solo per una prima relazione informativa), in quanto ora spetterà ai partiti di centro-sinistra di pronunciarsi su un documento presentato ieri dallo stesso Fanfani alle delegazioni della DC, del PSI e del PSU. Il documento riassume in quattro punti i problemi più scottanti, e cioè il quadro politico, la politica economica, il problema del divorzio e la questione delle giunte.

Ieri Fanfani dopo aver incontrato in mattinata separatamente le delegazioni dei partiti di centro-sinistra, ha presieduto nel pomeriggio al Senato una lunga riunione collegiale, alla quale hanno partecipato i democristiani, i socialisti e i socialisti unitari. Per oggi sono state convocate le direzioni dei tre partiti, alle quali spetterà il compito di esaminare il documento e pronunciarsi in proposito. Dopo di che, probabilmente domani, il presidente del Senato si recherà al Quirinale per fare il definitivo bilancio del suo lavoro. Le prospettive sono ancora incerte.

Il Segretario di Stato americano Rogers ha ammesso che il «carico» dell'Alleanza atlantica comincia a diventare troppo pesante per gli Stati Uniti, che nel prossimo anno ridurranno le loro forze militari in Europa. E' chiaro che nelle intenzioni americane ciò non significherà un indebolimento della NATO: Rogers, infatti, ha accennato alla necessità che altri sopportino l'eccedenza del «carico». Da notare, tuttavia, che Rogers ha prospettato la possibilità che la «guerra fredda» venga presto a cessare nello scacchiere europeo, pur continuando nel resto del mondo.

Sorprendenti risultati nelle elezioni in Finlandia: la coalizione socialista al Governo ha perduto abbondantemente la già esigua maggioranza che aveva in Parlamento, mentre un notevole numero di seggi sono stati conquistati dai partiti di destra. Strepitosa l'affermazione del partito rurale, che dispone ora di 18 seggi, mentre prima ne aveva uno solo. Si esclude che l'esito delle elezioni possa portare mutamenti nella politica estera della Finlandia, specie verso l'URSS.

IL DELITTO DI CIPRO

VENTIMILA SEGUONO la salma di Georgadjis

Nicosia, 17

Migliaia di greco-ciprioti hanno gremito oggi la chiesa di Phaneromeni, la più grande della capitale, e le strade adiacenti, per assistere ai funerali dell'ex ministro degli interni Policarpos Georgadjis, assassinato domenica sera.

Circa 20.000 persone hanno seguito il corteo funebre. La grande partecipazione di folla viene considerata una manifestazione di appoggio e di simpatia per Georgadjis, il cui nome era stato coinvolto nell'attentato di nove giorni fa contro il Presidente Makarios.

Sinora l'arcivescovo Makarios non ha fatto alcuna pubblica dichiarazione di cordoglio né di condanna per l'assassinio dell'uomo che fu per otto anni il suo braccio destro. Ai funerali ha partecipato solo uno degli ex colleghi di governo di Georgadjis, il ministro del lavoro Tassos Papadopulos. La più alta personalità presente era il presidente della Camera Glafcos Clerides, che insieme a Georgadjis fondò il «partito nazionalista unificato».

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; e Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

DALLA PRIMA PAGINA

PROPOSTE DI FANFANI

riale. Per gli altri comuni la questione è di minore importanza; comunque, la valutazione sarà riferita alla formula politica generale. Queste, in sintesi, le idee di Fanfani.

Al termine del colloquio tra la delegazione d.c. e il presidente incaricato, Forlani ha dichiarato: «Abbiamo ascoltato le valutazioni del presidente Fanfani sui contatti fin qui avuti ed abbiamo espresso il pensiero della DC sui problemi politici ed economici, riaffermando la volontà della DC di facilitare nel miglior modo possibile la costituzione di un governo di coalizione democratica». La dichiarazione di Forlani è stata così interpretata: la Democrazia cristiana punta sulla costituzione di un governo organico di centro-sinistra; se non sarà possibile un accordo, la responsabilità ricadrà sugli altri partiti e non si potrà addossare alla DC la colpa di aver determinato lo scioglimento anticipato delle Camere.

All'uscita della delegazione socialista, De Martino ha detto: «Non ci pare che siano emersi fatti nuovi e realizzati progressi tali da permetterci di sperare in una sollecita soluzione della crisi. Comunque, siccome le discussioni sono ancora aperte, attendiamo ulteriori incontri». Subito dopo, Pieraccini ha riunito il direttivo del gruppo senatoriale del PSI. Questo ha approvato un documento che fa proprio «l'appello alla responsabilità lanciato dal segretario del partito De Martino, perché non sia annullato il lavoro riformatore compiuto dal Parlamento».

Ed ecco infine le dichiarazioni fatte da Ferri dopo l'incontro con Fanfani: «Abbiamo confermato al presidente la posizione del PSU come emerge dai documenti della direzione e dalle ultime dichiarazioni della segreteria, posizione che è quella di un partito pronto a fare ogni sforzo di buona volontà per la costituzione di un governo organico di centro-sinistra. Sulle questioni in contestazione il presidente Fanfani ci ha fornito elementi, alcuni dei quali ci sembra offrano notevole interesse e, a nostro giudizio, anche qualche speranza di soluzioni che si sviluppino in senso positivo. Per quanto ci riguarda, ripeto, noi siamo pronti e stiamo facendo ogni sforzo di buona volontà, perché non solo i colloqui possano continuare, ma possano giungere anche ad una fase più avanzata». Gli hanno chiesto: «Sul problema del divorzio c'è qualcosa di nuovo? «Sì, c'è qualcosa di nuovo anche sul divorzio».

La Malfa è stato più laconico: «Abbiamo detto al presidente Fanfani che trovi un accordo tra la DC, il PSI e il PSU, e ci faccia conoscere i termini di questo accordo. Egli troverà in noi lo spirito della massima comprensione e collaborazione, perché teniamo conto della condizione estremamente delicata in cui si trova la situazione politica nazionale». I giornalisti hanno chiesto: esistono le condizioni per un accordo? «Chiedetelo a quelli che mi hanno preceduto». Dalle dichiarazioni fatte dai rappresentanti del PSI e del PSU emergono valutazioni contrastanti: infatti, mentre quelli del PSI dicono che non ci sono elementi nuovi, quelli del PSU affermano invece che ci sono anche sul divorzio. «Io mi terrei a mezza strada tra il pessimismo e l'ottimismo». La Malfa ha anche ispirato un corsivo della «Voce Repubblicana» in cui afferma che la crisi deve essere restituita alla responsabilità parlamentare, senza ricercare ulteriori diversivi.

R. P.

SECONDO PADRE ROTONDI

L'OPPOSIZIONE AL PCI cade davanti al divorzio

Palermo, 17

In una intervista sul tema del divorzio e sulle posizioni espresse in materia dalla «Civiltà Cattolica» e dai tre professori della Università Gregoriana, intervista pubblicata dal «Giornale di Sicilia» di Palermo, il padre gesuita Virginio Rotondi ha ricordato che l'articolo della rivista gli «è sembrato aperto, impensatamente aperto; infatti per la prima volta si parla di ammissibilità da parte cattolica di divorzio per i matrimoni civili. La sortita dei tre reverendi della Gregoriana, invece — ha detto padre Rotondi — mi ha fatto poco buona impressione».

Padre Rotondi, riferendosi poi alla attuale situazione politica italiana, rileva che «il problema del divorzio ha un lato criticabilissimo anche senza fare riferimento alla Santa Sede».

E' vero, sì o no — ha detto — che il PSU e il PRI stanno battendosi fino all'ultimo sangue per negare la possibilità che voti comunisti sostituiscano altri voti quando dovesse trattarsi di varare una legge? E' vero, sì o no che essi non concepiscono un Governo quadripartito che rimanga in carica quando i voti dei comunisti dovessero diventare sostitutivi? E che cosa si sta facendo oggi? Non sono i voti dei comunisti sostitutivi di quelli democristiani nel varo della legge sul divorzio? Insomma, è vero o no che questa legge passerà — se passerà — con l'apporto determinante dei comunisti? Che razza di delimitazione della maggioranza si sta dunque realizzando? Continuare a tenere in ginocchio un partito, che su questo argomento fondamentalissimo, ha trovato una inimmaginata compattezza, è proprio il sistema utile per salvare il centro-sinistra? A me pare di no».

NEL PALAZZO DEL QUIRINALE

NUOVI AMBASCIATORI ricevuti da Saragat

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, S. E. Thualthep Devakul, nuovo ambasciatore di Thailandia a Roma. Successivamente il Presidente Saragat ha ricevuto, per la presentazione delle lettere credenziali, il signor Benjamin Rogers, nuovo ambasciatore del Canada.

In agitazione i poligrafici del Centro-Italia

Roma, 17

Le segreterie nazionali dei lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla CGIL, CISL e UIL «hanno stabilito — informa un comunicato — che nelle province di Bologna, Firenze e Livorno sia effettuato uno sciopero di 24 ore in maniera di non fare uscire le testate del mattino e del pomeriggio di mercoledì 18 marzo».

Il comunicato aggiunge che la decisione è stata presa «in concomitanza con l'iniziativa presa dalle federazioni provinciali romane, che hanno proclamato uno sciopero unitario di tutto il settore per la durata di 24 ore».

DI NUOVO IN ALTO MARE LE TRATTATIVE DEGLI ELETTRICI

CISL: «No» a Donat Cattin per la vertenza dell'ENEL

Il giudizio riguarda sia i metodi di mediazione sia le proposte
Accordo nel settore del cellofane - L'agitazione alle imposte dirette

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La conclusione della lunga vertenza degli elettrici è ancora lontana. Appare, infatti estremamente difficile, almeno per ora che la nuova proposta di mediazione presentata nei giorni scorsi dal Ministro del lavoro possa essere giudicata da tutti i lavoratori del settore come valida piattaforma per giungere al rinnovo del contratto. La FLAEI-CISL oggi, ancora una volta, ha ribadito il giudizio «sostanzialmente negativo sulla proposta ministeriale». Tale giudizio — come precisa un comunicato diramato al termine della riunione del consiglio generale della FLAEI - CISL — riguarda sia i metodi della mediazione ministeriale, sia i contenuti della proposta.

Secondo la FLAEI «solo una minima parte delle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa ha trovato un'equa soluzione», mentre sono state respinte le richieste qualificanti e cioè la parificazione della ricostruzione di carriera tra tutti i lavoratori, la trasformazione degli scatti biennali in annuali, l'eliminazione degli assegni di merito e l'adeguamento del premio di produzione, la trattativa sindacale locale dei provvedimenti idonei alla eliminazione dei disagi, la pubblicizzazione delle note caratteristiche. «La stessa offerta economica sui minimi salariali — è detto nel comunicato — è ben lontana dalla richieste dei sindacati».

Per quanto riguarda poi i metodi di conduzione della vertenza da parte del Ministro del lavoro, la FLAEI dichiara di rifiutare «di legame alla produttività media del sistema, le mediazioni politiche che fanno saltare la pura logica sindacale della libera ed esauriente discussione, imponendo una soluzione politica alla vertenza che assume carattere di arbitrato e lo stretto legame con leggi che possono rappresentare garanzie minime per i lavoratori (evidente riferimento allo statuto dei lavoratori) e ad altri contratti».

In base a queste motivazioni la FLAEI - CISL «invita i lavoratori a respingere la proposta ministeriale e a una approfondita discussione sul tipo di lotta che ritengono necessaria a sostegno delle ulteriori azioni che dovessero intraprendere».

Sembra chiaro quindi che, nonostante la riserva di consultare la base prima di accettare o respingere definitivamente la soluzione prospettata da Donat Cattin, consultazione che inizia domani, la CISL, ancora una volta nel corso della vertenza divergerà dalla CGIL e UIL, rendendo improbabile il raggiungimento di un accordo unitario.

Per i trecentocinquantamila tessili è confermata per domattina a Milano, nella sede della Confindustria, la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, la cui scadenza è fissata al 30 giugno prossimo. A conferma di una ormai generalizzata prassi sindacale, le trattative si svolgeranno in concomitanza con l'attuazione degli scioperi articolati già programmati e che, iniziati ieri, si protrarranno fino al 21 marzo per complessive 12 ore.

Sempre nel campo dell'industria e dei servizi è da segnalare che si è svolto oggi il primo dei due scioperi nazionali di 24 ore proclamato dai sindacati dei lavoratori delle miniere aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Il secondo sciopero è fissato per il 2 aprile. Le organizzazioni sindacali hanno anche stabilito una serie di scioperi articolati a livello provinciale per un totale di 12 ore da attuarsi sino al 10 aprile.

In mattinata è stata raggiunta tra la Federchimici - CISL, la Filcea - CGIL, la Uilcid - UIL, e la Assocellophan un'intesa di massima per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti del settore del cellofan.

Per giovedì prossimo è fissato l'incontro tra il Ministro delle Finanze Bosco e i rappresentanti del sindacato autonomo dei dipendenti delle imposte dirette. Questi ultimi dovranno fornire la loro definitiva risposta sulle offerte ministeriali, avanzate nei giorni scorsi per la soluzione della vertenza. A meno che nell'incontro di dopodomani non emergano possibilità di miglioramento di tali offerte è prevedibile che l'agitazione della categoria, in sciopero dal 9 dicembre scorso, continuerà: il sindacato autonomo dopo aver consultato la categoria attraverso una serie di assemblee, ha ribattuto infatti, il proprio giudizio negativo sulla proposta di soluzione fatta da Bosco.

Roberto Perugini

Contabilità nazionale

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Palazzo del Quirinale i partecipanti al secondo Convegno dell'istituto per la contabilità nazionale che ha cominciato oggi a Roma i suoi lavori. Essi erano accompagnati dal presidente dell'istituto sen. Pella. All'udienza, che si è svolta nel salone degli specchi, erano inoltre presenti il Ministro del Tesoro Emilio Colombo, il Ministro del Bilancio Caron ed eminenti studiosi dei sei paesi della CEE, della Gran Bretagna e Irlanda.

In un indirizzo d'omaggio al Capo dello Stato, il sen. Pella, dopo aver affermato che l'istituto da lui presieduto si pone al servizio degli interessi del popolo italiano, ha ricordato il lungo cammino percorso che permette oggi alla contabilità di avere a disposizione gli elementi necessari perché qualsiasi programmazione, generale e particolare, a breve, a medio, a lungo termine, non riposi soltanto su intuizioni, troppo spesso fallaci anche se geniali.

Il Capo dello Stato ha ricambiato il saluto ponendo in rilievo lo spirito informatore della attività dell'istituto per la contabilità nazionale che ha per capisaldi la serietà della ricerca, lo scrupolo della documentazione, l'obiettività della analisi, il proporsi come unica meta il pubblico bene. Concludendo il Presidente della Repubblica, dopo aver posto in risalto l'importanza dei compiti svolti dall'istituto, ha ricordato la seguente frase di Goethe: «Non so se siano le cifre a governare il mondo; so però che le cifre mi dicono se il mondo è governato bene o è governato male».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Saragat si intrattiene con il senatore Pella, durante l'incontro avuto con i partecipanti al II Convegno per la contabilità nazionale, in corso nella Capitale

HA UN VOLTO E UN NOME IL TURPE INDIVIDUO CHE UCCISE IL BAMBINO DI SAN DONA'

La polizia sta dando la caccia al presunto assassino del ragazzo

Si tratta di un pregiudicato di Marghera - Si è dato alla fuga con un giovane del posto
I due tenterebbero di espatriare clandestinamente in Jugoslavia - Posti di blocco ai confini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà di Piave, 17

Ha un volto ed un nome il turpe individuo che ha ucciso il povero Mario Rorato di nove anni. Lo ha dichiarato ai giornalisti il vice Questore di Venezia dott. Tizzani. Si tratta di un pregiudicato di Marghera (Venezia), la cui descrizione corrisponde esattamente a quella fatta dai testimoni di San Donà. Il nome che si fa è quello di Antonio Pastres, di 23 anni, nato a Milano ma residente a Marghera, il centro industriale che sorge nell'entroterra veneziano.

Antonio Pastres, almeno per il momento, è riuscito a sfuggire alla cattura. Con lui c'è Claudio Baldassa, un giovane di San Donà di Piave che il Pastres era andato a trovare domenica mattina per accordarsi sulle modalità di un furto che, insieme, avrebbero dovuto compiere ai danni di un orefice sandonatese. E' stato proprio il Baldassa a mettere, con la sua fuga, gli inquirenti sulle tracce del Pastres.

Erano stati visti, domenica mattina, confabulare in un bar poco lontano dall'oratorio salesiano «Don Bosco». La circostanza è stata riferita ai carabinieri e alla polizia ed è stato facile così risalire al Pastres, un giovane pregiudicato che ha, al suo attivo, numerosi conti con la giustizia.

Non si conosce ancora quale motivo abbia spinto il giovane Baldassa a fuggire con il presunto omicida, ma si ritiene che egli sia stato convinto dall'amico a lasciare la cittadina veneta. I due sono stati visti, ieri pomeriggio, a San Vito al Tagliamento. Da quel momento sono riusciti a far perdere le proprie tracce: hanno venti ore di vantaggio sugli investigatori. Dove sono ora? Pastres e Baldassa sono riusciti a varcare il confine jugoslavo o quello austriaco? La Jugoslavia, infatti, potrebbe costituire un comodo rifugio; sembra che nella vicina nazione abitino i nonni del Baldassa i quali, poco o nulla sapendo della faccenda, potrebbero involontariamente aiutarli.

I dati somatici dei due giovani sono stati diramati alla polizia di frontiera e sarà molto difficile che essi riescano a «passare» inosservati. Resta a loro la via dell'espatrio clandestino e questa alternativa — secondo gli inquirenti — non spaventa certo il Pastres, che è pregiudicato anche per tale reato. Secondo gli investigatori la personalità del Pastres si adatterebbe alla perfezione a quella dell'omicida. Il giovane è sospettato dal suo stesso patrigno, guardia giurata a Venezia. E' stato proprio questo uomo, stamane, a mettersi in contatto con la polizia, dopo aver letto sui giornali la notizia dell'omicidio.

Una familiare del Baldassa avrebbe riferito agli inquirenti alcuni particolari sull'incontro dei due. Da San Donà il presunto assassino, come è stato successivamente accertato, si allontanò lunedì in sella ad una motoretta di proprietà dello stesso Baldassa. Questo per quanto riguarda il rapporto tra i due. Ma vi sono altri elementi che più direttamente riguardano le indagini. Il maniaco, che ha barbaramente soppresso il piccolo Mario, è stato visto in paese da parecchi testimoni. Tre di questi sono molto importanti per le dichiarazioni che hanno potuto rendere alla polizia.

Di fronte al cinema dell'oratorio «Don Bosco», dove il piccolo è stato adescato, c'è un bar, il «Battistin» dove il pregiudicato si è recato più volte nei due giorni della sua permanenza a San Donà. Domenica mattina, come abbiamo già detto, vi si trovò per giocare a carte. Lo ricorda perfettamente il signor Montanér, frequentatore del locale, il quale ha giocato una partita con lui, ed ha notato l'accentuata carie dei suoi denti incisivi ed i segni, molto evidenti, ai polsi di vecchie ferite, cicatrizzate (pare per un tentativo di suicidio).

Le altre due persone che hanno notato lo sconosciuto sono la proprietaria dello stesso bar, Celestina Segato, la quale lo avrebbe visto mentre in compagnia del piccolo Mario, si intratteneva davanti alla cassa del cinema. La testimonianza è dettagliata. La donna ha visto il ragazzino che dopo aver acquistato i biglietti, consegnava il resto all'uomo con il quale si era improvvisamente accompagnato. Terzo testimonio è il figlio della signora Segato, Roberto, il quale, stamane, è stato invitato presso il Comando della Polizia stradale di San Donà (dove si trova temporaneamente il «quartier generale» delle indagini) per osservare una ad una le fotografie segnaletiche di pregiudicati appartenenti alle Questure di Venezia e Treviso. Questo fa pensare che anche Roberto abbia visto il giovane sospettato dell'immondo crimine.

Che il piccolo Mario sia stato in compagnia di un giovane al cinema dei salesiani «Don Bosco» e dopo l'uscita del locale sia stato visto in sua compagnia è ormai suffragato da molte testimonianze. Lo stesso giovane — che era stato notato fin dal primo giorno del suo arrivo a San Donà per il suo vistoso abbigliamento (capelli lunghi, pantaloni e camicia scura e giubbotto di color verde) è stato successivamente incontrato dai Padri salesiani nel cortile dell'oratorio mentre chiedeva la carità di una minestra calda. Un altro particolare che era sfuggito allora, ma che per gli inquirenti oggi ha una grande importanza è il fatto che il Pastres aveva i pantaloni sporchi, da un lato, di fango e il viso segnato da alcuni graffi.

Quest'ultima circostanza può testimoniare la disperata lotta di Marietto che non ha voluto soggiacere ai turpi voleri del suo occasionale amico. Mentre il presunto omicida consumava il suo «pasto caldo» dai salesiani, il corpicino del piccolo Mario, ormai senza vita, era disteso, tra gli arbusti, vicino ad una golena, con gli occhi chiusi, la bocca aperta, un braccio sugli occhi quasi a difendersi, una gamba distesa, l'altra piegata.

San Donà, appresa la notizia, è rimasta sbigottita, «scioccata» dall'accaduto. Se ne parla nei bar, agli angoli delle strade, alla stazione e nei grandi magazzini. Perché, tutti si chiedono, l'assassino ha ucciso? Perché, invece, non si è limitato, se così si può dire, a piegare il ragazzino ai suoi voleri, sempre che l'abbia fatto? Questa considerazione è importante. L'assassino, al quale evidentemente il giovanetto si è ribellato quando finalmente ha capito cosa si voleva da lui, temeva di essere riconosciuto.

Resta ancora il mistero, anche se è conosciuta l'identità dell'uomo, intorno alle ore che sono trascorse tra l'incontro dell'omicida e Marietto Rorato, incontro avvenuto, come ormai è stato accertato, all'ingresso dell'oratorio dei salesiani dove, domenica pomeriggio, si proiettava un film western «L'oro dei McKenna». Si tratta di un'ora, un'ora tragica, in cui il ragazzetto di San Donà di Piave ha dovuto scoprire, suo malgrado, l'orrore di un mondo che il suo cuore innocente, certamente, non sospettava.

Gigi Bevilacqua

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Antonio Pastres, il presunto assassino di Rorato

Il passaggio del Pastres segnalato a Basovizza

Tra le varie tracce seguite da polizia e carabinieri nel dare la caccia al presunto assassino del piccolo Rorato, vi è anche anche la segnalazione giunta ieri sera ai carabinieri di Basovizza secondo la quale il presunto assassino sarebbe transitato per il paese.

Il Pastres sarebbe anzi stato ospitato dal parroco, don Marian Zivic e successivamente la stessa domestica del sacerdote, Maria Razem, avrebbe riconosciuto il giovane nella telefoto spedita ai carabinieri del posto dalla questura di Venezia. Il parroco, però, non è stato altrettanto certo del riconoscimento. «Ha suonato alla nostra porta — ha detto — e ha chiesto da mangiare. Mi ha detto che era stato in prigione e che doveva sottostare a un anno di libertà vigilata. Questa sua sincerità mi ha bene impressionato e ho ordinato alla perpetua di dargli un piatto di minestra. Dopo una decina di minuti il giovane se ne è andato».

Il passaggio del giovane (solo, e non in compagnia del Baldassa, come invece risulterebbe alle autorità veneziane), è stato segnalato a Trieste, e subito sono state mobilitate tutte le forze di polizia. Carabinieri e squadra mobile hanno cominciato a frugare tutta la zona, ma fino a tarda notte la retata non ha dato alcun esito.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Guido Montagner, che il giorno dell'orrendo delitto, avrebbe giocato a carte con il presunto assassino

INCHIESTA SULLA DROGA NELLE SCUOLE

Roma, 17

L'ufficiale sanitario di Roma, prof. Tommaso Martelli, sta svolgendo uno studio approfondito sulla droga nella scuola. L'iniziativa, che mira a individuare la consistenza del fenomeno, viene condotta con la collaborazione dei medici scolastici, i quali sono in grado di accertare la presenza di studenti dediti agli stupefacenti e in genere a tutte quelle sostanze alle quali si attribuiscono effetti analoghi.

L'indagine del prof. Martelli interesserà anche le fialette di cloruro di etile che costituiscono l'ultima scoperta dei giovani in fatto di droga. La richiesta di fiale di cloruro di etile ha registrato infatti un notevole aumento nelle farmacie. In proposito l'ufficio sanitario del Comune ha richiamato l'attenzione dei farmacisti sulla necessità di chiedere l'esibizione della ricetta medica per l'acquisto di qualsiasi tipo di medicinali e con particolare riferimento a questo prodotto.

NEL PROSSIMO MESE

CONVEGNO A ROMA delle associazioni d'Arma

Roma, 17

I Consigli nazionali delle associazioni d'arma si riuniranno nel prossimo aprile a Roma, «per riaffermare — è detto in un loro comunicato — la volontà di quanti hanno servito in armi la Patria per difendere con tutte le forze il patrimonio morale della nazione». Lo ha deciso il Comitato centrale di intesa fra le associazioni stesse con un documento nel quale, «constatato che l'Italia è afflitta da un travaglio morale che turba il sereno progredire del popolo nel lavoro e minaccia le istituzioni fondamentali dello Stato, dissolvendo, attraverso la contestazione dei principi morali il senso del dovere per sostituirvi esclusivamente la pretesa di diritti e provocando l'allignare del seme della violenza, si rivendica ai cittadini che furono soldati il compito di ricostituire l'unità della coscienza nazionale in una profonda volontà di pace».

DICHIARAZIONI DELL'INDUSTRIALE TESSILE DI TORREBELVICINO

«Ho sparato agli operai soltanto per difendermi»

«Temevo per la mia vita e per quella dei miei familiari» dice Chioccarello in carcere per aver ferito l'11 marzo otto scioperanti e due sindacalisti

Schio, 17

Giuseppe Chioccarello, il proprietario della fabbrica di filatura e cardatura di Torrebelvicino, che mercoledì scorso sparò contro operai e sindacalisti ferendone dieci, ha detto di avere agito per paura. Lo ha dichiarato al suo difensore, avv. Emanuele Dal Lago, e lo aveva anche dichiarato prima al giudice istruttore, come è stato rilevato nel verbale.

«Le persone all'esterno del cancello — ha detto Giuseppe Chioccarello — erano eccitate, minacciose; temevo per la mia vita e per quella dei miei familiari. Ho agito in preda al terrore, solo per difendermi». Il figlio Vincenzo, pur ammettendo di avere imbracciato un fucile, sostiene di non avere sparato; in proposito, comunque, rimane da stabilire chi ha sparato l'ottavo colpo. I colpi sparati, infatti, sono stati otto e il fucile imbracciato dal padre Giuseppe può contenere sei cartucce nel caricatore e una in canna.

Il giudice istruttore dott. Canilli ha interrogato altri testi, per i due Chioccarello ancora non sono state specificate le accuse; il giudice istruttore si riserva di farlo dopo che gli saranno state consegnate le varie perizie richieste.

Giuseppe Chioccarello e il figlio Vincenzo erano stati arrestati dai carabinieri la mattina di mercoledì 11 marzo, verso le 10.15, dopo la sparatoria avvenuta davanti la filatura-cardatura dei Chioccarello. Com'è noto, operai e sindacalisti si erano recati davanti al piccolo opificio dei Chioccarello per invitare i dipendenti (una quindicina di donne) a scendere in sciopero. Quel mattino le tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) avevano proclamato uno sciopero generale zonale. Dopo un vivace battibecco con gli operai e i sindacalisti, Giuseppe Chioccarello e il figlio Vincenzo si erano allontanati dal cancello contro il quale premevano i dimostranti, avevano attraversato il cortile, erano entrati in casa e si erano armati di due fucili automatici da caccia.

ALLA PERIFERIA DI NAPOLI

BIMBO DI TRE ANNI muore carbonizzato

Napoli, 17

Un bambino di tre anni è morto carbonizzato nell'incendio di una roulotte, nei pressi della masseria Cardone a Secondigliano, grosso quartiere alla periferia di Napoli. Il bimbo morto è Vlado Orvati, appartenente ad una famiglia di zingari, accampati da alcuni giorni nella zona.

L'incendio è stato causato dallo scoppio di una stufa a cherosene che era nella roulotte. Vani sono stati tutti i tentativi di soccorso da parte del padre del bambino, Jan, e degli altri familiari. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco. Sul posto si è recata la polizia.

L'ESTORSIONE IL MOVENTE del delitto Lavorini?

Viareggio, 17

L'estorsione sarebbe l'unico movente alla base dell'uccisione di Ermanno Lavorini: verso questa soluzione sembra che siano ormai orientati gli investigatori, i quali hanno a lungo esaminato tutte le altre ipotesi. Questa conclusione sembrerebbe emergere da una serie di interrogatori di ragazzi vicini a Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, i tre giovani che si trovano attualmente in stato di detenzione per la morte di Ermanno.

Il cadavere del fanciullo — come si ricorderà — fu trovato sepolto nella sabbia della marina di Vecchiano il 9 marzo dello scorso anno; Ermanno era scomparso da Viareggio nel pomeriggio del 31 gennaio dello stesso anno. Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta sono in stato di detenzione sotto l'imputazione di omicidio volontario; Pietro Vangioni per favoreggiamento e calunnia.

AUTENTICHE SCENE DA «FAR WEST» AL COMUNE DI ROMA

Esasperati per l'attesa danno l'assalto all'anagrafe

La «rivolta» dovuta alle difficoltà per ottenere i certificati
In fuga gli impiegati - Necessario l'intervento della P.S.

Roma, 17

Si aggrava sempre di più la situazione all'anagrafe di Roma. Le difficoltà e i disagi dei cittadini sono giunti a un punto di rottura. Gli uffici stamane sono stati letteralmente presi d'assalto da centinaia di persone esasperate. Da circa due mesi a Roma è diventato problematico ottenere dei certificati con conseguenze che è facile immaginare.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il rifiuto da parte degli impiegati che rilasciano i certificati a vista di svolgere anche la funzione di cassieri, ed è esplosa prima con l'assalto all'edificio, sbarrato al pubblico, da parte di alcuni cittadini esasperati e poi con la fuga di tre cassieri, impauriti dall'impeto furibondo del pubblico ammesso negli uffici.

Si sono svolte scene selvagge, al punto che alcune persone sono svenute; altri si sono insediati dietro gli sportelli abbandonati dai cassieri e hanno cominciato una distribuzione gratuita di certificati in bianco. Solo l'intervento della polizia è riuscito a ristabilire un po' d'ordine, ma la situazione è ancora tesa.

All'origine dei disordini è la decisione dei quaranta impiegati degli sportelli del meccanografico (certificati a vista di stato di famiglia, residenza e cittadinanza) di non accettare più danaro dal pubblico, per i bolli relativi ai vari documenti dato che il Comune non riconosce loro alcuna indennità per questo lavoro aggiunto.

Innanzi gli sportelli, dunque, si sono trovati centinaia di persone sbalordite e disorientate, che non sapevano dove rivolgersi dato che nessuno era in grado di fornire loro indicazioni. Finché, quando già la tensione era al massimo, dalla tesoreria centrale capitolina sono giunti tre cassieri installatisi alla meglio dietro altrettanti sportelli. Una massa impressionante di persone si è allora riversata loro incontro; si sono verificate scene paurose, con svenimenti e urla.

I tre malcapitati impiegati della tesoreria hanno intuito che la situazione stava prendendo una brutta piega e, portando dietro i danari fino allora incassati, sono fuggiti riparandosi in un ufficio dalla robusta porta. Ormai scatenati, coloro che avevano espugnato i tre sportelli hanno cominciato a distribuire i certificati a tutti, lanciandoli fra la folla che, finalmente fornita presto e bene del necessario pezzo di carta, s'è poi ordinatamente recata agli sportelli del meccanografico per l'iscrizione dei nominativi e il bollo.

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

«Anacreonte (550-465 a.C.)»

«Vecchio maiale greco che cantava il vino e le donne senza però dimenticare anche i ragazzi ben fatti. Insieme a Branger è il poeta da capezzale dei borghesi istruiti ed anzianotti i quali sentono il bisogno di spruzzare di poesia le loro orgie prudenti ed esalano un po' di tristezza al pensiero che non potranno eternamente ubriacarsi e copularsi». Così si legge nel «Dizionario dell'omo salvatico» di Giovanni Papini e Domenico Giuliotti. E non sono certo andato a scegliere la più volgare tra le definizioni e sentenze che vi si possono trovare. In realtà il libro, antiborghese, antiliberale, antisocialista, antitutto, in nome di un cattolicesimo reazionario e integralista fatto apposta per confermare le tesi dei più intransigenti anticlericali, è un esempio direi classico di pseudopolemica pseudoribelle volgarmente libellistica e nel complesso pretenziosamente insulsa ad onta di certi sprazzi genialoidi qua e là. Ed è interessante notare come lo stile papiniano lo si possa ritrovare oggi nei giornali di estrema destra. Lo stesso moralismo che gira a vuoto e soprattutto lo stesso disprezzo per i fatti e i ragionamenti che spinge ad usare come principale arma polemica lo insulto e l'attacco bassamente personale. Se ad esempio deve discutere le posizioni dei cattolici progressisti, il critico d'estrema destra vagamente clerical-fascista non ne prende minimamente in considerazione gli argomenti, trascura questioni come la critica neotestamentaria, ignora i problemi del mondo moderno. E' più facile scagliarsi invece contro chi «cala le brache» di fronte al marxismo, denunciare la viltà di chi «tradisce» principî sanciti dai secoli, fare magari della plateale retorica su Cristo di nuovo crocifisso e possibilmente sottolineare che il tal avversario ha il naso storto e insinuare che il tal altro ha, pare, strane tendenze in campo sessuale. E' il modo di polemizzare tipico di chi non ha un valido bagaglio di idee ed è per di più dominato da un generico fastidio per il mondo in cui vive. Così si rifiuta la realtà in nome di un astratto e sterile moralismo e si mettono da parte le idee altrui liquidando a furia d'insulti chi le difende. Per quanto grossolano, questo tipo di polemica ottiene qualche risultato: non convince chi è d'idee diverse, ma dà coraggio a chi già la pensa in quel certo modo.

Se l'estrema destra polemizza cogli insulti, un certo tipo di sinistra, più o meno vagamente marxista, si serve del sorrisetto sufficiente e dello stile oscuro e allusivo da iniziati alla suprema verità. In fondo il criterio base è sempre lo stesso — metter da parte le idee altrui senza discuterle — ma applicato in maniera più scaltra e meno grossolana.

Nella «Storia dell'eternità» di J. L. Borges si trovano eleganti considerazioni sulla vacuità e slealtà insite nei trucchi verbali così spesso alla base della satira, la quale non è meno convenzionale, secondo Borges, di un dialogo tra fidanzati. Si potrebbe applicare tali considerazioni al metodo base di certa polemica di sinistra: la citazione tra virgolette delle tesi avversarie col tono di far vedere allo sbalordito lettore che razza di ragionamenti sono ancora, ahimé, in circolazione. Insomma si fa appello allo snobismo del lettore che teme di apparire poco aggiornato ed è inevitabilmente attratto da chi si dimostra così sicuro di sé. Contribuiscono al successo di simili metodi polemici (che hanno un certo peso anche in campo letterario e contribuiscono a lanciare molte effimere mode) continui riferimenti ideologici quanto più possibili difficili e di tipo medioevale (quello che un certo autore ha detto magari un secolo fa conta più dei fatti) e un notevole disprezzo per l'uomo medio.

Forse per reazione alla polemica cavillosa e preconcetta dei gruppi più settari, gli spiriti migliori preferiscono oggi mantenersi quanto più oggettivi possibile, badare soltanto ai fatti, evitare i contrasti di idee che possono dividere gli uomini. E' un atteggiamento che presenta, com'è ovvio, molti aspetti positivi ma anche dei pericoli, primo fra tutti quello di spegnere ogni carica ideale, ogni entusiasmo morale, rendendo così in gran parte inutili o addirittura pericolosi i progressi della scienza e della tecnica. E lo spirito di fratellanza e di dialogo rischia di diventare indifferente o persino cinismo. Bisogna perciò augurarsi una rinascita dello spirito polemico, ma polemico nel senso migliore della parola, non in modo libellistico o sofistico. Certo, anche il vero polemista spesso vede la realtà soprattutto da un certo punto di vista ed è in certo qual modo parziale, ma lo contraddistingue l'onestà con cui dichiara apertamente i suoi principî, lo scrupolo con cui discute le idee altrui, senza respingerle in modo aprioristico, e soprattutto il rigore con cui svolge i suoi ragionamenti, la stringatezza e la chiarezza del suo stile. In tal modo l'indignazione non diventa insulto e l'entusiasmo non diventa fanatismo. Una polemica di questo tipo arricchisce spiritualmente perché obbliga tutti a rivedere e migliorare le proprie posizioni per incontrarsi magari cogli avversari ma ad un livello più alto e non in una grigia atmosfera di rinuncia e di sfiducia morale. L'esistenza, inoltre, d'un onesto costume polemico toglierebbe qualunque prestigio ai libellisti. E se teniamo presente che i polemisti alla Papini hanno direttamente o indirettamente favorito in tempi non tanto lontani e non solo in Italia, gli effimeri successi d'una delle peggiori e più sanguinose ondate d'irrazionalismo di tutta la storia, non sarebbe certo un risultato da poco.

* * *

E' stato pubblicato recentemente nell'universale economica Feltrinelli «Il potere» di Bertrand Russell, trattato sociologico-politico in cui non si propongono tesi particolarmente nuove ma che si distingue per chiarezza e pacatezza d'esposizione. Un eccellente libro di divulgazione, insomma. E ne traspare un modo d'esser liberali che mi sembra particolarmente valido, basato su un certo scetticismo sul piano razionale unito ad una intransigente entusiastica adesione a certi fondamentali principî sul piano morale. Certo, si può essere liberali partendo dalle ideologie più diverse, dall'empirismo come dallo storicismo come dal cristianesimo. Ma il liberalismo nella sua essenza più intima è ben più d'una ideologia, è una scelta morale di fondo, è la capacità di accettare il dialogo su un piano di uguaglianza con chi è diverso da noi, è soprattutto quel modo di sentire che fa parteggiare per chi è in minoranza piuttosto che per le maggioranze e rende intollerabili le prevaricazioni di qualunque genere dei più forti. Naturalmente lo spirito ribelle non è sufficiente (gli anarchici e i beatniks non sono dei liberali) né voglio assolutamente dire che esser liberali significa fare una scelta irrazionale, ma certo rifiutare le soluzioni ideologiche sicure e definitive senza per questo cadere nello scetticismo di tipo conservatore, richiede innanzitutto una forte dose di sensibilità e di coraggio morale che i libri possono rafforzare e render più consapevole, ma ben difficilmente creare.

Vittorio Tivoli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Christchurch (Nuova Zelanda) — La principessa Anna con un abito di seta si avvia al ricevimento del Consiglio comunale

ALLA FINE DI UN INTERMINABILE E BUROCRATICO VIAGGIO SU UN VECCHIO «BUS»

WEEK-END A CARTAGENA

Quanta gente vive nella più antica e famosa città della Colombia? Possono essere 150 o 400 mila perché così è tutto il Paese: ricchissimo e poverissimo, tipicamente latino-americano con i contrasti soprattutto sociali che caratterizzano queste zone tropicali - Un regime a dittatura militare

Cartagena, marzo

Si parte in autobus, uno strano aggeggio dipinto di blu, di giallo, di verde, di forma antiquata, ma non vecchio, sebbene da ogni parte trasudi la trascuratezza, finestrini abbassati che mai si riuscirebbe a rialzare, come usciti di fabbrica così, e comunque mai lavati, finiture scrostate, reticelle metalliche per il piccolo bagaglio colla polvere sedimentata. Nuovi di qualche anno, altro che vecchi!, come documenta quel curioso connubio di nomi sull'aggressivo cofano anteriore: Ford, in grande, a caratteri spaziati, e più in piccolo, intrecciato, Honda. La carrozzeria riscatta però, tra tanti e così lontani apporti internazionali, l'orgoglio colombiano, è fatta a Bogotà, come informa perentoriamente una targhetta d'inconsuete proporzioni posta bene in vista a fianco del conducente.

Anzi, i conducenti sono due, uno conduce e l'altro, dalla marcata fisionomia india, ha il compito di scendere a precipizio dalla porta a soffietto sempre aperta e correre nei casotti di certi doganieri o guardie o poliziotti, gente indolente in uniforme insomma, a pagare non so che pedaggio. Pare che sia un'abitudine di tutta l'America latina, o almeno dei paesi economicamente meno sviluppati, questa di porre una tassa sull'uso delle strade comuni.

Sembrerebbe una corsa abbastanza veloce, anche se la media è modesta, forse sessanta all'ora, senonché dopo neanche un'ora di cammino, e saranno forse le nove del mattino e la giornata è già torrida (non ci sono stagioni a questa latitudine, solo un caldo ventoso e da aprile le piogge) ecco un villaggio, così dev'essere perché in lontananza, tra il verde, s'intravvede una chiesa lungo la strada, e da una parte, s'allineano dieci o dodici baracche sbiadite e una, con qualche pretesa, è certamente una bettola perché sfoggia la insegna della Pepsi-Cola, ed ecco che il torpedone rallenta, traversa diagonalmente a sinistra, s'adagia a piedi d'un'erta scaletta di pochi gradini che porta su una terrazza aperta, o marciapiede rialzato, proprio in corrispondenza della taverna. Che si fa? Si resta, si scende? Dopo qualche titubanza anche i più restii fra i viaggiatori calano giù svogliati, in cerca d'un po' di refrigerio nella stamberga alta sì e no tre metri, incluso il tetto piatto che corona tutte queste baracche.

Nessuno ti dice quanto ci si ferma, quando si riparte, perché ci siamo fermati. Ma questo perché trova subito la giusta risposta: autista e aiutante sono già comodamente seduti a un tavolaccio d'angolo e subito gli vengono serviti due enormi piatti ovali di plastica con dentro fette di carne alla griglia e patate e riso e pomodori, il tutto inaffiato con birra colombiana che ricorda da vicino quella tedesca. Non pagano niente, è chiaro che paghiamo noi viaggiatori colle nostre bibite sospette.

Si riparte finalmente nella calura forsennata e lo sguardo indugia sulla natura intensa che si snoda lungo i due fianchi, alberi maestosi — i manghi —, e poi palme da cocco e banani, delle due specie, bassi da frutto convenzionale, e quelli alti che danno banane più piccole, da friggere; e papaie, questo mitico prodotto tropicale che insegui da colazione a colazione e mai riesci a vedere allo stato naturale.

Altra fermata, per consentire a un nugolo di ragazzi color caffelatte di entrare testa e mani e busto dai finestrini con voci fitte e sottili offrendo canditi e frutta arrostita infilata su spiedini di legno e certi pacchetti di foglia che, mi dicono, dovrebbero contenere fette cotte di banana. Ma vendono poco, e subito il torpedone riparte d'un balzo nella calura della pianura colombiana, fra laghi e savane. Fenicotteri bianchi e rosati, molto eleganti, convivono in stretta simbiosi con mandrie di bovini che pascolano nella prateria che ora si stende stepposa a perdita d'occhio. Qua e là alberi morti alzano al cielo rami bianchi scheletriti sui quali a centinaia s'accoccolano gli avvoltoi. Ogni tanto si levano in volo, neri, giganteschi. A un tratto s'affaccia un'azienda agricola a coltura estensiva. Si vede il viale che porta alla fattoria, ma non la fattoria. Si vede anche la tettoia aperta e il corral per il bestiame, che ora è al pascolo, completamente brado. Altre aziende si susseguono, presentandosi sulla strada con piccole cancellate e nomi, scritti a caratteri vistosi, che fanno tenerezza, isolate dal mondo: «Poco a poco», «Carmen», «La Esperanza».

Varietà di climi

Un campo di cotone, uno solo; non vedo tabacco, ma so che se ne produce. Il fatto è che la Colombia ha molti climi, questo, in pianura, è il tropicale. In collina è meglio, dicono, ci cresce il caffè, questo squisito caffè colombiano che si beve continuamente come bevanda lunga, all'americana. Più in là ancora, ma non tanto, sebbene le distanze siano enormi, paragonate a quelle italiane, la catena delle Ande, oltre i cinquemila metri, ghiaccio e nevi perenni, il mondo degli indi che portano sul volto il segno della frusta incessante del vento, del sole a perpendicolo. Quando scendono nelle città, coi capelli a treccia e il cappello di feltro calato sugli occhi, indossano sempre la ruana, una specie di poncho di lana pesante, aperto sul davanti, dal quale non si separano mai e in cui s'avvolgono anche per dormire. Da sotto la ruana escono i calzoni bianchi candidi, larghissimi e corti fino al polpaccio. E' gente quieta e silenziosa che offre i pochi prodotti artigianali senza insistenza, apparentemente in attesa che qualche cosa un giorno o l'altro accada, ma se non accade non importa.

Si giunge a Cartagena (pronuncia Cartahèna (con l'acca molto dura e aspirata) dalla parte di terra e subito il torpedone s'avvia al santuario che domina la città e la baia dalla collina, attraversando il quartiere negro-indio, dopo avere sfiorato la fortezza secentesca di San Felipe, poderoso richiamo alla Spagna della Grande Armada, dei «conquistadores», della «hispanidad».

Baia naturale

Cartagena, la città più antica e famosa della Colombia, affacciata su una complicata baia naturale che l'opera arditissima e geniale degli ingegneri del tempo trasformò in un bacino militare imprendibile, difeso da sette forti e centinaia di bocche da fuoco, contro i pirati e i vascelli inglesi, appare oggi come l'unione — ma meglio si direbbe l'accostamento — di tre distinte entità urbane. Anzitutto la cittadella, tutta su un'isola cinta di mura, che conserva deliziosi angoli dell'antica Spagna coloniale e, oggi adibito a museo, il famigerato palazzo dell'Inquisizione; poi la città moderna, industriale, commerciale e residenziale, che ospita su una parte della baia l'arsenale militare, la flotta colombiana, scuola dei cadetti, alcuni lussuosi e privatissimi club nautici; e infine quella che per semplicità chiameremo indigena, costituita da una miriade di baracchette unicellulari, che si reggono a malapena in piedi e si sporgono fino nella palude che con eufemismo locale è chiamata laguna. Quanta gente ci vive? E' un mistero. Interrogato un passante benvestito, dice: centocinquantamila; una pubblicazione locale dice duecentocinquantamila; una targa marmorea sul santuario da poco restaurato parla di quattrocentomila. Così è tutta la Colombia, ricchissima e poverissima, tipicamente latino-americana con tutti i contrasti, soprattutto sociali, che caratterizzano queste zone tropicali. Il regime è, al solito, una repubblica in mano a una dittatura militare: e lo si sente soprattutto nello sospettosa trafila di uffici e funzionari all'aeroporto internazionale di Barranquilla.

Stupisce, nel quartiere popolare di Cartagena, la straordinaria bellezza dei bambini e delle ragazze. Se ne contano a decine a decine in ogni baracca, che attraverso le grandi aperture sempre spalancate rivela un interno assolutamente vuoto. I bimbi, fino ai tre anni, sono completamente nudi. Cosa mangiano?... Come vivono?... Non appaiono denutriti, a ogni modo, ed è notevole che nessuno di essi tende la mano, nessuno importuna. Come passa il torpedone inerpicandosi per l'inverosimile tratturo che conduce al Santuario, a grappoli alzano le manine in segno di saluto e sorridono coi loro occhioni bianchi e grandissimi. Sembrano animaletti umani quieti e apparentemente felici.

Il ritorno nella notte tropicale è una lunga estenuante corsa verso le luci lontane di Barranquilla.

Manlio Cecovini

PREZIOSA ANTOLOGIA SUL FASCINO E SUI MISTERI DELLA MONTAGNA

Si son messi in quindici a spiegarci l'alpinismo

Una sceltissima équipe di specialisti ha svelato per i vari settori la tecnica più avanzata di questo sport che alle origini mantiene sempre un sano stimolo di competizione

«Oggi le prospettive dell'alpinismo sono entusiasmanti: all'impegno umano, non inferiore a quello dei pionieri e indispensabile premessa di ogni impresa, si unisce la tecnica più progredita, frutto del costante progresso dell'uomo in ogni settore di attività. Perfezionamento della tecnica non significa solo impiego di materiali speciali e di strumenti nuovi, ma anche affinamento dei sistemi di progressione in arrampicata libera, grazie ad uno scambio di esperienze sempre più ricche, che ha consentito oggi di uniformare le tecniche adottate dagli alpinisti di ogni Paese su tutte le montagne del mondo».

Sono considerazioni formulate da Giancarlo Del Zotto, un alpinista della nostra regione, di Cordenons. E' istruttore nazionale di alpinismo e sci alpinistico e direttore della scuola di alpinismo «Val Montanaia» del CAI di Pordenone. Uno studioso, oltreché un appassionato della montagna, cui ha dedicato un'opera interessante, «Alpinismo moderno», che porta a conoscenza del grosso pubblico, in forma inedita, chiara e precisa, la tecnica alpinistica. La sua opera, che è frutto degli scritti di quindici alpinisti di chiara fama, ha il pregio di offrire una visione completa dell'alpinismo nelle sue difformi manifestazioni, nelle sue imprese, nelle sue difficoltà. Un'antologia più che una enciclopedia, indubbiamente; ed anzi enciclopedia non lo vuole essere, poiché il contenuto rispecchia le esperienze e le cognizioni tecniche di persone diverse, con temi diversi, ben definiti. («Alpinismo moderno» a cura di G. Del Zotto, Ed. Il Castello, Milano, L. 5.500).

Ci sembra che una attendibile definizione dell'alpinismo sia quella che fornisce Pierre Mazeaud, uno dei maggiori esponenti del Club Alpino Francese. L'alpinismo è uno sport, l'alpinista è prima di tutto un uomo. La montagna va demistificata: l'impresa alpinistica è simile ad ogni altra conquista sportiva. C'è stata una evoluzione nel corso della storia della conquista delle montagne, dovuta non solo alle qualità dell'uomo ma anche e soprattutto ad elementi esterni, come la ricerca costante del perfezionamento tecnico. L'evoluzione dell'alpinismo non riguarda dunque l'uomo ma la tecnica ed allora si può facilmente concludere che le imprese odierne sono incomparabilmente superiori a quelle di ieri. Ma ciò che importa è la lotta dell'uomo e là non vi è alcuna evoluzione; l'importante è vincere. La vittoria deve essere conquista della montagna, non competizione, che comunque deve riguardare solo gli uomini, non le Nazioni.

Sono concetti frammentari, ma c'è un ideale che li concatena: l'essenziale è amare la montagna, afferma Mazeaud; i massicci non cambiano, le tecniche possono evolversi. Ma come si manifesta questo amore per la montagna? E' Paolo Calegari che ci dà la risposta, affrontando il tema «psicologia dell'alpinista». La scelta della attività, rischiosa e affascinante ad un tempo, è variamente motivata dagli alpinisti: divertimento, soddisfacimento di cariche agonistiche, benessere fisico, rafforzamento del carattere, elevazione morale, spirito di emulazione, desiderio di conquista. Ma dare una spiegazione scientifica al perché di quei rischi, di quelle imprese, vuol dire forse tradurre in una formula quello che è lo spirito dell'uomo, indecifrabile e quindi intraducibile. E' preferibile prenderne atto senza spiegarla, questa passione per la montagna, dalla quale scaturisce il desiderio di conquista. «Prima ancora di scalare le montagne — ha detto un grande alpinista — le abbiamo amate dal basso e da lontano». Occorre dire di più, per spiegare l'alpinismo?

Un altro friulano si inserisce nell'opera, il dott. Pietro Enrico di Prampero, che tratta la fisiologia e l'alimentazione dell'alpinista. Questi è sempre costretto, durante la sua attività, ad un lavoro muscolare intenso, che spesso si svolge ad alta quota ed in condizioni climatiche avverse. L'alimentazione più adatta è quella a base di glucidi (pane, pasta, riso, zucchero, frutta secca), prevalentemente utilizzati dal muscolo per la sua attività e indicati perché innalzano il quoziente respiratorio ad alta quota.

Materiali ed equipaggiamento: c'è tutto un sistema di abbigliamento che il profano scopre, scorrendo le pagine che vi sono dedicate, per la penna di Franco Malnati, accademico del CAI lombardo. Corda, cordini, moschettoni, casco, piccozza, ramponi, chiodi, martello, mazzetta, staffe, sacco da montagna, sacco da bivacco: tutti termini che si riferiscono ad attrezzi già orecchiati, leggendo di imprese alpinistiche. La curiosità si ferma alla lettura della «coperta spaziale»: si tratta di un telo di plastica metallizzato su una o entrambe le facce, che ha la caratteristica di riflettere fortemente il calore. Una persona ben calda, che si avvolga in uno di questi teli, mantiene a lungo il proprio calore senza raffreddarsi. Adatto anche per difendersi dai fulmini. Cosa chiedere di più alla «coperta spaziale»?

Una interessante e soprattutto pratica materia viene trattata da Cirillo Floreanini, il friulano che partecipò nel 1954 alla spedizione italiana al K 2 e che recentemente ha diretto le ricerche dei tre triestini spariti sul Canin dopo l'esplorazione dell'abisso Gortan: l'orientamento in montagna. Siamo all'«a-b-c» delle nozioni geografiche, astronomiche e topografiche, ma sono con queste nozioni che anche il principiante può evitare di smarrirsi dopo una passeggiata nei boschi o in luoghi sconosciuti, solo che faccia ricorso al proprio spirito di osservazione e che tenga presente la posizione dei punti cardinali, il punto in cui si trova, la direzione in cui deve procedere per arrivare alla meta (se non interviene la nebbia). Ma la miglior cosa resta sempre la bussola, conclude Floreanini, che l'alpinista dovrebbe sempre portare con sé.

La corda è forse l'elemento base dell'alpinista; qualcosa di vivo, di vitale anzi, nelle sue mani; un attrezzo indispensabile, che però va usato con estrema abilità, per farne uno strumento di sicurezza. E' la corda che rende sicura una scalata, ed è indispensabile che quando un alpinista si lega in cordata sia cosciente della responsabilità morale e materiale che tale atto comporta. Dal concetto astratto alle nozioni tecniche il passo è arduo; come sarebbe arduo descriverlo in poche righe, interpretando la trattazione scientifico - pratica che ne ha fatto Gianni Mazzenga, giovane ma affermato alpinista padovano, con stile piacevole ed esposizione convincente.

Ma ormai siamo entrati nella materia scientifica, bisogna procedere con cautela anche nelle pagine del libro presentato da Giancarlo Del Zotto. Pino Panzeri, uno del gruppo dei «ragni» della Grignetta, spiega le difficoltà della arrampicata libera su calcare e dolomia, la tecnica di opposizione, la progressione in generale, indica quali sono i difetti del principiante, per arrivare ad una riposante considerazione finale. «Cosa è l'arrampicata? Molta tecnica e un po' di improvvisazione, molto calcolo e un po' di intuizione, molta scienza e un po' d'arte, tanta prudenza e un po' di spirito di avventura».

Con una variazione sul tema, Mario Bisaccia espone la tecnica della arrampicata su granito, naturale e con l'ausilio dei mezzi artificiali, nonché il movimento della cordata. Sono insegnamenti scientifici, dettati dall'esperienza, che fanno il paio con quelli forniti da Bepi De Francesch, il quale illustra le caratteristiche della chiodatura, dei chiodi a pressione e ad espansione, la propria tecnica sul sesto grado artificiale, la tecnica di assicurazione.

«Quello che conta — scrive De Francesch — è con quale spirito si va alla montagna. Ai giovani, ai quali mi rivolgo in particolare, bisogna insegnare la coscienza alpinistica, formandola alla più severa onestà, con il nostro buon esempio e con la nostra sincera e intatta passione».

Kurt Diemberger può essere considerato un mostro dell'alpinismo. E' austriaco, socio del CAI XXX Ottobre di Trieste. E' toccato a lui, che ha competenza ed esperienza elevate, descrivere la progressione su neve e ghiaccio. Con questa parte si entra nella materia più ardua, meno accessibile, più leggendaria. Diemberger è l'unico uomo vivente che abbia raggiunto due vette di oltre 8.000 metri, conquistate in prima assoluta. Parla delle cordate su ghiacciai con estrema semplicità, in termini didattici. E' prodigo di consigli, per quello spirito altruistico che è proprio di tutti gli alpinisti, per niente gelosi dei propri sistemi anche se orgogliosi delle proprie conquiste. Ci si spaventa, a leggerlo, al cospetto della sua sicurezza, in presenza della nostra paura. «Camminare su una cresta bianca è una delle avventure più emozionanti; camminare sopra l'abisso su un esile filo ci fa sentire vicine al limite. Osarlo è la nostra libertà».

Ignazio Piussi, tarvisiano; Toni Hiebeler, tedesco; Cesare Maestri, trentino: sono nomi di altri uomini che appartengono alla storia dell'alpinismo, cui li hanno legati le loro imprese. Progressione su terreno misto, alpinismo invernale e solitario: per questi sentieri si è avventurata la loro descrizione, varia, esemplificatrice, efficace.

Poi c'è ancora la trattazione degli infortuni e del pronto soccorso, di un altro austriaco: il medico Ernst Steinwender. Racchiude anche una materia di tragica attualità dalle nostre parti, dopo la sciagura del Canin: quella degli incidenti causati da slavine e delle misure di salvataggio. E poiché la montagna è fatta di immagini, per chiudere Emilio Frisia ha dedicato un capitolo alla fotografia, con mano professionale.

E' l'ultima pennellata di questo libro che esalta l'alpinismo moderno in ogni suo aspetto; una antologia, non una enciclopedia — abbiamo detto all'inizio — ma soprattutto un'opera da custodire gelosamente, omaggio alla montagna, quella vera, senza retorica, colma solo dei silenzi di chi l'affronta per vincerla.

Dante di Ragogna

A CONCLUDERE LA STAGIONE INVERNALE

In tre giornate Cortina Moda '70

Cortina, 17

Con San Giuseppe dovrebbe aver ufficialmente termine la stagione invernale cortinese, ma data l'abbondanza di neve, essa continuerà fino a Pasqua e oltre. Si concluderanno invece sicuramente le manifestazioni mondane e, possiamo ben dirlo, sfarzosamente. Si deve all'iniziativa del dott. Giovanni Nuvoletti, del signor Faccioli e del signor Mottura e al bravo e simpatico attore Antonio Centa se gli ultimi ospiti di classe avranno la possibilità di trascorrere tre giornate che, dato il nome delle patronesse, sono sicuramente destinate al successo. Clara, Ira e Diane Fürstemberg hanno dato il loro patrocinio alle manifestazioni di alta moda, che si svolgeranno dal 17 al 19 marzo presso il «Majestic Hôtel Miramonti» a Villa Bella (dimora cortinese della famiglia Fürstemberg) e al Toulà.

Saranno presenti a Cortina in questi tre giorni gli esponenti della stampa specializzata e d'informazione, gli operatori economici italiani e stranieri, personalità del mondo dell'industria e della moda con le nuove linee create da alcune delle più significative ditte italiane specializzate nel settore dell'abbigliamento-montagna.

Il Comitato «Cortina Moda 1970» ha organizzato le tre giornate nel seguente ordine.

Questa sera, alle 22, ricevimento degli ospiti al «Miramonti». Domani 18, alle 12, a Villa Bella la principessa offrirà un cocktail d'onore agli ospiti, giornalisti, patronesse e ai membri del Comitato. Alle 19, presso l'hôtel Miramonti avrà luogo lo spettacolo con la presentazione degli ospiti d'onore, la sfilata dei modelli della Casa di Moda e seguirà poi un «diner», offerto dall'hôtel Miramonti. Più tardi al Tiger Club Iva Zanicchi si esibirà in un recital.

Il 19 marzo, alle 13, presso il «Toulà» i signori saranno ospiti della «Rivista Italian Style».

G. C. O.

Il Premio Moretti tornerà nel '71

Il comm. Lao Menazzi Moretti, ha ufficialmente dichiarato che dopo la parentesi «di ripensamento» di quest'anno, il «Moretti d'oro», premio per la cultura istituito dall'industriale udinese cinque anni fa, riprenderà la sua attività nel prossimo anno. Come noto, infatti, all'inizio di quest'anno il comm. Moretti aveva annunciato che, in riflesso a tutta la attuale situazione politica e culturale, aveva deciso di sospendere per il 1970, il premio culturale che tanto successo di stima ha ottenuto in tutta la nazione.

Il comandante della terza spedizione americana sulla Luna, James Lovell (a destra), mostra il razzo Saturno V che lo lancerà l'11 aprile prossimo verso il satellite naturale della Terra, insieme agli astronauti Fred Haise (a sinistra) e Tom Mattingly, due nuove «reclute»

Mostre d'arte

TAVAGNACCO

Una mostra personale di Guido Tavagnacco alla galleria del Girasole di Udine e con la quale il pittore friulano, giunto alla maturità degli anni, riconferma la propria fede nelle dissolvenze luminose che assorbono gli oggetti reali per ridarceli liricamente smaterializzati, ridotti, direi, alla tenerezza del ricordo: paesaggi, nature morte, fiori, immersi in effusioni bionde, anzi diventati essi stessi effusioni bionde, come un canto senza acuti e senza bassi che arrivi da lontananze note e amate, che vi arrivi diffuso, dilatato negli spazi, continuamente echeggiato da morbidi incontri con ostacoli che non si vedono, ma che si possono immaginare disseminati in un ambiente di natura. La poetica di Tavagnacco, dunque, è ancora naturalistica, campestre, meridiana, ma l'oggetto di natura vi è tutto trasformato in evocazione fantastica, in godimento intimo, in sentimento idillíaco e vi traspirano l'abbandono sereno e la quieta letizia di un amare semplice, casto, fiducioso. Tavagnacco, dunque, tiene ancora viva la vena di quei vecchi pittori contemplativi che dipingevano per dipingere, fuori dalla tecnologia, dalla società dei consumi, dall'ironia, dalla protesta e fuori anche dalle invenzioni volute e pertanto troppo spesso cerebrali, oratorie e di dubbia qualità artistica. Insomma Tavagnacco non è pittore da contenuto e infatti mi pare che sia meno felice quando adombra presenze fisiche di uomini in «Il raccolto» (n. 1) e in «Il lavoro» (n. 6) per esempio, quadri, come è anche detto dai titoli, nei quali l'artista tenta il racconto, magari vagamente emblematico, di azioni concrete. Mi pare che, sia pure senza intenzione polemiche, l'ideale di Tavagnacco sia la pittura per la pittura e che pertanto il suo impegno sia di fare della buona pittura, come effettivamente la fa. Sono belle pagine costruite con materia leggera, rialzata a momenti, e nei momenti giusti, da tocchi ad impasto; sono pagine di colore pulito, rigorosamente sorvegliato nella sua struttura tecnica e animato con efficacia nella sua stesura comunicativa che è, come detto prima, sul piano emotivo e lirico.

A. M.

GERUSINA

Nella sede del Dopolavoro dell'Ente autonomo del porto, alla Stazione marittima, espone una larga scelta di opere il pittore Claudio Gerusina. L'artista dipinge da tre anni e in questa mostra, che ha il valore di un'antologia, egli propone per la prima volta al pubblico i frutti del suo lavoro. Un lavoro appassionato, sincero, entusiastico, com'è possibile di rintracciare soltanto in questi angoli remoti della cultura figurativa cittadina. Vi sono i pezzi d'obbligo del repertorio ingenuo: le marine tempestose e i tramonti di fuoco, le valli che penetrano profonde fra le Alpi Giulie e le radure aperte del Carso. Il disegno semplifica la descrizione e deforma un poco la prospettiva; i colori, di preferenza chiari e pastosi, mettono in risalto lo spartito tonale della composizione e talvolta sono sottolineati dalla materia in rilievo. In quest'ordine di ricerca forse le cose migliori sono alcune vedute: le strade di Cittavecchia, il colle di Aquilinia, il mandracchio di Muggia. Luoghi familiari al pittore per una consuetudine di osservazione che si prolunga lungo tutto l'arco della vita. Gerusina tenta anche altre esperienze: per un verso il verismo che sollecita effetti virtuosistici specialmente nelle marine; d'altro lato la pittura simbolica e metafisica: il pagliaccio nel deserto, accanto ad una rosa caduta, la rosa che sorregge il ritratto di una fanciulla... Ed è qui che traspare con commovente fedeltà il suo animo.

ZULIAN

Boris Zulian — 26 anni, diplomato all'Istituto statale d'arte, insegnante di educazione artistica — se ne sta saggiamente in disparte e disdegna le pubbliche competizioni per lavorare solitario, assecondando una linea di ricerca postimpressionistica che si addice alla sua indole meditativa e severa. Ora espone alla galleria Rossoni di Trieste. Quadri che conoscono i dubbi e il travaglio di chi vuole essere convinto di ciò che fa e che non sono, quindi, piacevoli in superficie, ma contengono una solida sostanza. Ristretto a pochi soggetti il tema delle sue vedute — che bloccano quinte di casupole carsiche o di Cittavecchia e villaggi abbarbicati a strapiombo sul mare e rami d'albero svettanti contro il cielo —, Zulian varia non di poco lo stile del fraseggiare. Qui lo troviamo quasi impressionista, fiducioso nell'ampio respiro delle pennellate sfumate, altrove intento ad un preciso intarsio di vivaci rettangoli che avvicinano il dipinto al collage. Ed il colore diventa timbrico, metallico nelle risonanze lucide delle terre, benché al vero egli rimanga sempre sostanzialmente fedele. Il momento in cui riesce più incisivo è quello della contrapposizione di forme brevi e raccolte agli ampi spazi circostanti. Così il giro di una scala a chiocciola all'aperto, o i meccanismi della diga o i già citati rami che ingabbiano una striscia di cielo. L'impiego della spatola porta a risultati di notevole forza astraente, alla definizione di un preciso tessuto strutturale.

I. N.

DANELUTTI in Cecoslovacchia

Opere grafiche di Luigi Danelutti, appartenenti al più recente ciclo operativo dell'artista triestino — «strutture genetiche» — sono state esposte in Cecoslovacchia, in una mostra a carattere internazionale, nei mesi di gennaio e febbraio. La rassegna, riservata alla grafica contemporanea, è stata allestita a Jihlava, alla Oblastni galerie Vysociny ed ha offerto una selettiva documentazione di quanto viene presentemente attuato in questo particolare settore artistico.

La commissione per gli inviti, che si era riunita lo scorso autunno a Barcellona, in Ispagna, in occasione del Premio internazionale Mirò — al quale Danelutti aveva pure partecipato — ha ammesso alla rassegna cecoslovacca 53 artisti appartenenti a 13 nazioni, dopo aver selezionato le opere di circa cinquecento artisti di 29 nazionalità.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE PROPOSTE PER IL FUTURO DI TRIESTE SCATURITE DAL «CONCORSO DI IDEE»

Sette ipotesi sulla città di domani

Anche nelle soluzioni avveniristiche si avverte forte il richiamo del passato nel contemperamento dei valori storici con le più avanzate tesi urbanistiche

In margine al dibattito tenutosi domenica scorsa al Circolo della cultura e delle arti sui progetti per un piano particolareggiato del centro storico di Trieste, è forse opportuno soffermare ancora una volta l'attenzione sui singoli progetti presentati, alla luce anche dell'interesse suscitato dalla mostra di Palazzo Costanzi. Si è già avuto modo di rilevare come il dibattito, svoltosi sulla falsariga di un linguaggio più comprensibile per gli «addetti ai lavori» che non per il pubblico, non è forse riuscito a porre in luce tutti gli aspetti più concreti suggeriti dai vari progetti. Il catalogo della recente mostra offre invece immagini più nette delle «visioni» che i progettisti stessi hanno voluto presentare.

Ecco una sintesi dei vari progetti:

Il progetto «Giovanna» (arch. Luciano Semerani e arch. Luisa Tamaro in Semerani): il centro storico non può essere considerato isolabile. E' errato procedere a una salvaguardia totale, come appare errato procedere al vincolo edificio per edificio. Si tratta invece di una struttura ben percepibile. Ora non potendo essere il quartiere «Teresiano», insieme con la città vecchia e con il «Giuseppino», il centro di un sistema vertiginosamente cresciuto e non essendo più l'intera area metropolitana riconducibile alla struttura storica originaria, perché è avvenuta una rottura di equilibrio fra strutture insediative e infrastrutture, l'unica soluzione possibile è quella che isoli la parte storica di Trieste dalle parti in cui si era automaticamente riprodotta, immettendola in un sistema di parti nuove progettate.

Il progetto «TS 2001» (ing. Roberto Costa, arch. Francesco Sartogo, arch. Piero Sartogo, arch. Vinicio Somigli): presenta un'accurata analisi di tutte le componenti statiche e dinamiche urbanistiche del territorio in cui inquadrano le proposte d'intervento che avvengono a mezzo di tre diverse soglie, a livello comunale, regionale e internazionale. Ad ognuna delle tre soglie d'intervento vi è una corrispondenza di proposte rispettose dei valori ambientali della città. I criteri di conservazione e ristrutturazione si riferiscono, in sostanza, al «Teresiano» e al «Giuseppino» nel suo insieme, all'intorno di piazza Cavana e della chiesa di Santa Maria Maggiore nonché ad alcune strade di speciale valore ambientale, nel borgo medioevale. Il progetto inquadra anche due ristrutturazioni di carattere espansivo e di nuovo intervento a Campo Marzio e nell'area del Punto Franco Vecchio, intesa come il futuro volto della città.

Il progetto «Le due città» (arch. Silvano Tintori; ing. Costantino Giorgetti ;arch. Vincenzo Montaldo; arch. Augusto Perelli e arch. Paolo Bulli) prevede l'integrazione del nucleo storico con le rive, la strada costiera settentrionale e il Carso, in un vasto comprensorio destinato ad attività culturali e ricreative; il riassetto della espansione urbanistica d'insediamento verso Barcola e il Carso; il riorientamento degli interventi pubblici nella città oltre i colli; una nuova stazione a Sant'Andrea, quale caposaldo di una riorganizzazione dei trasporti pubblici che ne garantisca uno sviluppo più ordinato; la concentrazione delle attività produttive e portuali sul Vallone di Muggia e il conseguente ribaltamento a Sud della rete infrastrutturale di raccordo con il sistema nazionale e internazionale; il mantenimento di specifiche attività «centrali» nel nucleo storico.

Il progetto «Torij» (arch. Romano Boico, ing. Aurelio Amodeo, prof. Fulvio Babudieri, arch. Giovanni Paolo Bartoli, arch. Giorgio Berni, prof. Giorgio Bonifacio, arch. Dario Clescovich, ing. Bruno Gelletti, m.o Marcello Mascherini, arch. Furio Nordio, ing. Paolo Pellis, prof. Dino Predonzani e arch. Giulio Varini): prevede tre fasi di attuazione. La prima: completamento della viabilità primaria mediante i collegamenti al porto commerciale (Molo VII) e la rete internazionale, le infrastrutture ferroviarie e l'anello di scorrimento di circonvallazione urbana; individuazione delle aree urbane di intervento, quali la vitta vecchia dal Colle di San Giusto alla via Diaz e la zona dal Municipio al Corso Italia e San Giusto. La seconda: inizio dell'asse attrezzato lungo la direzione di sviluppo della città e cioè via Carducci e viale D'Annunzio; interventi nel borgo «Teresiano», creazione dell'organismo direzionale nel Porto Vecchio, ristrutturazione delle aree non qualificate del tessuto cittadino adiacenti all'asse attrezzato; realizzazione delle attrezzature turistiche di un Porto Lido per sport nautici. La terza: congiunzione dei due tratti di soprelevata tra la struttura per gli organismi regionali e piazza Oberdan, mediante edifici pluriuso nella zona di frangia del «Teresiano»; costruzione dell'asse di San Vito, con la conseguente ristrutturazione della Villa Necker, dell'Università Vecchia e delle aree di via Reni e del Colle di San Vito.

Il progetto «Bluverdeblu» (architetto Costantino Dardi, ing. Giovanni Morabito, arch. Carla Saggioro, sig. Francesco Pierobon, sig. Leonardo Rampazzi, signorina Ariella Zattera) prevede sette interventi. Nel primo si propone un nuovo rapporto tra la città e il mare per mezzo di un grande porticato il quale con le sue lame a 45 gradi e con i suoi setti allineati lungo i fuochi ottici delle vie trasversali apre la città al mare. Al di sopra dei tetti traforati: passaggi pedonali, al di sotto: automobilistici; nel secondo si propone la liberazione del colle centrale di tutti gli edifici architettonicamente non rilevanti, la formazione di un parco attrezzato, nuova edificazione da corso Saba a piazza Unità con edificio lineare a corpo multiplo e gallerie interne, sospeso dal terreno; nel terzo: un unico complesso edificio che passando a monte sopra l'attuale stazione ferroviaria, formi sul mare la nuova stazione marittima ed organizzi al suo interno stazioni per autocorriere e trasporto urbano, attrezzature alberghiere, turistiche, parcheggi multipli, un eliporto; nel quarto intervento: un grandissimo volume sospeso sull'acqua, sede di teatri, sale di convegno, biblioteche e centri di riunione; nel quinto lo sviluppo di un nuovo centro nautico; nel sesto restauro e conservazione del centro storico; nel settimo: formazione di un anello urbano viario che sfiori le rive e avvolga il centro storico, entri in traforo tra via Madonna del Mare e il Teatro Romano, collegandosi con un asse che arrivi in galleria dall'Orto lapidario. Sono stati proposti sette garages multipiani e la pedonalizzazione di tutto il centro storico.

Il progetto «D 2» (arch. Gianugo Polesello): sono presenti due tipi di «parti di città» che corrispondono a definizioni progettuali differenziate: parti che sono completamente stabilizzabili a questo grado di progettazione e sono le aree del quartiere «Teresiano», di quello «Giuseppino», la zona di piazza Unità e il Colle di San Giusto nella sua interezza; parti che sono state definite attraverso perimetri e che richiedono una scelta d'uso che è condizionata da tutta una serie di decisioni esterne. Queste parti possono essere considerate quali micropiani particolareggianti e sono: l'area della stazione ferroviaria, l'area compresa tra via del Teatro Romano e piazza Unità, l'area a fianco di via Venezian e l'area di via Università. Il progetto indica inoltre svuotamenti totali entro la doppia prospettiva da e verso San Giusto, mentre il Colle e la città vecchia sono proposti quali elementi di un parco archeologico.

Il progetto «Dodus 4» (ing. Dino Tamburini, ing. Marino Bolaffio, ing. Lionello Gombacci, ing. Dario Presel): si è individuato un centro direzionale regionale nel comprensorio che si origina dall'arretramento del confine del Porto Vecchio; dalla parte opposta del centro storico nella zona compresa fra Villa Neker, il grattacielo Saffa e la filiale Fiat si prevede una struttura moderna destinata ad ampliamento dell'Università vecchia e lo sviluppo di un centro culturale; si prevede ancora la ristrutturazione di un gruppo di case di proprietà comunale presso il piazzale San Giusto da destinare ad albergo tipo «residence». Si ridimensiona, per quanto riguarda la viabilità, la circonvallazione a mare e si suggerisce un'alternativa di scorrimento veloce per l'attraversamento della città, costituita da una strada sotterranea a 4 corsie. Gli sbocchi sono previsti in piazza Stazione, in piazza Oberdan, in largo Barriera Vecchia e in piazza Foraggi. Sono considerati nel progetto inoltre molti parcheggi e autosilos e l'obbligo di posti-macchina anche negli edifici vecchi. Per il centro storico qualche indispensabile ristrutturazione ma in complesso salvaguardia della sua peculiarità.

Questi, in sintesi, i progetti. Resta da dire che si tratta di un concorso di idee che avanzano solo suggerimenti, anche se arditi o fantascientifici. La applicazione concreta a più o meno lungo termine è un altro discorso.

Con riferimento al resoconto, pubblicato lunedì, «Sulle idee per il centro storico dibattito fra gli addetti ai lavori» il prof. arch. Francesco Tentori, desidera precisare che la presidenza del dibattito è stata da lui assunta in qualità di presidente (uscente) della sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, e non — come riportato — dall'arch. Silvano Tintori: il quale è — viceversa — capogruppo di uno dei progetti premiati nel concorso, quello contrassegnato dal motto «Le due città».

NELLA SEDUTA NOTTURNA A PALAZZO DIANA

Su tre documenti il confronto nella D.C.

Rinnovata la fiducia al segretario Coloni Le posizioni assunte da basisti e fanfaniani

In seno al comitato provinciale della D.C. (che l'altra notte ha riconfermato la fiducia al segretario Coloni, ma sulla base di una maggioranza «morotei»-«forze nuove», che esclude la «sinistra di base» la quale ha ritirato l'appoggio all'attuale segreteria, non più considerata dunque come l'espressione del «cartello delle sinistre») c'è stato un confronto fra tre tesi, ciascuna formulata su documenti che qui riassumiamo. Nel documento della «base» si rileva un giudizio negativo sulla «conduzione politica della dirigenza morotea, che è stata carente e inadempiente rispetto agli orientamenti emersi nell'ultimo congresso provinciale; orientamenti che impegnavano la segreteria ad operare per un cambiamento all'interno ed all'esterno del partito, in modo da rendere la presenza della D.C. uno strumento politico incisivo ed efficace per una soluzione concreta dei problemi in cui si dibatte la società attuale, per una vera e più ampia partecipazione ad ogni livello di tutti gli strati sociali nell'orientare il proprio progresso sociale, il proprio avvenire politico».

A questo documento i morotei di «proposta unitaria» e gli aclisti di «forze nuove» hanno opposto una mozione in cui si esprimeva per contro un «giudizio positivo sull'operato della segreteria, della giunta esecutiva e della direzione provinciale negli scorsi mesi», con particolare riguardo alla «positiva verifica della collaborazione di centro-sinistra a livello locale» (che ha consentito «la continuità della azione dell'Amministrazione comunale e negli altri enti locali, superando le negative conseguenze derivanti dalla scissione socialista» e di assumere, da parte del centro-sinistra, «nuovi e significativi impegni programmatici che qualificano in senso notevolmente avanzato la collaborazione in atto»), nonché all'indizione delle «elezioni primarie» per la scelta dei candidati d.c. alle prossime elezioni provinciali ed all'avvio di una serie d'iniziative «di approfondimento e di studio» sui principali problemi economici di Trieste. Ed è stato questo documento a venire infine approvato, l'altra notte, con 16 voti favorevoli («morotei» e «forze nuove», la delegata del movimento femminile e il segretario del comitato cittadino; astenuto prima del voto il segretario Coloni), 2 contrari («sinistra di base») e 10 astenuti (i centristi di «forze libere» i fanfaniani di «nuove cronache» e il delegato del movimento giovanile).

Infine i fanfaniani hanno presentato una mozione in cui si esprimeva «preoccupazione per gli atteggiamenti della segreteria, che sostanzialmente conducono ad un superamento del centro-sinistra e ad un collegamento DC-PSI senza delimitazione della maggioranza, in contrasto con gli indirizzi espressi dai competenti organi nazionali del partito» e si manifestava «opposizione a una politica amministrativa che invece di tener conto dei reali problemi della collettività e dell'urgenza della loro soluzione è indirizzata da una parte alla ricerca di equilibri politici e dall'altra è più preoccupata di indicare obiettivi a scadenza lontana invece d'impegnarsi a risolvere piuttosto i problemi attuali». Ed ecco su quest'ultimo documento si è manifestata una nuova convergenza fra «morotei», e «forze nuove» e la «sinistra di base» (che pure aveva manifestato dissenso verso la segreteria, ma evidentemente sotto un diverso profilo) che hanno votato compattamente contro (19 voti); favorevoli solo i 6 di «nuove cronache»; astenuti 4 («forze libere» e la delegata femminile).

Prova Rinova....!

E' un buon consiglio!

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa Rinova liquida, solida in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

Il contributo del PSU sul centro-sinistra

La Segreteria provinciale del PSU, nella consueta riunione per esaminare la situazione locale, «ha rilevato con piacere — informa una nota socialdemocratica — il rinnovato impegno della D.C. di Trieste per il mantenimento dell'attuale politica di centro-sinistra organico e l'appoggio consistente che questo indirizzo ha trovato all'interno di quel Comitato provinciale».

«La Segreteria socialdemocratica fa rilevare che, d'altro canto, nel comunicato della D.C. non è mancato il solito cenno alla scissione socialista, origine prima di tutti i mali della Patria, dimenticando che solo attraverso quella scissione si è potuto impostare — continua il comunicato della Segreteria — una politica di chiarezza nei riguardi dei comunisti, chiarezza che soprattutto è giovata a depurare le acque torbide nella stessa D.C.».

STATO CIVILE

17 marzo

MORTI: Pescarolo ved. Gavardina Anna a. 79; Perkovich ved. Inhoff Elisabetta a. 75; Cehovin ved. Jerance Emilia a. 73; Bigondo ved. Giarannita Agata a. 68; Sbisà Nicolò a. 60; Pupin in Gemiti Maria Teresa a. 90; Drampf Maria a. 81; Laneri Maria a. 73; Suppanj Angelo a. 79; Prodan Antonio a. 82.

NATI: 8.

TARDIVI I SOSPETTI E L'ALLARME: E' SCAPPATO OLTRE CONFINE?

L'UCCISORE DEL BIMBO DI SAN DONÀ RIFOCILLATO NELLA CANONICA DI BASOVIZZA

Antonio Pastres ha chiesto da mangiare al parroco - Solo dopo che si era allontanato la domestica del sacerdote ha avuto gravi dubbi e si è rivolta subito ai carabinieri In serata la donna ha riconosciuto con certezza il ricercato nelle telefoto della polizia

Il maggiore indiziato per lo atroce delitto di San Donà di Piave sarebbe ricomparso nuovamente in una canonica. Non vi è dubbio infatti che sia stato proprio lui a chiedere ieri un piatto di minestra al parroco di Basovizza, don Marian Zivic. Poi però è scomparso facendo perdere ogni traccia.

Alle 14.30 Antonio Pastres è stato visto infatti ieri nell'abitato di Basovizza. Egli ha attraversato la borgata, arrivando vicino alla chiesa di Santa Maria Maddalena. Nei pressi del campanile c'è una fontana ed accanto la casa parrocchiale. Il giovane ha spinto leggermente il portone di legno, che è sempre aperto a tutti, ed ha raggiunto l'ingresso della casa del parroco, che è anche sede dell'ufficio parrocchiale. A sinistra, sul portone c'è il campanello che egli ha premuto. Subito dopo l'uscio si è spalancato e la domestica del parroco, Maria Razem gli ha chiesto cosa desiderasse, e lo ha squadrato ben bene. Il tipo non le piaceva per niente.

«Ho fame, vorrei da mangiare» ha detto. «Il parroco è ancora a tavola — gli ha risposto un po' freddamente la donna — aspetti e vado a vedere».

La domestica ha riferito al sacerdote che c'era un giovane che voleva qualcosa da mangiare e parlar con lui. «Il parroco ha detto che lei aspetti qui un momento» ha riferito Maria Razem al giovanotto, facendolo accomodare nella sala giochi del ricreatorio, che è ospitato al pianterreno della stessa casa. E Antonio Pastres si è seduto ad un tavolo. Poco dopo è ritornata la perpetua con un piatto di caldo brodo tra le mani. Gli ha servito poi due uova strapazzate e un pezzo di pane.

Il parroco, alzatosi da tavola, è andato a parlare con il giovane. «Mi ha subito detto — così ci ha riferito ieri sera il sacerdote — che era stato in prigione ed era sottoposto ad un periodo di libertà vigilata. La sua franchezza mi ha stupito e fatto piacere nello stesso tempo. Mi è sembrato molto affaticato, molto stanco. Gli ho chiesto quali intenzioni avesse ed egli mi ha risposto che voleva andare in Jugoslavia, dove vivono i suoi parenti».

Il parroco non ha avuto nessun sospetto. Non ha pensato minimamente che il giovane che aveva di fronte poteva essere lo autore dell'efferato delitto di cui aveva letto sul giornale.

Solo più tardi, dopo che il giovane aveva ormai lasciato la canonica e nel riparlarne con la domestica, il sacerdote si è ricordato di certi graffi che aveva notato sulla guancia dello sconosciuto.

«Non mi è piaciuto dal primo momento» ha replicato la perpetua. «La faccia era proprio quella di un individuo losco, ed ancora adesso, che sono passate già molte ore, tremo tutta per la paura».

La stessa paura l'ha avuta la bambinaia del vicino asilo, Liliana Pocka, che abita in strada di Fiume. «Quel graffio sulla faccia di cattivo... può essere l'assassino del fanciullo di San Donà di Piave». Così è nato il sospetto che ha poi portato le due donne ad avvertire i carabinieri della vicina stazione. Il maresciallo ha ricevuto la comunicazione e si è subito messo in contatto con il comando, formando posti di blocco su tutte le strade. Stava già calando la sera. A Basovizza sono accorsi i militari, anche con i cani-poliziotto. Gli animali sono stati condotti nella sala-ricreatorio della parrocchia; sono stati portati vicini al tavolo dove il giovane era rimasto seduto per mangiare.

«Non so se hanno potuto fiutare giusto — ha detto ancora la domestica del parroco — perché io avevo frattanto tutto pulito con uno straccio, dopo che egli se ne era andato».

Frattanto il comando dei carabinieri ha chiesto a Venezia particolari sul giovane ricercato. E' giunta così una telefoto con due fotografie (faccia e profilo) del ricercato che sono state mostrate al parroco e alla perpetua. Com'era vestito? Le descrizioni fatte dalla domestica — cha non ha avuto dubbi nel riconoscimento delle foto — corrispondono in pieno. «Aveva un giubbotto di loden verde con pezzi di pelle attaccati sulle spalle; pantaloni neri rigati, e scarpe nere. Poteva avere vent'anni; era alto, biondino ed aveva sulla faccia il graffio lungo circa tre centimetri».

Aveva la camicia florita? «Non mi sono accorta della camicia perché aveva il giubbotto chiuso fino al collo».

Prima di uscire dalla canonica, Antonio Pastres aveva chiesto ancora un panino, ma la donna glielo aveva rifiutato, dicendo che non aveva nulla da mettere in mezzo al pane.

Ieri sera i carabinieri hanno cercato il sacerdote per interrogarlo assieme alla domestica, ma egli non c'era a Basovizza: era andato in città per una conferenza alle ACLI. Appena verso le 23 è rientrato al villaggio e ha potuto recarsi dal maresciallo, dove è stato sentito. Del fatto sono stati informati anche gli agenti della Mobile. Pattuglie in borghese munite di radio trasmittenti si sono sparse sull'altipiano; alcuni si sono diretti verso i boschi di Pese, altri verso Grozzana, altri ancora verso Sant'Elia. La ricerca è continuata sino all'alba.

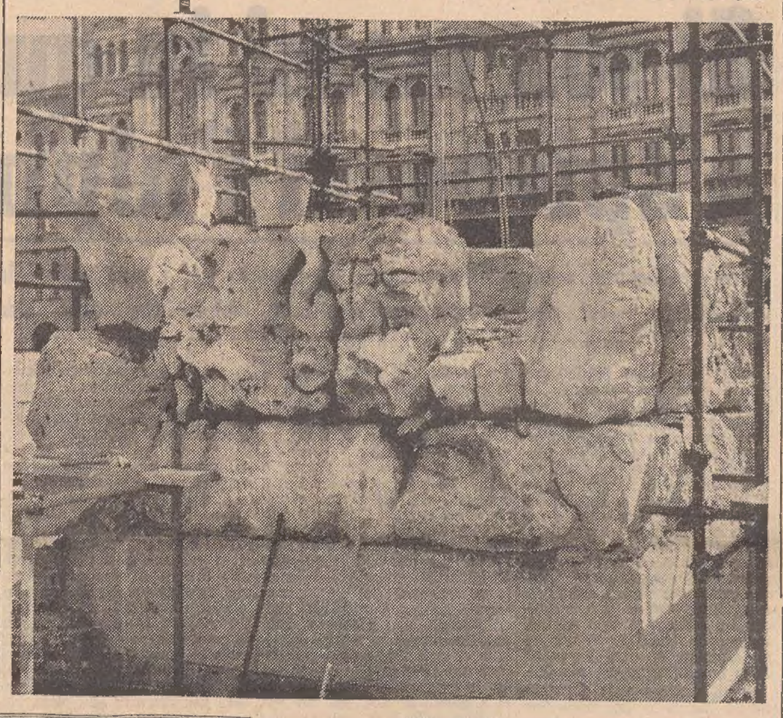
SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi · Cambio Valute
Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6 45 8.15 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SI RICOMPONE L'OPERA DEL MAZZOLENI

Da «puzzle» a fontana



(«Giornalfoto»)

La fontana settecentesca dei «Quattro continenti», pregevole opera del Mazzoleni, viene ricostituita in piazza dell'Unità d'Italia, dov'è stato allestito un piccolo cantiere: l'operazione non è priva di difficoltà, dovendosi reintegrare le singole parti in cui il monumento era stato scomposto all'atto di un trasferimento che doveva essere provvisorio ed è invece durato più di trent'anni.

In settimana Alessandro de Calò sarà dimesso

Dopo Pasqua tornerà a scuola. Questo — secondo il primario del centro di rianimazione, prof. Zaffiri — il «calendario» di Alessandro de Calò, il giovane che aveva tentato di uccidersi con un potente insetticida auspicando un mondo migliore.

L'intervento immediato dei medici è servito non solo a strappare lo studente alla morte ma soprattutto a evitargli gravissimi danni fisici. Purtroppo, a causa del potentissimo veleno, il fegato ha sofferto «ma — ci ha detto il primario prof. Zaffiri — sono convinto che rapidamente si metterà a posto». Ieri è già iniziata la fase di alimentazione liquida e oggi il ragazzo potrà alzarsi dal letto.

Gli esami del sangue hanno dato esito soddisfacente sicché è da prevedere che verso la fine della settimana Alessandro de Calò potrà essere dimesso e restituito alla famiglia.

SI CONCRETIZZA LA SOLUZIONE PER GLI UNIVERSITARI

Le cliniche «provvisorie» nel giardino dell'ospedale

Nel corso un incontro fra il Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale, presieduto dall'avv. Morgera, e la Facoltà di medicina dell'Ateneo, presieduta dal prof. Dal Palù, è stato esaminato ieri sera il problema della realizzazione di un complesso prefabbricato nel comprensorio dello Ospedale Maggiore. Con questa iniziativa, a carattere temporaneo, si intende venire incontro, come già è stato ricordato, alle aspettative e alle necessità della Facoltà di medicina. L'incontro è valso ad affrontare gli aspetti di fondo della nuova realizzazione tecnica, mentre i particolari per l'esecuzione dell'Opera sono stati demandati a una commissione composta da rappresentanti del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero e da tre docenti della Facoltà di medicina.

Prima ancora che la Facoltà fosse istituita il comitato apposito, presieduto dal prof. de Bernard, aveva suggerito la soluzione del complesso prefabbricato per le esigenze universitarie. Il Consiglio di amministrazione degli ospedali ha nei giorni scorsi deciso di seguire questo suggerimento, dando avvio alle pratiche necessarie. La soluzione prospettata si presenta come quella di più facile attuazione, almeno in senso relativo, e di più immediata realizzazione. Si ritiene infatti che, se l'iniziativa godrà dell'appoggio di altri enti pubblici, il complesso prefabbricato potrà entrare in funzione già con il prossimo anno accademico, cioè con l'anno in cui la Facoltà universitaria inizierà il sesto anno di corso. A quanto risulta, il complesso prefabbricato dovrebbe trovare ospitalità nel giardino interno dell'Ospedale Maggiore e dovrebbe essere costituito da un unico corpo.

E' forse curioso rilevare in questa circostanza che nel lontano 1860, in occasione di una epidemia di vaiolo, che colpì la città, già si ricorse alla costruzione di un complesso provvisorio nell'area del giardino per accogliere gli affetti dal morbo.

Per quanto riguarda l'utilizzazione del complesso prefabbricato questo dovrebbe servire esclusivamente alle necessità universitarie avendo in tal senso la Facoltà posto la sua pregiudiziale. L'edificio dovrà avere carattere provvisorio in attesa della definitiva realizzazione del nuovo Ospedale di Cattinara. La commissione scaturita dall'incontro dovrebbe iniziare i suoi lavori già nella giornata odierna.

Nuovi adempimenti per le aziende commerciali

L'Unione commercianti informa le aziende commerciali, gli operatori turistici e gli ausiliari del commercio (rappresentanti, agenti, spedizionieri, mediatori, agenti marittimi, ecc.) che per recente norma di legge è fatto obbligo al datore di lavoro «di consegnare entro il 31 marzo di ogni anno al lavoratore un estratto-conto contenente l'indicazione della retribuzione corrisposta e dei relativi importi versati nello anno precedente all'INPS a favore del lavoratore stesso per la assicurazione generale obbligatoria per la vecchia e invalidità, con l'indicazione distinta di quelli trattenuti sulla retribuzione e di quelli versati a suo carico. La stessa norma di legge stabilisce anche lo ammontare delle ammende previste per i datori di lavoro non adempienti.

Il modulo necessario per fornire ad ogni lavoratore i dati indicati dalla legge appositamente predisposto e stampato in forma chiara e precisa, può essere ritirato dagli operatori mercantili e turistici di ogni categoria presso la segreteria dell'Unione commercianti, nella sede di via S. Nicolò 7 - I.o piano. Un apposito servizio della Unione commercianti stessa fornisce consulenza ed assistenza per la compilazione del modulo.

Quattro gomme, tutte di una stessa automobile, sono state forate l'altra sera in via Baiardi, dove era parcheggiata la «Bianchi-Primula» targata TS 118871. Il proprietario della vettura, Giovanni Bensi, il quale abita al numero 41 della stessa strada, ha precisato che si tratta senz'altro di un atto vandalico e che tutti e quattro i suoi pneumatici presentavano dei grossi fori fatti con un punteruolo.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Si riunisce questa sera, alle 20, il Consiglio comunale di Muggia. La Giunta nella sua ultima seduta ha deliberato di aggiungere all'o.d.g. i seguenti nuovi argomenti: presa d'atto delle dimissioni presentate dal consigliere Luciano Cicogna; progetto esecutivo per l'ampliamento del cimitero; programma per la manifestazione del XXV anniversario della Liberazione.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 II ufficiale coperta; 1 mozzo coperta, turno n. 420.

DALLA PIANTA ALLA TAZZINA
A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni, e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.14. La luna nasce alle 13.31 e tramonta domani alle 4.29.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 5; pressione mb. 1014,9 stazionaria; umidità 50 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 8 da E.S.E.; mare quasi calmo con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.08 con cm 19 sopra il l.m. e alle 20.35 con cm. 34 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4 ,tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 68514. Chiamate notturne: tel. 37265.

SECONDA NEI CONSUMI «NON ALIMENTARI»

A Trieste la piazza d'onore in una curiosa classifica

Le singolari risultanze di una statistica

Il prof. Guglielmo Tagliacarne — noto studioso di fenomeni sociali ed economici — ha analizzato i consumi «non alimentari» pro-capite per tutte le 93 province d'Italia, prendendo come base gli abbonamenti alla radiodiffusione, il consumo dei tabacchi, dell'energia elettrica, delle autovetture, motociclette e ciclomotori e lettura di una particolare rivista.

Lo studioso ha poi compilato un indice complessivo per provincia facendo uguale a 100 la media nazionale. Ecco i numeri indici delle spese non alimentari pro-capite:

1968=100 (Italia). Indici per province: 1) Milano 157; 2) TRIESTE 148; 3) Torino 143.

Agli ultimi posti seguono Enna con 44, Palermo con 43 ed Avellino con 42.

Si tratta — a nostro avviso — di un calcolo troppo limitato relativamente alle componenti globali di spesa, perché sono stati presi in considerazione solo la radio-TV, i tabacchi, l'energia elettrica, i mezzi privati di locomozione e la lettura di «Selezione». Mancano l'abbigliamento d'ogni genere, i quotidiani e le grandi riviste, gli affitti, l'alimentazione, le spese per spettacoli e manifestazioni sportive, i viaggi, i cinema ed i teatri, i libri, l'ammobigliamento, le spese «fuori casa» per i figlioli, i consumi di caffè, zucchero, coloniali, le spese postali ecc.

Il fatto che la porvincia di Trieste figura — secondo il prof. Tagliacarne — al secondo posto in Italia, subito dopo la «capitale economica», potrebbe provocare delle spiacevoli reazioni in campo fiscale-tributario e nei vari programmi di investimento delle spese pubbliche.

BRAUN
Rasoi - Piccoli elettrodomestici
TRIESTE, via Revoltella 10, telefono 78308

PHILIPS
Rasoi - Radio
Registratori - Mangianastri
TRIESTE, via Revoltella 10, telefono 733371

REMINGTON
Rasoi - Ferri da stiro
TRIESTE, via Revoltella 10, telefono 78308

Sunbeam
Rasoi - Ferri da stiro
TRIESTE, via Revoltella 10, telefono 733371

Patrizia
Via Coroneo, 1
borsette
ombrelli
articoli regalo di classe

GIORNATA PARTICOLARMENTE FESTOSA OGGI PER L'ITALCANTIERI

Si muovono due giganti dagli scali di Monfalcone

«Caterina M.» e «Anita M.» sono le gemelle di 229 mila tonnellate Urge a Trieste la realizzazione del grande bacino di carenaggio

Il gigantismo nel campo delle costruzioni navali segna oggi la sua prima tappa anche per l'Italia. Infatti la prima superpetroliera da 229 mila tonnellate realizzata in Italia, nello stabilimento Italcantieri di Monfalcone, uscirà nel suo primo incontro con il mare. Si tratta della «Caterina M.», commissionata all'Italcantieri dal Gruppo Monti.

Nello stesso giorno, questo pomeriggio, la gemella «Anita M.», pure commissionata dal Gruppo Monti, lascerà lo scalo-bacino in cui è stato realizzato lo scafo per prendere il posto della «Caterina» alla banchina di allestimento. Si tratta in pratica del varo della «Anita M», secondo le moderne tecniche di costruzione di questi giganti del mare che non scendono più dal tradizionale scalo verso il mare, ma è il mare stesso che viene incontro allo scafo allagando il grande scalo-bacino in cui la nave è stata costruita.

Il «varo» della «Anita M.» avverrà senza cerimonie. Non di meno oggi è giornata particolarmente festosa per l'Italcantieri di Monfalcone che con queste due colossali realizzazioni entra di fatto nella storia del gigantismo navale.

Per quanto riguarda la «Caterina M.» che, come si è detto, uscirà per la prima volta in mare dopo i lavori alla banchina di allestimento, resta da aggiungere che la superpetroliera si metterà subito in rotta per Lisbona. La grande unità deve infatti essere sottoposta ad operazioni di carenatura nel bacino di quel porto e successivamente raggiungerà Genova per la cerimonia di consegna all'armatore.

Il fatto che la superpetroliera, al termine del lavoro di allestimento, debba raggiungere il lontano Portogallo per ragioni di carenatura sottolinea l'urgenza di veder entrare in funzione il bacino gigante in corso di costruzione sull'area del Cantiere San Marco. L'avvio ormai concreto alle più rilevanti costruzioni navali conferma non solo la necessità di quest'opera, ma anche l'urgenza della sua realizzazione perché solo in questo modo la cantieristica locale si dimostrerà completa nelle sue infrastrutture tecniche.

La manovra di uscita della «Caterina M.» inizierà verso le 8 di questa mattina; si tratta di un'operazione alquanto complessa date le dimensioni della superpetroliera che è larga 50 metri e lunga 330 metri. Per la manovra saranno mobilitati i rimorchiatori. Solo in un secondo tempo la «Caterina M.» potrà usare le proprie macchine per la manovra prima di mettersi in navigazione. Per l'unità gemella, la «Anita M.», le operazioni di galleggiamento nel bacino-scalo inizieranno nel primissimo pomeriggio.

Sorteggio Gescal per undici alloggi

La commissione provinciale assegnazione alloggi e prestiti Gescal comunica ai concorrenti al bando n. 1456/1-G, ammessi nelle graduatorie definitive pubblicate sul Foglio annunzi legali n. 14 dd. 13-3-1970, che il giorno 21 marzo alle ore 10.30, presso la sede dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione (via Donota 2), verrà effettuato il sorteggio.

Si celebra domani la «Giornata delle ACLI»

Le ACLI triestine celebrano il 19 marzo la «Giornata» del Patronato ACLI e promuovono un incontro-dibattito sul tema «Le Regioni per l'assistenza sanitaria nella sicurezza sociale». L'incontro sarà introdotto da tre comunicazioni: del vice-presidente nazionale del Patronato, Domenico Rosati, del prof. Antonio Brenna docente alla Università Cattolica di Milano, e di Francesco Passuello dell'ufficio centrale studi delle ACLI. L'iniziativa avrà luogo alle ore 10 presso la sala «Achille Grandi» di via dell'Istria 57

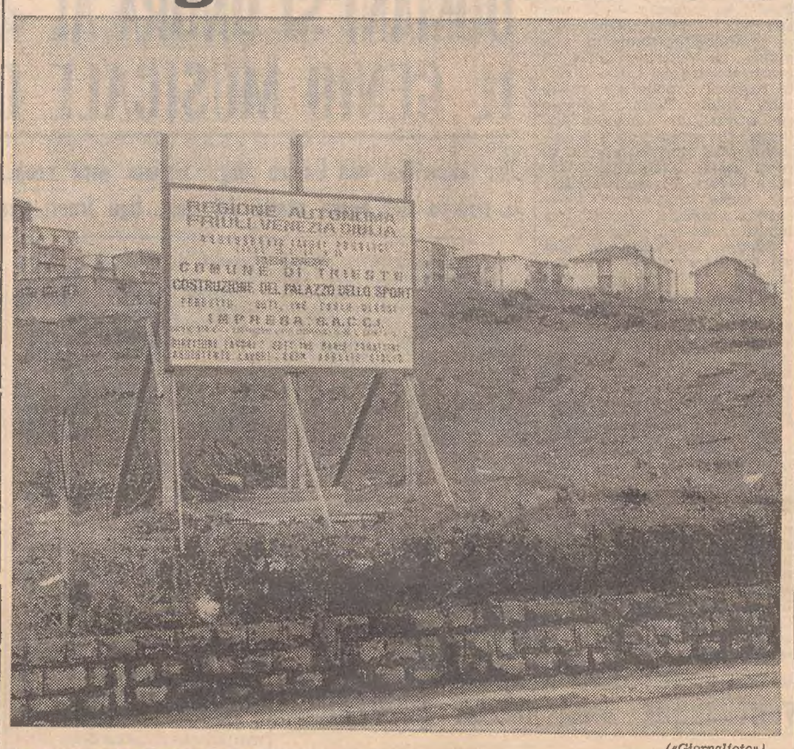
E' tempo di «Vanoni»

Lo sciopero in corso, dal 9 dicembre, del personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette creerà certamente disagi ai contribuenti che dovranno presentare LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI anche perché il Ministero delle Finanze ha già comunicato che il TERMINE DEL 31 MARZO NON SARA' PROROGATO.

Quindi, nonostante lo sciopero i contribuenti dovranno adempiere all'obbligo della denuncia: LE SCHEDE POSSONO ESSERE INVIATE ANCHE PER POSTA, MEDIANTE RACCOMANDATA CON RICEVUTA DI RITORNO O POSSONO ESSERE CONSEGNATE DIRETTAMENTE AI COMUNI O ALLE DELEGAZIONI COMUNALI, CHE RILASCERANNO RICEVUTA.

Presso le Intendenze di Finanza, i cui dipendenti non sono in sciopero, si possono ritirare gratuitamente le schede che sono peraltro in vendita (lire 30) presso i tabaccai. Presso le Intendenze di Finanza sono stati organizzati anche uffici informazione.

Traguardo nel '71



(«Giornalfoto»)

Sono iniziati i primi lavori di sistemazione del terreno nel cantiere allestito in questi giorni nella zona di Chiarbola, dove sorgerà il Palazzetto dello Sport: dovrebbe essere finito entro il '71

GIÀ ESPERTO IL RAGAZZO NEL MONDO DELLE «DONNINE ALLEGRE»

Con la faccina d'angelo ha bidonato un sudanese

Presi i tre biglietti da mille il giovanissimo è sparito

Un ragazzino dalla faccina d'angelo è riuscito a truffare un marittimo sudanese, conoscitore di angiporti, di procacciatori di donnine allegre e di trucchi della «mala». Il marittimo, un giovane imbarcato sulla motocisterna «Cristina», non è mai stato «bidonato» in vita sua perché è stato sempre molto guardingo e non si è mai fidato di nessuno. Eppure il ragazzino che l'aveva avvicinato l'altra notte nei pressi della stazione per le autocorriere, è riuscito a trarlo in inganno. «Avrà avuto sì e no quattordici anni — ha raccontato il marittimo agli agenti della Mobile — e il suo viso esprimeva ingenuità, candore».

Dietro quel volto si nascondeva invece un ragazzino corrotto,già avviato sulla strada della disonestà.

Era l'una e mezza di notte quando il sudanese si è imbattuto nel «giglio nero». Il ragazzino gli si è avvicinato e gli ha proposto di trascorrere una allegra nottata con una ragazza. Lo straniero lo ha guardato con tanto d'occhi; lo stava già per scacciare quando il fanciullo ha continuato magnificandogli la «partner». «Se vuoi, gli ha detto il ragazzo quando lo ha visto tentennare, mi devi dare tremila lire». e lo straniero ha ceduto. Ha estratto dal portafogli tre biglietti da mille e li ha consegnati al giovanissimo «talent scout» dicendogli di accompagnarlo.

Avuti i soldi, l'«angioletto» ha preso il volo, invano inseguito dal sudanese furibondo più per lo scorno subito che per il denaro perduto. Egli ha fermato una pattuglia della polizia, ha riferito tutto e, assieme agli agenti si è messo a cercare il ragazzino.

ELETTO A GARDONE RIVIERA

Il consiglio nazionale dell'ANVGD

Con l'elezione del nuovo consiglio nazionale dell'Associazione, si sono conclusi domenica a Gardone Riviera i lavori dell'VIII congresso dell'ANVGD. In rappresentanza della lista di maggioranza sono stati eletti i seguenti candidati: Bruno Artusi, Orfeo Capriati, Aldo De Poli, Silvano Drago, Bernardo Gissi, Giuseppe Crekic, Nicolò Matitti, Anita Krieger, Renato Penso, Ottavio Rosolin, Floriano Samani, Mario Stelli, Guido Toni, Ferruccio Veronese e Lino Vivoda.

Per la lista di minoranza sono stati invece eletti: Paolo Barbi, Antonio Cepih, Pasquale De Simone, Flavio Grubissa e Tullio Valeri. Tra i consiglieri nazionali dell'Associazione figura di diritto, in qualità di presidente regionale dell'ANVGD del Friuli - Venezia Giulia, anche il dott. Antonio Cattalini.

Nerino Zigante presidente degli assicuratori

Si è tenuta, nei giorni scorsi presso la sede della Camera di Commercio, l'assemblea provinciale degli agenti di assicurazione convocata per discutere i vari problemi che interessano la categoria e per procedere al rinnovo delle cariche interne. Il presidente uscente dott. Raffaele Gigante ha svolto una interessante relazione sull'attività dell'associazione, con particolare riguardo all'accordo economico recentemente concluso fra l'ANA e l'ANIA.

Conclusi i vari interventi si è votato per il rinnovo delle cariche. Sono stati chiamati a far parte del nuovo consiglio direttivo i signori: rag. cav. Luigi Fabris, rag. Alfredo Toffoli, rag. Gianfranco Azzano, rag. Giorgio Tagliapietra e il signor Nerino Zigante. Il consiglio direttivo in una successiva riunione ha eletto presidente il signor Nerino Zigante e vice presidente il rag. Alfredo Toffoli.

Un abuso denunciato dal Villaggio del Fanciullo

La direzione del Villaggio del fanciullo avendo avuto delle segnalazioni da parecchie famiglie che dei giovani si presentano a nome e per conto del Villaggio a raccogliere offerte ed a vendere oggetti, comunica che nessuna persona è stata autorizzata a ciò. Eventuali elargizioni possono essere fatte direttamente o tramite il giornale «Il Piccolo».

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per esami a venticinque posti di viceragioniere in prova nel ruolo della carriera speciale del personale di ragioneria dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi. Il predetto bando di concorso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 23.2.1970.

SEGNALAZIONI

Replica dell'Acegat sulla fumosità dei «bus»

Con riferimento alla segnalazione pubblicata sotto il titolo: «Domande su un additivo contro l'inquinamento» la direzione dell'Acegat fa rilevare che l'additivo in questione, come scritto in precedenza riduce la fumosità dei motori Diesel entro limiti accettabili. Il prodotto usato dall'Acegat è stato scelto tra una serie di prodotti proposti dalle varie case in base ad una serie di prove effettuate presso l'Università di Trieste.

Qualora all'estensore della segnalazione interessino i dati tecnici relativi a tali prove, è più opportuno che si rivolga agli uffici tecnici del servizio trasporti dell'Azienda municipalizzata.

Si spera di potenziare il centro emodialitico

Con riferimento alla segnalazione comparsa sul «Piccolo» del 24 febbraio 1970, in merito al Servizio di emodialisi extracorporea presso l'Ospedale Maggiore di Trieste, il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero, avvocato Morgera, cortesemente ci scrive:

«Le attuali possibilità del Servizio di emodialisi extracorporea presso l'Ospedale Maggiore stanno dimostrandosi insufficienti in relazione alle sempre crescenti richieste di prestazioni. I limiti di questo Centro sono dovuti a più fattori che trovano la massima espressione nella carenza di spazio, nel numero insufficiente delle attrezzature, nello inadeguato organico dei sanitari. Un sostanzioso potenziamento di questa attività pone come condizione la simultanea soluzione di tutti i problemi.

«Pertanto la Direzione sanitaria ed il Consiglio di amministrazione pur concordando sulla necessità di potenziare il Centro emodialitico, anche con l'istituzione di turni di lavoro notturno, non sono in grado di concretare quanto richiesto con immediatezza ma soltanto e speratamente entro limiti di tempo ragionevoli che permettano il superamento delle accennate difficoltà tecniche nei loro complessi aspetti».

Creare un piccolo teatro stabile per la lirica

«Care "Segnalazioni", ho letto con interesse l'appello d'un gruppo di giovani cantanti lirici tendente a sollecitare la costituzione, anche a Trieste, sotto l'egida del "Verdi", di un centro di formazione e *perfezionamento* per giovani cantanti, ed ho seguito, con pari interesse, le due risposte pubblicate, l'una a firma della prof. Marta Lantieri e l'altra a firma del sovrintendente del teatro "Verdi". La cosa, però, s'è fermata qui: da una parte la richiesta, dall'altra la comunicazione dell'inoltro d'una domanda al competente ministero. Mi risulta, inoltre, che sono stati anche scelti coloro che, accanto al direttore artistico del "Verdi", saranno preposti a questo futuro centro: tre musicisti componenti il consiglio d'amministrazione del teatro stesso.

«Ora, naturalmente, salvo potenti solleciti politicamente orchestrati, la cosa è destinata a seguire le note more della burocrazia romana che ha da secoli, l'abilità di dilazionare all'infinito ogni decisione senza peraltro negare, formalmente, il diritto di chi richiede. Quindi, dato che la burocrazia è quella che è, il discorso deve necessariamente spostarsi in sede cittadina, poiché si sa che, in sede politica locale, quando lo si voglia, si conoscono le molle adatte ad accelerare i corsi burocratici romani.

«E qui sorge un primo interrogativo: si vuole veramente, da parte di chi oggi politicamente "conta", la costituzione a Trieste di questo centro? I fatti farebbero presumere il contrario. Una domanda al ministero, infatti, serve solo a porsi al riparo da eventuali critiche; per ottenere qualcosa ci vogliono solleciti e spinte dei quali, per ora non s'ha notizia. Poi, siccome una "volontà" precisa non può sorgere dall'applicazione d'una legge, appare significativo che: 1) il centro non sia stato già costituito prima dell'emanazione della nota legge; 2) che si sia atteso dal 14 agosto 1967 (data della legge) fino al 18 dicembre del 1969 per presentare la succennata domanda a Roma. Ricordo, inoltre, che la citata legge prevede infatti anche il riconoscimento di centri eventualmente esistenti alla data della sua emanazione e che, in tale senso, altri enti ebbero già a provvedere.

«Di fronte all'amara prosa di questi fatti, consiglio i firmatari della richiesta a non cullare facili illusioni, ma a farsi da soli parte diligente per costituire ciò che ad altri hanno richiesto. Dato, poi, che essendo, come dicono, già collaudati, abbisognerebbero d'un centro di *perfezionamento* e non di *formazione professionale*, come dall'accezione usata dal sovrintendente del "Verdi". Poi il "Verdi" non sarebbe attualmente in grado di offrire neanche lo spazio necessario ad un centro del genere. Si ricordi al proposito che, per svolgere la sua consueta stagione lirica, il "Verdi" ha dovuto chiedere ospitalità in altre sedi per quanto riguarda certe prove di compagnie di canto. Una soluzione ideale sarebbe, certo, l'utilizzazione fissa, ad uso d'un futuro centro, dell'Auditorium di via del Teatro romano, ma non bisogna dimenticare, a questo proposito, il veto dato dal "boss" degli spettacoli cittadini all'utilizzo di detta sala, in via stabile, ad altri che non sia la prosa che, pure, col "Rossetti", di spazio ne ha da vendere.

«Il consiglio che dò, dunque, ai giovani firmatari della prima richiesta è il seguente: rimboccarsi le maniche e credere solo alla propria passione e capacità e all'amore per il teatro. Costituire un gruppo, cui non potranno mancare gli appoggi, anche in sede regionale. Un gruppo che si prefigga, come ultima meta, di arrivare alla creazione d'un piccolo Stabile lirico, soluzione unica plausibile per la produzione di spettacoli dignitosi, curati e a basso costo.

«Da parte mia, sono pronto a collaborare con tutto il cuore, mettendomi subito a loro disposizione insieme all'orchestra che dirigo. Con l'esperienza di chi tira avanti da sette anni con un complesso di notevoli dimensioni senza aver attinto mai all'erario né a sovvenzioni di alcun genere. Fabio Vidali».

Che si avveri il sogno di Piccard!

«Egregio Direttore, è con viva soddisfazione che leggiamo sul Suo giornale che una Tavola Rotonda s'è tenuta al "Piccolo" promossa da una felice iniziativa della Junior Chamber. Se ci è però consentito — senza che nessuno se ne abbia a male — la proposta di porre a confronto di una tavola rotonda il delicato tema della nuova sede della Fiera Campionaria di Trieste, da configurarsi a complesso non solo fieristico, ma di un qualcosa che impegni i settori sociali-culturali e sportivi, è stata — modestamente — indicata dai sottoscritti. Che infine il nostro pensiero sia stato da altri condiviso non può che farci piacere.

«Ma la nostra precisazione coglie l'occasione di evidenziare un altro particolare ben più significativo. E precisamente il fatto di aver indicata l'opportunità che un dibattito sull'argomento venga affrontato fra esperti è stato frutto di una meditata valutazione in quanto abbiamo subito individuato la delicatezza del problema e che tra il sì e il nì poteva esserci di mezzo "il mare".

«Per queste ragioni e con questa sensibilità abbiamo ritenuto che un problema così serio, importante e urgente da risolvere qual è quello indicato, si dovesse dare il proprio appassionato contributo con l'unica veste di cittadini di Trieste. Con queste premesse, oggi che certe positive e autorevoli indicazioni sono affiorate, sentiamo di poter rivolgere a Lei Signor Direttore, alla Junior Chamber un buon proseguimento del lavoro soltanto interrotto e, all'amico avv. Slocovich, che si avveri il sogno di Piccard.

«Colga, egregio Direttore, l'espressione della nostra stima e cordialità, e grazie se riterrà opportuna l'ospitalità. Oliviero Fragiacomo e Vittorio Gasparini».

E adesso, povero Silos?

«Care "Segnalazioni", e adesso? C'è qualche speranza che le autorità competenti ci ripensino? Mi riferisco al Silos e a quell'incendio che potrebbe far risparmiare alla Soprintendenza alle antichità (e di conseguenza alla cittadinanza, poiché il denaro è pur sempre dei contribuenti), un bel numero di milioni, e far acquistare invece alla città una qualche opera pubblica penso assai più utile. Sono suggerimenti dell'uomo della strada, che vede le difficoltà quotidiane in cui si dibatte il cittadino causa il traffico ormai completamente caotico, e che perciò vedrebbe volentieri, al posto di quello edificio, un grande posteggio a più piani, il quale aiuterebbe anche il disintasamento delle nostre belle Rive, ormai ridotte ad una esposizione permanente di latta colorata.

«Se non si vuole arrivare a questo si pensi ad una nuova stazione per le autocorriere, di cui Trieste ha certo bisogno, ed infine non dimentichiamo la possibilità di una zona verde, con un piccolo campo giochi per bambini, e l'antico progetto della strada, che partendo dal cavalcavia di Barcola, giungesse in piazza della Stazione, agevolando concretamente l'entrata e l'uscita dalla città.

«Io lavoro in una grossa azienda meccanica, e posso assicurare che la quasi totalità dei miei colleghi la pensa allo stesso modo; anzi, un piccolo referendum sul "Piccolo", darebbe democraticamente l'idea di come la pensa la popolazione di Trieste su questo argomento. Voi avete dimostrato più volte di saper accogliere serenamente l'opinione di tutte le categorie di cittadini, e spero perciò vorrete pubblicare questa mia, la cui unica intenzione è di contribuire al miglioramento della nostra città, renderla più moderna in una fiduciosa prospettiva per il futuro. G. Z.».

Nelle vie Canova e Piccardi

L'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, gentilmente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 14-2-1970 e nel ringraziare il lettore per la segnalazione stessa, si assicura che lungo le vie Canova e Piccardi saranno quanto prima predisposte alcune zone di attraversamento pedonale. Non viene invece ravvisata l'opportunità dell'installazione di un semaforo, in quanto è già in programma l'istituzione del senso unico lungo le dette vie Canova e Piccardi in parallelo con la via Rossetti, non appena le linee "5" e "11" saranno servite da autobus»

Basta la contravvenzione: tutto finisce lì?

«Un enorme serbatoio di colore arancione giace da mesi e mesi proprio nel bel mezzo del marciapiede della Riva Nazario Sauro, dietro al chiosco di benzina Esso troneggia dirimpetto al monumento a Sauro e non solo deturpa l'aspetto della riva, ma costituisce anche un ostacolo al passaggio pedonale.

«Rivoltomi alla Polizia urbana, mi è stato risposto che era già stata elevata contravvenzione ai responsabili, per occupazione di suolo pubblico, e che altro loro non potevano fare. Ma non è proprio il Comune che deve tutelare i cittadini e la estetica della nostra città? Mi auguro che chi di dovere intervenga decisamente. Le autorizzazioni per questi "depositi" sui marciapiedi dovrebbero avere carattere di assoluta eccezionalità e provvisorietà. Cap. Eustacchio Tarabocchia».

Divieto per i cani sul tram di Opicina

Caro «Piccolo», sono molto amante delle lunghe passeggiate fatte in compagnia del mio cane e voglio tanto bene al nostro altipiano carsico, ma da quando tranvia e autobus sono passati all'Acegat non posso più portare la mia bestiola con me e di conseguenza devo rinunciare alla mie gite. Non capisco per quale ragione è proibito salire con i cani sulla tramvia di Opicina e sugli autobus che fanno il servizio Basovizza-Trebiciano ecc., se le bestiole se ne stanno buone sotto il sedile con museruola e guinzaglio e pagano tariffa intera? Io non sono assolutamente in grado di comperare una macchina e così per una legge assurda devo rinunciare ad uno svago che per me è ragione di vita.

Vorrei tramite tuo fare una preghiera all'Acegat affinchè abolisca questo divieto e che permetta a padroni e cani di passare un paio d'ore fra il verde senza tema di macchine e di cattivi odori. Fiduciosa di vedere accolta la mia preghiera, anche a nome di tanti cinofili, ti ringrazio anticipatamente.

Distintamente A. L.

In arrivo alla Stazione le attese «catenelle»

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione del 12 andante «I taxi alla Centrale - dipende dalle ferrovie?», si rende noto che il collocamento della catenella sorretta da paletti, onde disciplinare l'afflusso ai taxi dei viaggiatori in arrivo alla Stazione di Trieste Ciile, è stato autorizzato da tempo ed in parte è già stato attuato».

Sullo stesso argomento l'assessore comunale alla polizia e annona, prof. Redento Romano, ha fornito la seguente precisazione:

«Con riferimento alle varie segnalazioni pubblicate in questi ultimi tempi in merito alla «catenella» presso il posteggio «Taxi» della Stazione Centrale, desidero precisare che la mia prima considerazione sul numero delle auto pubbliche a Trieste non implicava affatto un rifiuto del suggerimento specifico. Tanto è vero che già dal 5 marzo — col benestare della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato — la catenella è stata messa in opera».

Rinviata l'apertura della Grotta Gigante

La Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, comunica che l'illuminazione della Grotta Gigante prevista domani, San Giuseppe e che apre la stagione turistica, è rinviata a data da destinarsi per i lavori in corso alla Grotta Gigante. I lavori prevedono la sistemazione dei sentieri interni e l'apertura al pubblico di una nuova parte della Grotta Gigante, la Sala dell'Altare. E' questo il primo lotto dei lavori previsti nella grande cavità, con il contributo della Regione.

Le visite normali della Grotta Gigante possono comunque essere effettuate in qualsiasi giorno.

Celebrazioni tartiniane: evitare il frazionamento

«Care "Segnalazioni" su "Il Piccolo" del 13 corr. leggo, non senza un certo stupore, che a Trieste è stato "insediato il comitato per le celebrazioni tartiniane". La cosa mi meraviglia non poco perché sapevo che era già stato costituito un comitato del genere da parte dell'Unione degli Istriani, ancora lo scorso anno. Non mi dà alcun fastidio che i "comitati" siano due, tre, dieci o cento, ma mi domando — e lo chiedo solo alle persone di buon senso — se era necessario frazionare anche queste manifestazioni, a tutto scapito della loro riuscita.

«Ho l'impressione che si voglia far scempio anche del nostro povero Tartini trascinandolo nei vari "comitati", così come si usa fare per i... Patroni, salvo poi dimenticare di onorarne la memoria con un gesto comune fra tutti i mortali, cioè quello di apporre una corona sul loro sepolcro, com'è avvenuto il 26 febbraio a Padova, dove con l'alloro del Comitato cittadino, non non si è visto altro che la corona del "Libero Comune di Pirano in Esilio".

«Non pensate che ci sono tante e tante altre cose da fare per onorare la memoria del Piranese, prima fra tutte quella della raccolta della sua musica, sparsa un po' ovunque, e quella delle sue lettere che — da sole — potrebbero servire alla ricostruzione della sua vita, dalla quale si conosce relativamente poco e in forma imprecisa?

«In merito al ricordo di Tartini nella filatelia, perché non si provvede a chiedere al competente Ministero l'emissione di un francobollo di Tartini, cosa che è stata fatta per musicisti di molto meno valore: si potrebbe far coincidere questa emissione con il Congresso Mondiale di Musiche Tartiniane, che si terrà a Padova verso la fine di quest'anno. Queste, e tante altre iniziative, ben più importanti, si potrebbero prendere se la gente si decidesse a vedere le cose con i propri occhi, e soprattutto svolgerlo con buon senso. Dario Davanzo».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 marzo:

ARRIVI: mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Lika» (jug.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Victoria» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Bice» (naz.); mc. «Conegliano» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mn. «Arcas» (ol.); mn. «Arbia» (naz.); mc. «Texaco Pembroke» (ingl.); mc. «Petro-Queen» (liber.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Avisfaith» (ingl.).

PARTENZE: mn. «Messapia» (nazion.); mc. «Danaland» (sved.); mn. «Teresa Capano» (naz.); mc. «Pater» (naz.); mc. «Anglo Maersk» (dan.); mn. «Umberto d'Amato» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Borsod» (ungh.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Kar» (turca); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Argea» (naz.); mn. «Mijet» (jug.); mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Michele Palomba» (naz.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Beli» (jug.); mn. «Alkimi» (ell.); mn. «Lika» (jug.).

DA 22 GIORNI OCCUPATO L'ATENEO

OGGI GLI STUDENTI TORNANO IN ASSEMBLEA

Si cerca una soluzione ai problemi universitari

Anche ieri si sono svolti regolarmente, nell'Ateneo che gli studenti occupano ormai da 22 giorni, gli esami e le prove di laurea nelle varie Facoltà; sono state invece applicate ancor più rigidamente le sospensioni delle lezioni, anche presso alcuni singoli Istituti che nel fratempo avevano continuato a funzionare, sia pure a passo ridotto, specie per quanto riguarda le attività di laboratorio e di sperimentazione.

La situazione si è fatta infatti più difficile dopo l'assemblea generale di lunedì, nel corso della quale il Rettore prof. Origone aveva comunicato agli studenti che il Consiglio d'amministrazione integrato non può dare pubblicazione dei verbali delle proprie riunioni, dedicate ai problemi dello sviluppo urbanistico dell'Ateneo ed alle scelte dei siti per i nuovi insediamenti.

D'altra parte, il Consiglio d'amministrazione si è aggiornato a data da destinarsi, poiché varie Facoltà non hanno ancora comunicato le rispettive decisioni sui problemi edilizi. Nella stessa occasione il Rettore aveva anche annunciato che il Senato accademico ha «invitato» i professori (non potendo «obbligarli» ad applicare innovazioni non previste della legge) ad accogliere l'istanza degli studenti, relativa alla non iscrizione dei voti negativi ed alla ripetizione degli esami.

L'assemblea generale degli studenti, che aveva definito «insufficienti» le risposte delle Autorità accademiche decidendo di continuare le occupazioni in atto, tornerà a riunirsi stamane in aula magna alle ore 10. Ieri intanto si sono svolte le assemblee degli studenti di geologia e di Econocia e Commercio.

LE SEDI UNIVERSITARIE

Palazzo Vivante non è disponibile

Con riguardo alle voci relative ai progetti per la Facoltà universitaria di lettere, l'Opera figli del popolo, che dal 1946 svolge ininterrottamente la sua benefica attività in favore dei ragazzi e dei giovani triestini, istriani, di tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia, precisa che, attualmente, non ha in corso trattative né con enti né con privati per affittare o vendere Palazzo Vivante, sua sede, situato in largo Papa Giovanni.

L'Organizzazione Turismo Italiano Sociale della Camera Confederale del Lavoro informa che ci sono ancora pochi posti disponibili per le seguenti gite turistiche: 19 marzo (S. Giuseppe) gita di un giorno al Castello di Mantalbano - Fagagna. 29-30 marzo (Pasqua) gita di due giorni alle Ville venete e Lago di Garda. Informazioni: Largo Papa Giovanni 6, II piano, st. 21, tel. 30-075.

Crociera di Pasqua

L'U.T.A.T. ha potuto noleggiare nel periodo pasquale la M/n «ALEKSA SANTIC» che effettuerà una CROCIERA IN DALMAZIA dal 26 al 30 marzo — Quota di partecipazione da L. 50.000.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

PESANTI GALANTERIE A UNA MINORATA

Rustico «Boccaccio» assolto in appello

Più che un «balletto rosa» dev'essere stato un maldestro «galop» quello che un contadino ultracinquantenne e per di più sposato tentò di intrecciare con una ragazza del suo paese, una borgata alla periferia di Latisana.

Un pomeriggio d'agosto lui se ne veniva dai campi, guidando un bove che trainava un carro di fieno, lei stava su un viottolo diretta verso la casa di una zia. Vedere la ninfa agreste — una povera ragazza, a dire il vero, e per di più con il cervello non proprio a posto — e sentirsi un elfo, per non dire un satiro, fu per il contadino questione di attimi.

Tentò una rusticana carezza, la giovane reagì e, sfilatasi una ciabatta, gliela sbatté sulla testa. L'altro non desistì e, nella lotta, la ragazza ruzzolò al suolo, si rialzò, corse a casa e disse tutto alla mamma. La donna si precipitò dai carabinieri e, apriti cielo, il contadino si sentì incriminare per tentata violenza e atti innominabili.

Processato dal Tribunale di Udine, il Boccaccio veneto fu condannato a un anno e 20 giorni di reclusione, e ricorse con il patrocinio dell'avv. Veritti. La mattana di quel giorno d'agosto rimbalza ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel: l'uomo dei campi nega la violenza e sostiene di non avere mai saputo che l'oggetto delle sue galanterie era un essere dalla mente ottenebrata. La Corte lo assolve con formula dubitativa.

Questo il fatto: a questo punto, però, sarebbe interessante sapere con quale formula lo assolverà la moglie, personaggio notoriamente più severo e meno incline alla comprensione (specie quando si tratta del marito) di una sezione della Suprema Corte. Composta — è noto — da sette magistrati, profondi conoscitori sia della Legge che dell'animo umano.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Sofianopulo

Questa sera alle ore 18.30 sarà inaugurata nella Sala Comunale d'arte la Mostra postuma del pittore Cesare Sofianopulo, allestita, per la Società di Minerva, dalla dott. Bianca Maria Favetta. Sabato alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, la stessa dott. Favetta terrà la commemorazione dell'artista nell'anniversario della sua morte.

Dia-proiezioni del C.F.T.

Questa sera alle 19.30, nella sala del Dopolavoro ENAL dell'Ente Porto alla Stazione Marittima, avrà luogo una proiezione di diapositive scelte dei soci del Circolo Fotografico Triestino. La manifestazione, a cui sono invitati amatori e simpatizzanti, offrirà una rassegna completa dell'attuale produzione fotografica a colori del Circolo.

Alla «Dante Alighieri»

Venerdì 20 marzo avrà luogo alle ore 18.45 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio — via S. Nicolò 5 —, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, una conferenza del prof. Fernando Tempesti su: «Nascita e vicende nella pittura metafisica».

Famiglia Visignanese

La Famiglia Visignanese invita tutti i cittadini a trovarsi domani 19 marzo alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo — presso l'altare del S. Cuore — per la S. Messa e a partecipare all'immediato incontro che seguirà poi in via Trenta Ottobre 4.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

Laurea

Ieri presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste si è brillantemente laureata in Scienze politiche la signora Clara Kiswarday in Nicolini discutendo con il chiarissimo prof. Giorgio Valussi la tesi «L'industria giuliana nel quadro dell'economia italiana». Alla neo dottoressa vive felicitazioni e auguri.

Neo sacerdote umaghese

Domani, alle ore 16, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, il neo sacerdote umaghese Silvano Latin concelebrerà, per i suoi concittadini, la S. Messa solenne con gli altri sacerdoti di Umago. Dopo il rito religioso seguirà, nella sala adiacente alla chiesa, un breve trattenimento in onore del festeggiato.

Messa ecumenica

Quanti hanno interesse per il movimento ecumenico sono invitati questa sera, alle ore 19.30, nella Cappella del Centro Culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1, ove Padre Aurelio Andreoli G.J. celebrerà una S. Messa per l'unione dei cristiani.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, riunione dei giovani del gruppo ESCAI: ore 17 per i ragazzi superiori anni 12, ore 18 per i ragazzi inferiori anni 12. Verrà proiettato un divertentissimo documentario. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività, che prevede una gita sciatoria a Sappada per tutti gli appartenenti al gruppo ESCAI e familiari.

Mandorli in fiore!

Quando i mandorli fioriscono è segno di primavera. Così, quando i mandorli fioriscono, *Beltrame* presenta la nuova moda primaverile e vi dà un indirizzo ben preciso nelle indicazioni e presentazioni. Scegliere da *Beltrame* è una garanzia per un acquisto centrato che risponde ad ogni esigenza di novità, linea e qualità. Visitando *Beltrame* avrete la certezza che ogni articolo scelto è il meglio della moda primavera-estate 1970.

È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare. Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, provvedono costantemente per voi a questa grande scelta selezionata.

San Giuseppe e macelleria

La vigilia di San Giuseppe sarà contrassegnata da un eccezionale assortimento di vitellone speciale, giovane e tenerissimo, allo Spaccio carni bovine fresche sito al primo piano del Mercato coperto di via Carducci n. 36, accanto alla rivendita di pesce. Ecco alcuni prezzi, di assoluta convenienza: brodo economico lire 580 al kg; polpa senza osso lire 1280; fettine (involtini e «pizzaiola») lire 1380; fettine extra lire 1580; spallotto per arrosti lire 1480; fettine extra lusso lire 1980.

«Granzievole»

da *Castelreggio* Sistiana.

All'Unione degli istriani

Il 20 marzo, alle ore 19, nella sede dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2, il Circolo Culturale G. R. Carli, con la collaborazione della compagnia di prosa «I Giovani» diretta da Dino Castelli, presenterà una interpretazione di alcuni racconti tratti dal volume «Il mio giardino» di Alfio Ferrisi, recentemente edito dalla Società artistico letteraria.

Anticipato rilascio biglietti ferroviari

L'U.T.A.T. informa che con recente disposizione delle Ferrovie dello Stato, i biglietti del servizio interno potranno essere rilasciati con un **anticipo fino a 5 giorni** rispetto alla data di inizio del viaggio. Questa facilitazione sarà sicuramente gradita ai viaggiatori, in modo particolare alla vigilia di festività e nel periodo delle ferie.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

BOTTERI
«il camiciaio per i giovani di ogni età»
vi attende con i nuovi arrivi - CORSO ITALIA 8

da
MASÈ
in via Timeus
potete acquistare il rinomato
prosciutto cotto BRANCHI
L. 190 l'etto

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

La Giunta ha ieri definito due nuovi disegni di legge

Si tratta delle provvidenze alle province e ai Comuni e delle variazioni al bilancio 1970 - Varato in commissione il provvedimento per gli emigrati

Ieri pomeriggio la Giunta regionale ha tenuto la consueta riunione settimanale sotto la presidenza del dott. Berzanti. Tra i vari argomenti presi in esame dall'esecutivo regionale, da segnalare la definizione di due disegni di legge. Il primo concerne «Provvidenze integrative a favore delle Province e dei Comuni in attuazione allo art. 54 dello Statuto»; il secondo riguarda «Variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1970 e parziale impiego dell'avanzo finanziario dell'esercizio 1968 - primo provvedimento».

Su proposta dell'assessore Stopper, la Giunta ha poi approvato due delibere per la ripartizione degli stanziamenti previsti, sull'esercizio 1970, in merito ai sussidio integrativo ai sordomuti e all'assegno integrativo ai ciechi civili. Infine, sono state approvate varie delibere proposte dagli assessori all'agricoltura, Comelli e ai lavori pubblici, Masutto, concernenti provvedimenti a favore del settore agricolo e di sistemazione idraulica.

Tre sono state le Commissioni consiliari che ieri si sono riunite: la terza (competente in materia di pubblica istruzione, lavoro, assistenza e previdenza sociale, igiene e sanità), la quarta (industria, commercio e artigianato) e la seconda (agricoltura, foreste ed economia montana), le quali hanno rispettivamente approvato il disegno di legge recante interventi a favore degli emigrati, iniziato l'esame della legge a favore delle piccole industrie e preso in esame l'attività dell'ERSA.

Il disegno di legge a favore dei lavoratori emigrati è stato approvato a maggioranza dalla terza Commissione consiliare, al termine di un esame durato parecchie sedute, con l'astensione dei gruppi del MSI e MF (assenti dall'aula il PCI e il PSIUP). Il provvedimento è stato esaminato congiuntamente a una proposta di legge del PCI e PSIUP avente analogo oggetto. All'inizio della seduta il cons. Baracetti (PCI) — primo firmatario della proposta di legge — aveva chiesto la sospensione dell'esame del provvedimento stesso, dato che alcune organizzazioni sindacali (e anche l'ALEF e le ACLI) avevano fatto pervenire una serie di richieste, alla luce delle quali gli emendamenti presentati dal suo gruppo dovevano o potevano essere modificati.

Sulla richiesta di sospensiva intervenivano i rappresentanti di tutti i gruppi, il presidente della Commissione, Ramani (D.C.), il relatore Romano (D.C.) e l'assessore Stopper. La maggioranza si dichiarava contraria alla sospensiva, anche perché un rinvio non sarebbe stato opportuno perché il provvedimento è molto atteso. Messa ai voti, la proposta veniva respinta e a seguito di ciò i commissari del PCI e del PSIUP abbandonavano la seduta, riservandosi di presentare alla Assemblea gli emendamenti modificati. Nonostante le assenze, la Commissione passava quindi all'esame dei singoli articoli e quindi al voto sul provvedimento nel suo complesso.

Pure ieri mattina la quarta Commissione ha iniziato l'esame congiunto del disegno di legge recante contributi per la costituzione di un «fondo rischi» a favore dei consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione, e della proposta di legge del PLI concernente l'autorizzazione alla costituzione di un fondo di garanzia per il credito di esercizio alle piccole e medie industrie. Il provvedimento predisposto dalla Giunta è stato illustrato dal relatore Zanin (D.C.), che ne ha sottolineato la portata: nella regione ci sono oltre 3500 piccole industrie e la legge in esame ne intende promuovere lo sviluppo e il rafforzamento; le piccole industrie, pur essendo economicamente sane, non dispongono di sufficienti garanzie per l'accesso al finanziamento a breve termine.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Bertoli (P.L.I.), Ginaldi (D.C.), Morpurgo (PLI), Pascolat (PCI), Zorzenon (PCI) e Metus (D.C.), presidente della Commissione. In particolare Bertoli e Morpurgo, firmatari della proposta liberale, hanno illustrato le esigenze dalle quali la proposta stessa è scaturita, e le differenze tra i due provvedimenti in esame. Successivamente il relatore Zanin e l'assessore Dulci hanno replicato brevemente agli intervenuti, rilevando la funzione integrativa del provvedimento regionale. La Commissione ha quindi aggiornato i propri lavori alla prossima settimana.

Infine, la seconda Commissione consiliare ha ascoltato una lunga e dettagliata relazione dell'assessore all'agricoltura Comelli, e del presidente dell'ERSA, Lucca, sull'attività dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. Alle due ampie relazioni che hanno toccato i singoli settori di competenza dell'ERSA è seguita una discussione che proseguirà nella prossima riunione della Commissione; ieri sono intervenuti i consiglieri Bianchini (D.C.), Schiavi (MF) e Moschioni (PCI).

La protesta alla Regione dei sindacati

I rappresentanti regionali delle organizzazioni sindacali della CGIL-CISL-UIL, delle presidenze regionali delle ACLI e dell'ALEF rendono noto di avere distribuito ai membri della III Commissione del Consiglio regionale, che sta esaminando il disegno di legge proposto dalla Giunta concernente «Interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie», un documento con delle osservazioni rivolte a migliorare i contenuti del provvedimento legislativo ed inteso anche a stabilire una più adeguata consultazione delle organizzazioni dei lavoratori emigrati, dei sindacati e delle altre forze sociali sull'insieme della politica dell'emigrazione.

A questo proposito esse esprimono la loro ferma protesta per l'atteggiamento assunto dall'assessore regionale al lavoro, Stopper, che si è rifiutato di ricevere congiuntamente le cinque organizzazioni, nonostante un preciso impegno assunto nei loro confronti dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, nell'incontro assunto mercoledì 11 marzo e nel corso del quale erano state date precise assicurazioni in questo senso.

Riunione alla Regione sul turismo

Si è svolta presso la sede della Giunta regionale una riunione per delineare un piano di propaganda turistica a favore del Friuli - Venezia Giulia, basata su inserzioni pubblicitarie su periodici e quotidiani italiani. Alla riunione, promossa dal vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Moro, sono intervenuti i rappresentanti degli Enti provinciali del turismo e delle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo della regione.

Appello del PSU per il Governo

La Segreteria regionale del P.S.U. ha indicato — in una sua nota — «nella collaborazione politico-programmatica raggiunta tra tutte le forze di centro-sinistra nel Governo della Regione e nelle più importanti giunte locali l'esempio per trovare una soluzione alla lunga crisi di governo. I socialdemocratici ripetono che, al di fuori della collaborazione tra tutte le forze di centro-sinistra non esiste maggioranza democratica possibile, sia nel Parlamento che alla Regione».

«Mettere in discussione questa collaborazione — prosegue la nota — significa aprire una crisi senza sbocco, in altre parole paralizzare le assemblee elettive e quindi rendere inevitabile l'appello al corpo elettorale. Il PSU è la sola alternativa democratica a involuzioni reazionarie o a avventure totalitarie che trasformerebbero l'Italia in una Cecoslovacchia».

«Con questo spirito il PSU — conclude il documento — fa pubblico appello alle forze di centro-sinistra che governano assieme ai socialdemocratici la Regione e i maggiori comuni, perché invitino le direzioni nazionali e i gruppi parlamentari di centro-sinistra a dare al Paese un Governo di coalizione in grado di portare avanti una coraggiosa politica di riforme senza che siano messe in pericolo le istituzioni democratiche».

CON IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA «FERRUCCIO BUSONI»

DOMANI SI ONORA AL «ROSSETTI» IL GENIO MUSICALE DI TARTINI

Per iniziativa dell'Unione degli istriani sarà scoperta nell'atrio una targa a ricordo dell'opera svolta dal dott. Ugo Irneri per la rinascita del Teatro

Come già annunciato, domani mattina, alle ore 10.30 avrà luogo al teatro «Politeama Rossetti» il concerto di musiche tartiniane organizzato dall'Unione degli istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio e dal Libero comune di Pirano in esilio, nel bicentenario della morte del compositore piranese. Gli interpreti saranno Uto Ughi, il giovane e prestigioso violinista di fama mondiale, accompagnato al pianoforte dal prof. Tullio Macoggi, e l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste, sotto l'attenta guida del maestro Aldo Belli.

L'orchestra da camera «Ferruccio Busoni», fondata da Aldo Belli nel 1965, è composta da validissimi strumentisti della regione. Ha svolto intensa attività concertistica e radiofonica in Italia ed all'estero con successo di pubblico e di critica.

Aldo Belli è nato a Trieste. Allievo di Barison per la viola e di Vito Levi per la composizione, si è diplomato al Conservatorio di Bolzano. Ha diretto numerosi concerti pubblici e radiofonici, alternati con la lirica, in Italia e all'estero. E' insegnante di musica d'assieme per archi al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

Prima dell'inizio del concerto, prenderà la parola l'ing. Gianni Bartoli, presidente onorario dell'Unione degli istriani nella sua veste di presidente del «Comitato per le onoranze a Tartini 1770-1970». L'ing. Bartoli, noto appassionato di musica e presidente del Conservatorio «G. Tartini», farà una breve commemorazione della vita e dell'opera del grande musicista di Pirano.

Prima ancora, nell'atrio del Politeama si svolgerà una simpatica cerimonia: si tratta dello scoprimento di una targa di marmo, che l'Unione degli istriani ha voluto donare, a nome di tutti i giuliani, al presidente del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, dott. Ugo Irneri, in segno di riconoscenza per l'opera da lui svolta per il completo restauro e rinnovamento del «Rossetti», tanto caro a tutti i triestini.

Il testo integrale della targa è il seguente: «Per celebrare il cinquantenario / del ritorno di Trieste all'Italia / il Lloyd Adriatico /auspice il suo Presidente Ugo Irneri / volle riportare a vita / restituendolo all'arte e all'antico decoro / questo teatro / ricco di gloriose memorie / L'Unione degli istriani / partecipe dell'esultanza cittadina / pose questa targa / in segno di profonda gratitudine / 19 marzo 1970».

Per l'occasione prenderà la parola l'avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani.

Gli invitati al concerto celebrativo esibiranno all'entrata l'invito circolare a stampa già loro inviato. Qualora per disguidi postali non ne fossero in possesso, potranno tuttavia presentarsi agli ingressi del teatro per accedervi fino ad esaurimento dei posti.

Eletti i probiviri della DC regionale

Presieduto dal segretario regionale Tonutti si è svolta a Udine la riunione dell'Albo per la elezione del collegio regionale dei probiviri della Democrazia cristiana. Dopo il saluto del segretario regionale, il quale ha sottolineato l'importanza e la delicatezza dei compiti riservati ad un organismo quale il collegio dei probiviri, si è proceduto all'elezione del presidente del Collegio stesso.

E' risultato eletto il dott. Gianfranco Ledri, di Grado. Membri effettivi sono stati nominati il dott. Angelo Pasino di Trieste, Roberto Giacomello e Romano Ferin di Udine, il maestro Pietro Biasin di Pordenone; membri supplenti sono il rag. Walter Tallone di Udine e Camillo Medeot di Gorizia.

A.I.M.C. Questa sera alle ore 17.45, nella sala di via Mazzini 26, il sig. Ferruccio Dececco presenterà la serie delle diapositive a colori sul suo viaggio in Russia, trattando il tema «Attraverso le Repubbliche Sovietiche Transcaucasiche, dal Mar Caspio al Mar Nero».

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, avrà luogo questa sera, mercoledì, alle ore 21, una proiezione di diapositive a colori, a cura della signorina Olga Bois de Chesne sul tema: «Isola di Tenerife», e del signor Bernardo Zumthor sul tema: «Fiori e paesaggi». Saranno benvenuti amici e simpatizzanti.

CONFERENZE

Mario Nordio venerdì parla alla Lega Nazionale

«Nazario Sauro e l'Albania» tema della serata

Venerdì 20 marzo, alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, su invito della Lega Nazionale di Trieste, il giornalista Mario Nordio terrà una conversazione dal tema «Nazario Sauro e l'Albania».

Tutti coloro che s'interessano all'argomento che appare oltremodo originale e interessante, potranno ritirare l'invito in sede dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Nascita e vicende della pittura metafisica

Venerdì 20 marzo avrà luogo alle ore 18.45 nella sala convegni della Camera di commercio (Via S. Nicolò 5) sotto gli auspici della Soc. «Dante Alighieri» una conferenza del prof. Fernando Tempesti su «Nascita e vicende della pittura metafisica».

Il prof. Tempesti, scrittore e critico d'arte, fiorentino, corrispondente della rivista «Paragone» e dell'«Approdo» della RAI-TV, presenterà pure delle diapositive dei quadri dei migliori pittori italiani.

Diapositive sull'Egitto stasera al CCA

Questa sera, alle ore 20.45, il dott. Ermanno Costerni presenterà numerose diapositive sull'Egitto di ieri e di oggi, assunte nel corso di un recente viaggio al Cairo e dintorni, Dahshur, oasi di El Fayum, Assuan, Kom Ombp, Edfu, Luxor, Karnak, Dendera, Abydos e Hurgada: Una serie di splendide riprese dei monumenti e delle opere di arte dell'antichità, della travagliata vita d'oggi e delle meraviglie del mondo sottomarino del Mar Rosso. Il pubblico è gentilmente invitato a intervenire.

OGGI ALL'A.I.A.

Documentari scientifici sui problemi idrici

Stasera, alle ore 19, l'Associazione italo-americana presenterà nella propria sede di via Roma 15, II, uno speciale programma di documentari scientifici dedicati ai vari problemi connessi con il rifornimento idrico.

Il programma, realizzato con la collaborazione dell'U. S. Information Service, comprende i seguenti cortometraggi a colori, prodotti dalla Commissione americana per l'energia atomica: «No Greateh Challange» (La sfida più grande), in italiano, che illustra il bisogno d'acqua dell'umanità e una soluzione per questa grave crisi: il complesso agro-industriale; e «Desalting the seas», in inglese, sui vari metodi impiegati per la desalinazione dell'acqua marina.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosetta Bertuzzi, nel I anniversario (18/3), da Gigetta Bertuzzi Taucer 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marcello Vidali, nel trigesimo della morte (18/3), da Maria ed Ernesto Stavagna 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Tauzher, nel IV anniversario, dalla famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ramiro Ferlan, nell'VIII anniversario, dalla famiglia 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ely Naemias, nel III anniversario, da Guido Ermanno e Franco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Albi dalle famiglie Albi, Geissler e Hood 15.000 pro Comunità evangelica augustana, 5000 pro Società signore evangeliche; da Piera 3000 pro chiesa evangelica augustana; da Rita Sollinger 3000, da Germana e Carlo Zorn 2000, da Ester e Adele Pusbeck 3000; da Aurelia Cappellotti 3000, da Woynar 3000, da Vida Wolf 2000; da Caterina Viscovich 2000, da Erna Soleri 2000 pro Comunità evangelica augustana; da Hilde Peters 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1000 pro Comunità evangelica augustana.

Le elargizioni in memoria di Maria Körschner pubblicate in data 17/3 vanno lette nel seguente modo: da Ada Pellegrini e Maria Perelli 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lidia Lichtenstadt 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

RICORDO DI SEBASTIANO GATTORNO A VENTICINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA

Con l'animo di un vero apostolo dedicò la sua esistenza alla medicina

Precursore delle moderne tecniche chirurgiche e maestro insigne nel suo campo a lui si devono il Sanatorio Triestino e l'Ospedale Infantile - Una vita esemplare

Or sono venticinque anni si spegneva in tarda età il prof. Sebastiano Gattorno, una delle personalità eminenti e più benemerite fra i medici triestini della prima metà del secolo, il cui nome è indissolubilmente legato a istituzioni da lui ideate e realizzate con spirito antiveggente e con alto sentimento di umana solidarietà, per cui ben può considerarsi un precursore e un maestro. Precursore di moderne tecniche chirurgiche e ospedaliere, tanto che risale fra l'altro a lui la prima adozione a Trieste di quella scrupolosa asepsi contro le infezioni postoperatorie, che doveva salvare tante vite. Un maestro, perché dalla sua scuola sono usciti tutti i più insigni ginecologi concittadini della prima metà del secolo e i loro continuatori.

Nato a Trieste il 23 novembre del 1864, discendeva da famiglia patrizia genovese, trasferitasi nella nostra città alla fine del Settecento con Francesco Gattorno, armatore e commerciante molto noto a suo tempo, tanto è vero che oggi c'è sul colle di Scorcola un vicolo dei Gattorno a ricordarne il nome. Perduta la madre, fin dalla tenera età fu allevato dal padre avvocato Francesco, che gli fece frequentare il patrio Ginnasio Comunale.

Laureato in medicina all'Università di Graz, il giovane manifestò subito una particolare passione per la chirurgia, alla quale stavano schiudendosi allora nuovi, impreveduti orizzonti. Trascorsi alcuni anni nella clinica del prof. Wölfler di Graz e in quella ostetrico-ginecologica dell'illustre prof. Chroback di Vienna, rivelandovi le sue non comuni attitudini, al suo ritorno a Trieste fu nominato, giovanissimo, assistente nello Stabilimento di maternità e nella Scuola ostetrica diretti dal prof. Egidio Welponer.

Poi bruciò le tappe. Trentaquattrenne, tale era già la sua fama per l'eccezionale preparazione e la riconosciuta maestria di operare, che, quando nel 1898 il Consiglio comunale decise di istituire un reparto ginecologico all'Ospedale Civile, ne affidò a lui la direzione: compito ch'egli assolse adottando le tecniche più aggiornate. Un reparto al quale doveva anche in seguito, dopo la nomina a primario, sentirsi legato da un particolare attaccamento.

Quando poi nel 1911 il problema della riorganizzazione dell'Ospedale Maggiore secondo criteri più pratici e più moderni divenne così acuto da coinvolgere l'appassionato interesse dell'opinione pubblica, l'attenzione dell'autorità municipale, dalla quale il nosocomio allora dipendeva, si concentrò su di lui che, nel frattempo — di sua personale iniziativa e nonostante l'intensa attività esercitata nel campo della sua tanto apprezzata specializzazione — aveva visitato le più importanti e più progredite cliniche centroeuropee. Visite documentate da una lunga serie di lusinghiere attestazioni firmate da autentici luminari della scienza medica, durante le quali non si era limitato a studiare i progressi della tecnica operatoria, ma anche gli aspetti organizzativi delle cliniche di consentirgli di concepire un complesso di riforme innovatrici illustrate in conferenze, pubblicazioni e partecipazioni a congressi internazionali.

Furono anzi appunto queste sue esperienze, oltre che i suoi titoli e l'affermatissima capacità, a indurre nel 1912 il Consiglio municipale ad affidargli la direzione medica e insieme anche quella amministrativa dell'Ospedale, accentrate nella sua persona. Animato dal proposito di realizzare progetti ed iniziative intesi a migliorare sensibilmente e ammodernare tutti i servizi ospedalieri — fu tra l'altro il primo a promuovere la creazione della Scuola Convitto per infermiere, che doveva portare il nome del suo successore Giulio Ascoli, e la utilizzazione del vasto scantinato — aveva accettato di assumere il grave compito, rinunciando con notevole scapito economico al suo posto di primario ed alla sua estesa pratica privata.

Diede senza indugio l'avvio a riforme coraggiose e tuttora valide, ma questo suo generoso piano, volto al benessere della collettività, doveva però urtarsi con incomprensioni ed ostacoli molteplici di natura burocratica, in aperto contrasto con il suo dinamismo di realizzatore. Tanto che già dopo sei mesi di vani sforzi e propositi, non senza rammarico suo e dei suoi colleghi, rinunciò all'incarico.

(«Giornalfoto»)
Sebastiano Gattorno

Il dott. Gattorno riprese allora con nuova lena l'esercizio della professione, dedicandosi contemporaneamente ad un altro aspetto, eminentemente costruttivo della sua attività: il potenziamento di quelle che sarebbero divenute le sue creature predilette: l'Ospedale Infantile e il Sanatorio Triestino, che oggi si possono considerare il coronamento della sua opera di sanitario e di organizzatore.

Poi scoppiò la prima guerra mondiale. Dopo essere stato chiamato a dirigere un ospedale della Croce Rossa, nel 1915 fu designato dal Commissario al Comune a riprendere la direzione dell'Ospedale Maggiore: incarico accettato per un alto senso di civismo e mantenuto negli anni più travagliati della città, fino alla Redenzione, quando il 31 ottobre 1918 rassegnò le dimissioni nelle mani del Comitato di Salute pubblica. Nel frattempo gli era stato conferito in via eccezionale il titolo di professore, per i suoi meriti e per l'intervento di Elisabetta arciduchessa Windischgraetz, figlia di Rodolfo, da lui curata a Miramare.

Successivamente Sebastiano Gattorno rivolse la sua attività agli sviluppi del Sanatorio Triestino — dove ha avuto due validi continuatori nel figlio avv. Alfredo e nel suo prediletto allievo, il primario dott. Giorgio de Zeno — e a quelli veramente grandiosi dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», della cui sede in via dell'Istria è stato l'ispiratore ed il primo, determinante organizzatore. E a questo proposito va rilevata la preziosa collaborazione offertagli dal barone Demetrio Economo nel gettare le basi di un grande ospedale moderno per l'infanzia: quello che oggi, sotto l'autorevole presidenza dell'ing. Ernesto Sospisio, è in grado di accogliere e curare ogni sorta di malattie infantili e che a buon diritto viene citato ad esemplare modello.

Non tutti ricordano forse che, preoccupandosi con lungimiranti intuizione degli ampliamenti — successivamente realizzati con la costruzione di nuovi padiglioni — dell'area indispensabile agli odierni prestigiosi sviluppi dell'istituzione, il prof. Gattorno — che ne era il vicepresidente — subì nel 1929 un grave attentato da parte di uno squilibrato affittuario d'un lembo di quel terreno, che attribuiva a lui la responsabilità della sua estromissione. Riportò allora ferite che fecero temere per la sua vita, essendo il coltello dell'attentatore rimasto conficcato in una vertebra.

Ben si può dire che Sebastiano Gattorno ha dalla giovinezza alla tarda età considerato la sua professione un apostolato. Con ammirevole disinteresse egli ha ininterrottamente prodigato il suo grande cuore e le sue rare doti di diagnostico, di clinico e di operatore all'assistenza di poveri e di ricchi, pronto a recare aiuto in ogni ora del giorno e della notte ai sofferenti, a rasserenarli con la sua cordiale, spesso arguta parola di conforto. Onde la grande popolarità di cui godeva e l'unanime rimpianto destato dalla sua scomparsa.

Era uno di quegli uomini privilegiati che trovano il tempo per tutto. Così al suo amore per il prossimo univa l'ammirazione per la natura. Dedito anima e corpo alla sua missione di sanitario, si tenne sempre estraneo alla politica. Ma il suo sentimento appare chiaramente espresso nell'opuscolo pubblicato nel 1911, in cui propugnava l'istituzione di una «Accademia Medica» di rango universitario, in attesa di un completo Ateneo, scrivendo fra l'altro: «Noi vogliamo un'Università nostra, un'Università con lingua d'insegnamento italiana e in terra italiana. Non è giusto che i nostri figli debbano andare a studiare in Università tedesche, a Graz, a Vienna, ad Innsbruck o a Praga».

Sono trascorsi venticinque anni dalla sua dipartita; ma il suo ricordo — incancellabile nelle istituzioni che a Lui tanto devono — sopravvive riconoscente in quanti conservano memoria dell'opera sua, illuminata da un alto spirito di generosa umanità.

TRE UDINESI CONDANNATI IN PRETURA

Erano solo un «bidone» i finanziamenti promessi

Delianuova di Reggio Calabria - Udine - Trieste: questo, l'iter di una vicenda non proprio cristallina di prestiti, per la quale, a suo tempo, furono incriminati gli udinesi Egisto Bianchi di 49 anni, Alessandro Rasponi di 26 e il trentenne Costantino Carati. I tre, che devono rispondere di concorso in truffa, vengono giudicati in contumacia dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Masucci, cancelliere Liliana Treiber.

Il fatto è un po' il solito «bidone» reclamizzato con inserzioni sui giornali: nel maggio dello scorso anno, un iscritto alla sezione calabrese dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra e dispersi, Giovanni Carbone di 54 anni, da Delianuova, lesse su un quotidiano un avviso con il quale la società «Fimex», con recapito presso una casella postale di Trieste, prometteva finanziamenti e gli eventuali richiedenti dovevano inivare 4850 lire per spese di indagini e informazioni.

Il Carbone, che aveva urgente bisogno di un determinato importo, abboccò all'amo, spedì il vaglia per le spese e dopo qualche settimana gli fu risposto che la sua domanda era stata rigettata. Non gli fu, ovviamente, rimborsata la somma che aveva spedito. Venuta a conoscenza del fatto, la locale Associazione delle famiglie Caduti in guerra sporse regolare denuncia alla Squadra mobile e le indagini portarono all'identificazione dei tre attuali imputati. Detto per inciso, restituirono le 4850 lire qualche mese prima del processo.

Il P.M. propone che gli udinesi siano condannati a due mesi e venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, ciascuno. In difesa del Bianchi parla l'avv. Fernando Romano: chiede l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e, in via subordinata, per insufficienza di prove sull'elemento psicologico, e alle stesse conclusioni perviene anche l'avv. Forziati, patrono dei due coimputati.

Concesse le attenuanti generiche e quelle per il danno risarcito, il dott. Losapio condanna il Bianchi a tre mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e gli altri due a quattro mesi di reclusione e 120 mila lire ciascuno, e accorda a Bianchi e a Rasponi i benefici di legge.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO GIOVANILE «PACIFICO». — Domenica 22 corrente, con partenza alle ore 7 da piazza Unità e ritorno alle ore 19.30 allo stesso posto, escursione al monte Mataiur. Informazioni e iscrizioni in sede di piazza Unità 3 - tel. 35340 dalle 19 alle 21.

ESCAI - ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 marzo, prima escursione primaverile del Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» al monte Mataiur (m. 1643). Prenotazioni ed informazioni seralmente dalle ore 19.30 alle 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 marzo escursione sul Concusso. Ritrovo alle ore 8.20 presso la Cella Oberdan. Programma in sede.

Folla alla Mostra regionale

(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata domenica nel giardino d'inverno dell'Excelsior Palace Hôtel Savoia, la rassegna d'arte promossa dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, presenti le autorità della regione.

La rassegna, che comprende 58 opere di 52 artisti, è stata visitata fin dal primo giorno da numeroso pubblico che si è soffermato con interesse davanti alle opere presentate dai giovani artisti della nostra regione.

L'importante rassegna rimarrà aperta al pubblico fino a domani.

IL PROF. REBBI ALLA RIUNIONE DEL LIONS

Esperienze in California di uno studioso triestino

Un biennio di ricerche all'Istituto di tecnologia

Due anni di studio e di esperienze trascorsi all'Istituto di tecnologia della California hanno formato l'oggetto di una interessante conversazione tenuta, nell'ultima riunione del Lions Club di Trieste, dal prof. Claudio Rebbi dell'Università di Trieste.

Il «California Institute of Technology» — più brevemente chiamato anche «Caltech» — sorge nel centro di Pasadena, una delle numerose comunità con amministrazione autonoma che compongono la grande Los Angeles.

Istituito agli inizi del secolo e sistemato in un unico edificio situato in mezzo ad un aranceto, con lo scopo di promuovere la ricerca e l'insegnamento in tutti i campi della scienza, il «Caltech» si è successivamente ampliato e sviluppato, articolandosi in vari istituti e laboratori, che attualmente accolgono circa 2 mila studenti, oltre ad un migliaio di docenti e di ricercatori facenti parte dello «staff» dell'Istituto.

Al «Caltech», il prof. Rebbi si occupò di ricerche nel campo delle particelle elementari; studio che presentemente è all'avanguardia nel campo della fisica, nella ricerca delle leggi che regolano la struttura più intima (almeno, per quel che se ne sa sinora) dell'Universo. «E' un problema affascinante — ha osservato, a questo riguardo, il prof. Rebbi — e, in un certo senso, avvilente; avvilente perché, a differenza oserei dire di tutti gli altri campi della scienza, qui non conosciamo le leggi fondamentali, su cui costruire una teoria; e contemporaneamente affascinante, per la profondità dell'indagine matematica, che s'accompagna al nostro studio.

Nel biennio trascorso al «Caltech», il prof. Rebbi ebbe anche l'occasione di viaggiare molto attraverso gli Stati del West; di conoscere, oltre a Los Angeles (una città immensa, che copre un'area collinare larga sessanta chilometri e lunga centoventi, situata tra le montagne ed il mare), numerose città americane, e di incontrare molte persone. «Un'esperienza — ha osservato — positiva, sotto ogni aspetto». Di tale esperienza, dei suoi contatti con quel mondo e la gente, dei problemi della società americana, l'oratore ha colto i punti più salienti, puntualizzandone gli aspetti più significativi ed originali: dal sistema di vita — dinamico ed aperto — degli americani, alle caratteristiche del loro apparato burocratico governativo; dal costo della vita in rapporto all'ammontare delle retribuzioni, allo sviluppo tecnologico ed industriale; dai problemi urbanistici (conseguenti in parte, allo scarso controllo dell'iniziativa privata), ai molteplici aspetti particolari della vita quotidiana.

Nutriti e calorosi applausi hanno concluso l'interessante conversazione del prof. Rebbi, che era stato presentato dal presidente del Club, ing. Francesco Rizzi.

LA VENDITA DELLA REFURTIVA SFUMÒ ALL'ULTIMO MOMENTO

All'appuntamento con i ladri si trovarono anche i carabinieri

Musica veramente proibita quella che indusse, mesi fa, in tentazione il pescivendolo Salvatore Bortuna di 23 anni, abitante in via Torino 22, e Franco Scargioli di 24 anni, abitante in corso Italia 13, giudicati in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli.

La notte del 28 ottobre dello scorso anno — spiega il dott. Corsi — sconosciuti forzarono la porta della veranda annessa al bar «Alla Pineta» di viale Miramare, e si impadronirono di trenta microsolco, una chitarra elettrica, i relativi cavi di collegamento con l'amplificatore appartenente a Floriano Fogli di 25 anni, da Pisa, capo dell'orchestrina che si esibiva, allora, nel ritrovo. Il musicista, che subì un danno di trecentomila lire, denunciò il furto ai carabinieri.

I militari, sospettando che i ladri avrebbero tentato di sbarazzarsi del bottino piazzandolo presso qualche negozio di strumenti musicali, segnalarono il colpo ai commercianti del ramo onde metterli sull'avviso. I carabinieri ebbero buon fiuto: all'indomani, un giovanotto si presentò dal signor Renato Mikac, proprietario del negozio di via Imbriani 6, e gli offrì in vendita la chitarra ma non potè concludere l'affare in quanto l'acquirente disse che non si intendeva di quel tipo di strumenti e preferiva attendere il ritorno di suo figlio che in serata sarebbe arrivato a Trieste. Si diedero appuntamento per il giorno dopo e, appena rimasto solo, il signor Mikac telefonò ai carabinieri. Ovviamente, furono anch'essi presenti all'appuntamento e acciuffarono il Bortuna e lo Scargioli che — in due si decide meglio — avevano voluto trattare insieme l'affare.

Al processo mancano non solo gli imputati ma anche il musicista e l'unico teste: depone, pertanto, soltanto il sottufficiale della Stazione e conferma il rapporto agli atti. Il rappresentante della pubblica accusa propone che il Bortuna venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, e lo Scargioli a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. In difesa degli assenti parla l'avv. Pasino: chiede il minimo della pena e la concessione delle «generiche».

Con la sollecitata attenuante, il Tribunale condanna il Bortuna a nove mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e lo Scargioli a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, e concede al secondo il beneficio della condizionale.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
grafica di
BRUNO CASSINARI
e grafica di JOE TILSON
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

la cappella
PERSONALE DI BRUNO MUNARI
Bruno Munari sarà presente questa sera in galleria per aprire una discussione sugli oggetti in esposizione.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni inizialmente condizioni di bel tempo, salvo residui annuvolamenti al Sud e qualche banco di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in diminuzione le minime; quasi stazionarie le massime.

Venti: in prevalenza settentrionali, deboli al Nord, moderati altrove.

Mari: Canale di Sicilia, Jonio, basso e medio Adriatico molto mossi, localmente agitati ma con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 19; Verona 0, 13; Trieste 5, 10,6; Venezia 2, 10; Milano 1, 14; Torino —1, 15; Genova 6, 16; Bologna 0, 11; Firenze 3, 14; Pisa 4, 15; Ancona 6, 10; Perugia 3, 7; Pescara 6, 11; L'Aquila 0, 11; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 0, 3; Bari 9, 11; Napoli 4, 12; Potenza —1, 1; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 10, 12; Catania 6, 16.

SELLA NEVEA
neve cm 150 farinosa - sereno
«SETTIMANE BIANCHE» nel nuovo HOTEL CANIN in camere riscaldate con servizi. Sciovia del Poviz sempre funzionante. Piste battute. Scuola di sci. Noleggio sci e slittini. Strada sempre transitabile da Chiusaforte e da Tarvisio.
Informazioni: HOTEL CANIN - Tel. 0433/51944
ISA NEVEA S. p. A. 0433/51943

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Stasera al «Verdi» prima di «Carmen»

Viorica Cortez

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per la prima rappresentazione della «Carmen» di Georges Bizet, che avrà luogo questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera, che sarà presentata nell'originale edizione integrale, sarà diretta dal maestro Roberto Benzi e interpretata dal mezzosoprano Viorica Cortez, protagonista, dal soprano Ileana Meriggioli (Micaela), dal tenore Aldo Bottion (Don Josè) e dal baritono Lino Puglisi (Escamillo), oltre che da Gloria Paulizza, Miti Truccato Pace, Raimondo Botteghelli, Giuseppe Botta, Vito Susca e Lucio Rolli.

La regia dell'opera è curata da Carlo Maestrini. Scene e costumi, di nuovo allestimento sono stati ideati da Giuseppe Zigaina, le scene in particolare sono state realizzate dal Teatro Verdi, a cura di Mario Rossi. Le scenografie, per le quali Virginia Bassi e Luigi Bonino sono i primi ballerini, sono di Susanna Egri.

Si comunica che, per sopravvenute esigenze tecniche, la rappresentazione di «Carmen», già prevista per il giorno 26, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, sarà anticipata a dopodomani venerdì 20 marzo con inizio alle ore 20.30. Per questa recita inizia oggi alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti. Restano ferme le date delle altre due recite previste dell'opera di Bizet e cioè domenica 22 alle ore 16, in turno di abbonamento diurno e martedì 24 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, alle ore 20.30.

I Solisti Aquilani all'A.GI.MUS.

Sabato 21 marzo suonerà con inizio alle ore 18, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, il Complesso dei Solisti Aquilani diretto dal maestro Vittorio Antonellini. Il Complesso giunge a Trieste preceduto da una fama che lo pone alla altezza dei maggiori complessi cameristici italiani.

In programma musiche di Haendel, Vivaldi, Sammartini, Bucchi.

Un Festival internazionale del film erotico si terrà all'inizio di aprile a Zagabria. Lo annuncia il giornale «Politika», precisando che, in margine al Festival, si terrà una discussione sul tema «La sessualità come possibilità di un nuovo umanesimo».

Vadim e Jane Fonda si separerebbero

Parigi, 17

Le voci di un'imminente separazione di Roger Vadim e Jane Fonda circolano con sempre maggiore insistenza negli ambienti cinematografici parigini. Il divorzio, secondo queste voci, sarebbe ormai deciso. Vadim e la Fonda rimarrebbero però buoni amici, come del resto il regista ha sempre fatto con le sue precedenti mogli.

Pubblicato il testo del Sandokan teatrale

Alla commedia «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan» che si replicherà sulla scena del Politeama Rossetti fino a domenica 22 marzo è dedicato il quinto volumetto, uscito in questi giorni, della collana «Teatro-Copioni» edita a cura del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

In precedenza, sono stati pubblicati nella stessa serie i testi, corredati da note di regia, de «Il piccolo Eyolf», «La storia di Bertoldo», «Il mio Carso» e «I nobili ragusei», cioè dei lavori espressamente scritti o tradotti per lo «Stabile» di Trieste a cominciare dalla stagione 1967-68. La nota introduttiva al «Sandokan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte porta la firma di Alessandro Giupponi, regista assistente dello spettacolo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Con Cousteau nel Mar Rosso Il «valigione» di Fellini

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — Questa quarta puntata del programma di Jacques Cousteau, che doveva andare in onda mercoledì 4 marzo, è stata rinviata a questa sera per permettere la trasmissione in diretta della partita di calcio «Celtic - Fiorentina». Nel mar Rosso, presso le isole di Farsan, al largo di Gibuti, la squadra della «Calypso», ha svolto un programma di esplorazioni e di esperimenti attorno ad una scogliera corallina. I coralli offrono uno spettacolo di forme e colori tra i più svariati; la loro crescita può raggiungere i due centimetri all'anno. Le esperienze più interessanti riguardano il comportamento di alcuni giganteschi anemoni di mare alle prese con il problema della sopravvivenza, ed i peschi «pagliaccio» che riescono a vivere in mezzo ai loro velenosissimi tentacoli, micidiali per tutti gli altri animali. Contemporaneamente alla scoperta dei banchi di corallo, la squadra della «Calypso» ha studiato anche la fauna marina dei tropici.

* * *

Presto o tardi ci arrivano tutti. C'è arrivato dopo una lunga resistenza Roberto Rossellini, sta arrivando adesso Federico Fellini e sembra ben disposta ad abboccare l'amo anche Anna Magnani. Un po' alla volta, alla spicciolata e in ordine sparso, i vecchi maghi del cinema italiano, che spesso consideravano la TV con una lieve smorfia d'insofferenza, cominciano dunque a scoprire le possibilità che essa gli offre. Del che si dovrebbe essere lieti e confortati. Una paio di prove alquanto fortunate Rossellini le ha già compiute (valgano per tutte «La conquista del potere da parte di Luigi XIV» e «Gli atti degli Apostoli»). Ora è il turno del Federico nazionale, che inizierà la sua nuova carriera sullo schermo piccolo con un filmato di circa cinquanta minuti, di cui si conosce per il momento solo il sottotitolo: «Special Fellini».

In che cosa consisterà il suo programma? E' difficile descriverne la fisionomia e il carattere precisi. Per darne un'idea, sia pure approssimativa, converrà dire piuttosto quello che lo «special» non è, o non dovrebbe essere. Dunque: non è un'inchiesta di tipo giornalistico e non è neppure un racconto nel senso tradizionale del termine. E allora? Stando a ciò che afferma lo stesso Fellini è una serie di appunti, riflessioni, aneddoti, bozzetti: una sorta di «valigione da trovarbe o da illusionista. Conterrà interviste o chiacchierate ironiche, nostalgiche, buffonesche con se stesso, oppure con gli interpreti dei suoi vecchi film, quelli fatti o quelli solamente immaginati. Insomma qualcosa di simile ad un diario postumo e immediato.

Questo primo esperimento televisivo di Fellini sembra destinato ad avere un seguito, poiché il celebre regista dei «Vitelloni», della «Dolce vita» di «Otto e mezzo» di «Satyricon» ecc..., ha in animo di realizzare altri «specials», che dovrebbero rappresentare altrettanti capitoli del suo diario visivo. Che si sia davvero affezionato alla TV, o che speri da lei il sorso ricostituente d'una seconda giovinezza?

Ber.

GRATTACIELO
Oggi attesissima prima
CHIARAMENTE IL CINEMA RAGGIUNGE LA PERFEZIONE: QUANDO CIO' AVVIENE NASCE: "IL CAPOLAVORO"
LA EMPIRE FILMS presenta
ANNA MOFFO
GIANNI MACCHIA
in

una Storia d'Amore
JEAN CLAUDIO • ALICIA BRANDET
GIGI BALLISTA • JACQUES HERLIN
con BERYL CUNNINGHAM "E" CLAUDIE LANGE
UN FILM DIRETTO DA MICHELE LUPO
UNA CO-PRODUZIONE EMPIRE FILMS, ROME PRODUCTION JACQUES ROITFELD, PARIS
Visto censura 7117 del 10/11/69
TECHNICOLOR® - TECHNISCOPE®
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI A. L. VIOLA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al Capitol
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
Titanus distribuzione
ROMINA POWER . AL BANO

Mezzanotte d'Amore
DOLORES PALUMBO - STELVIO ROSI - NINO TERZO
ENZO CANNAVALE - CARLO TARANTO - LINO BANFI
la piccola NICOLETTA ELMI
e con WALTER BRUGIOLO (Popoff)
e con PAOLO PANELLI e con BICE VALORI
e con NINO TARANTO
Regia di ETTORE M. FIZZAROTTI
Un film prodotto dalla MONDIAL TE.FI. distribuito da SERGIO BONOTTI
EASTMANCOLOR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

REPLICHE FINO A DOMENICA IN TUTTI E DUE I TEATRI
POLITEAMA ROSSETTI
OGGI 20.30 - Domani DUE recite
SANDOKAN
AUDITORIUM
OGGI 20.30 - DOMANI DIURNA
CO' SON LONTAN DE TI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Carmen» di Georges Bizet. Direttore Roberto Benzi. Regista Carlo Maestrini. Protagonista Viorica Cortez. Interpreti principali: Aldo Bottion, Ileana Meriggioli e Lino Puglisi. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI 20.30: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan» di Trionfo e Conte, regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Repliche soltanto fino a domenica. Domani due recite: diurna 16.30, serale 20.30.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). 20.30: «Co' son lontan de ti..» di Vladimiro Lisiani. Spettacolo in dialetto presentato dal Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547). Prezzi: platea L. 1000, ridotti 500; galleria L. 400, ridotti 200. Repliche soltanto fino a domenica. Domani diurna 16.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17. Ore 21, Bruno Munari: Film sperimentali e diapositive a luce polarizzata. Dopo le proiezioni sarà aperto un dibattito con Bruno Munari. Ingresso libero.

GRATTACIELO
una Storia d'Amore
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
A. MOFFO - G. MACCHIA

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16. Seconda settimana di grande successo. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16 ult. 22: «Abbandonati nello spazio» con Gregory Peck, Richard Crenna, David Janssen, James Franciscus, Gene Hackman. Panavision Eastmancolor.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Bambi», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney, in technicolor. Domenica 22: «Per qualche topolino in più» con il gatto Silvestro. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un uomo chiamato cavallo». Un film che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo con Richard Harris, Dame Judith Anderson, Jean Gascon, Mann Tupou. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Una storia d'amore» con Anna Moffo, Gianni Macchia, Gigi Balista. Fa parte del cast anche la protagonista del giallo di Parma. E' un grande film della Fida Cinematografica in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Lasciateli vivere», un film di Christian Zuber. Sette anni di riprese nei 5 continenti per realizzare un superspettacolo che entusiasmerà grandi e piccini. Eastmancolor.

Oggi all'Excelsior
EMOZIONANTE E AVVENTUROSO, GRANDIOSO E SCONVOLGENTE MA ANCHE UN DRAMMA UMANO DI TRE DONNE IN ANSIA
IL FILM CANDIDATO A 3 OSCAR

una produzione FRANKOVICH - STURGES
GREGORY PECK
RICHARD CRENNA
DAVID JANSSEN
nella parte di Ted Dougherty
JAMES FRANCISCUS
GENE HACKMAN
IN
ABBANDONATI NELLO SPAZIO
e con
Lee Grant · Nancy Kovack · Mariette Hartley
sceneggiatura di MAYO SIMON - tratta dal romanzo di MARTIN CAIDIN
prodotto da M.J. FRANKOVICH - regia di JOHN STURGES
PANAVISION® EASTMANCOLOR Distribuzione COLUMBIA PICTURES

Volate negli U.S.A. con un meraviglioso
IT Alitalia
partecipando al grande concorso del settimanale "CONFIDENZE" abbinato a questo film.

SOFIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
i
GIRASOLI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688
«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» — Viale Miramare - Tel. 411325
LOCANDA «ALLA SORGENTE»
S. DORLIGO — Cucina casalinga. Sala per nozze, banchetti, ricevimenti - Telefono 228116
LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173
RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA. Telefono 20374 - Trattenimenti danzanti ogni sabato e domenica, festivi e prefestivi, con il complesso «Gli Assi». Festivi the danzante.
RISTORANTE SISTIANA «DE CESCO»
Annuncia la riapertura in veste rinnovata del ristorante albergo Sistiana - De Cesco. Sala per banchetti e ricorrenze. Telef. 20235

RITZ. 15 ult. 22: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Celad. Vietato ai minodi di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, interpretato da un formidabile cast di attori: Franco Nero, Yul Brynner, Renato Rossini, Sylva Koscina e tantissimi altri. Film per tutti.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Uno straordinario poliziesco da vedere dallo inizio: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Technicolor. Il film è per tutti.

CAPITOL. 16.30. Al Bano, Romina Power, Nino Taranto, Paolo Panelli e Bice Valori formano il formidabile cast dell'ultimo divertente technicolor musicale Titanus: «Mezzanotte d'amore». Prima visione assoluta.

CRISTALLO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: E. Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La baia del desiderio». Film audace per i suoi aspetti più curiosi ed eccitanti, di un realismo senza precedenti, con F. Dalli e S. Hardy. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tom Dollar». Splendida avventura. Nuovo Topolino. Technicolor. Domani: «Meglio vedova» con Virna Lisi. L. 250 - Enal 220.

IMPERO. 16.30. Il colossale technicolor Universal: «Isadora» con V. Readgrave.

MODERNO. Inizio ore 16.30: «Una pillola per Eva». Pagine segrete del diario di una donna che annota le prime sensazioni, le prime esperienze, le abitudini amorose. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford e Katherine Ross. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Diabolicamente tua». Una continua suspense in un thrilling di altissima classe, con Alain Delon e Senta Berger. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Banditi a Milano». La drammatica fine della banda Cavallero. Con Gian Maria Volontè, Tomas Milian e M. Lee.

ALDEBARAN. 16.30: «Amare per vivere». Technicolor con M.F. Boyer e P. Vaneck. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. 16: «Gli spietati» (Il prigioniero della miniera). Un classico western con i tre grandi dello schermo: Gary Cooper, Susan Hayward e Richard Widmark. Domani: «L'isola del tesoro» di Walt Disney.

ASTRA. 16.30: «I contrabbandieri del cielo». Amore e avventure con Claudia Cardinale e Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.30. Technicolor, supercolosso con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven: «55 giorni a Pechino». Successo.

LUMIERE. Domani: «La spada dell'Islam».

MARCONI. 16: «Spara Gringo spara». Technicolor con Brian Kelly ed Erika Blanc. Un formidabile western.

RADIO. 14, 18, 22: «Ben - Hur». Il più grande film di tutti i tempi, vincitore di 10 Oscar, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Disperado Tray». Solo oggi.

UDINE

ARISTON: «La mantide». Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Un uomo chiamato cavallo». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Pensando a te». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Formula 1 nell'inferno del Gran Prix» A colori. Ore 15.
ODEON: «I girasoli. Colori. Ore 15
PUCCINI: «Contestazione generale». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Un agente chiamato Dagghera». V. m. 14 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Quello sporco imbroglio» A colori. Ore 18.
FRIULI: «La battaglia del Mediterraneo». A colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «Lo strangolatore di Boston». Colori. V.m. 14 a. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «La bella addormentata nel bosco». Cartoni animati di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il californiano» con C. Bronson. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Candy ed il suo pazzo mondo» con E. Aulin e M. Brando. A colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sacro e profano» con G. Lollobrigida e F. Sinatra. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Mille peccati, nessuna virtù». Film inchiesta. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La battaglia della Neretva» con Y. Brynner e S. Koscina.
PRINCIPE. 17.30: «Il cavallo in doppiopetto» con D. Jones e D. Baker. A colori.
AZZURRO. 17.30: «L'urlo dei giganti» con Jack Palance.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Ognuno per sé». Western a colori.
RIO: «L'affare Goshenko».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «L'uomo venuto dal Cremlino» con A. Quinn, V. De Sica e L. Olivier. Scope a colori. Ultima 22.
EDEN. 19: «Carringo», un violento western. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Uomini d'amianto contro l'inferno» con J. Wayne, K. Ross e J. Hutten. A colori.
COMUNALE: «Il matrimonio perfetto».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il suo nome è donna Rosa». A colori.
VERDI. 17: «Franco e Ciccio ladro e guardia».

Rossetti e Auditorium: le repliche in programma

Il Teatro Stabile di prosa ha fissato il programma delle repliche dei due spettacoli che saranno in scena sino a domenica prossima al Politeama e all'Auditorium. Ai Rossetti il lavoro «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan», dopo l'odierna recita che avrà inizio alle 20.30, si rappresenterà due volte (16.30 e 20.30) nella giornata festiva di domani; venerdì ci sarà la consueta recita serale, per sabato sono previste nuovamente due rappresentazioni; l'ultima replica di domenica sarà diurna.

Nella sala di via Tor Bandena la commedia in dialetto «Co' son lontan de ti...» sarà presentata oggi con inizio alle 20.30; domani nel pomeriggio (16.30); venerdì sera (20.30); sabato due volte (16.30 e 20.30); e domenica pomeriggio.

Imminente a Trieste
Ora con lo splendore del 70mm e con la magia del Suono Stereofonico

METRO GOLDWYN MAYER presenta
MARLON BRANDO · JAMES MASON · JOHN GIELGUD · LOUIS CALHERN
EDMOND O'BRIEN · GREER GARSON · DEBORAH KERR
GIULIO CESARE da WILLIAM SHAKESPEARE
DIRETTO DA JOSEPH MANKIEWICZ PRODOTTO DA JOHN HOUSEMAN COLORTINT

OGGI AL RITZ
I TRE BIG DEL CINEMA ITALIANO
VI PROMETTONO UN SICURO DIVERTIMENTO
ULTRA FILM presenta in ordine alfabetico
VITTORIO GASSMAN · NINO MANFREDI · ALBERTO SORDI

CONTESTAZIONE GENERALE
con MICHEL SIMON · MARINA VLADY · ENRICO MARIA SALERNO · regia di LUIGI ZAMPA
un film prodotto dalla ULTRA FILM distribuito dalla COLUMBIA EASTMANCOLOR - Colore della SPES
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Clak; 18.20: Dischi in vetrina; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: La sfrontata; 21.45: Concerto del baritono G. Souzay e del pianista D. Baldwin; 22.15: Il girasketches; 22.55: L'avvocato di tutti; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: flautista Jean-Pierre Rampal; 9: Romantica; 10: Vita di Beethoven; 10.15: Canta Ombretta Colli; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Francesco Rosi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana club; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 20.55: Calcio: da Firenze: Fiorentina-Celtic. Nell'interv. (21.45): Cronache del Mezzogiorno; 22.50: Giornale radio; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione di Emma Nasti; 9.30: William Walton: Concerto per violino e orchestra; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 11.10: Polifonia; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: Fra Diavolo; 15.30: Ritratto di autore: Ernest Chausson; 16.15: Orsa Minore: Come siamo stati; 16.40: Wolfgang Amadeus Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Conversazione di Marise Ferro; 17.40: Fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La filosofia oggi in Germania; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di Hector Berlioz; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Educazione civica.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Educazione civica.

MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.
13.00: Tempo di sci - Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: TVS risponde - Programma di corrispondenza con la Scuola - Presenta Paola Piccini.
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Dal Teatro Antoniano di Bologna: XII Festival de «Lo zecchino d'oro» - Festa della canzone per i bambini - Seconda giornata.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: The Monkees: «I Monkees e il mostro».
Gong.
19.15: Sapere - Le maschere degli italiani.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: L'uomo e il mare - 5.a - «La giungla di corallo». Doremì.
22.00: Mercoledì sport.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
16.00: TVM - Programma per i giovani alle armi.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» - Film con Jean-Claude Brialy, Jean-Pierre Cassel, Daniel Cauchy, Fernand Favre. Doremi.
23.00: Cinema 70.
23.30: Cronache italiane.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Cari storneli - Settimanale volante parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 15.35: Bozze in colonna: «Canto la mia zità» di Ricciotti Stringher - Anticipazioni di L. Nardelli; 15.45: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi; 16.25: Da «Sequenze per Trieste» di Giani Stuparich: «Febbraio 1902»; 16.40: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 7: Buon giorno in musica; 7.40: Allegro musicale; 8: Uno alla volta - Passerella di cantanti; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini; 10: Notiziario; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Motivi di successo; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: La tromba di Horst Fischer; 11.45: Appuntamento con...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Angolo dei ragazzi; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 9.55: Educazione musicale; 10.15: Ora di chimica; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Reportages giornalistici; 19: Telegiornale della sera; 19.30: Mondiali di hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-URSS; 21.45: Dramma - Originale televisivo; 23.30: Calcio: Dinamo-Shalke 04.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 17

Mercato irregolare con disposizioni finali più ferme. Dopo un'apertura debole per sistemazioni dell'ultimo momento a seguito dei riporti, il mercato ha denunciato una discreta ripresa per ricoperture di posizioni allo scoperto e per un attenuato riserbo circa l'evoluzione della situazione politica interna. Nel durante mentre i titoli guida denunciavano modesti spunti, Sai e Comp. Milano si rafforzavano. Al comportamento di questi valori si associavano in seguito le Generali ed alcuni altri. Al listino la quota termina sui massimi con diffusi recuperi sia nei confronti dell'apertura che delle chiusure di ieri. Di rilievo le plusvalenze messe a segno dalle Autostrade Torino - Milano, Edilcentro, Gavardo, Generali, Ilssa Viola, Com. Milano, Pertusola, deboli per contro le Bonifiche ferraresi, Broggi, Izar, Pacchetti, Incendio, Italcable, Linificio, Liquigas, Nebiolo Olcese, Pibigas, Smeriglio, Tecnomasio, Franco Tosi e Westinghouse. Tra i titoli pilota di poco migliori le Viscosa, calme le Fiat e Montedison.

Più equilibrato con scambi poco attivi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 267 milioni; obbligaz. 1.364.507.700; 3.038.400 azioni.

DOPOBORSA — Scarsi affari. Prezzi per liquidazione aprile. Viscosa 3.900; Generali 86.100; Fiat 3.400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-3	17-3
Alimentari		
Certosa	2504	2505
Eridania	2745	2744
Es Molini	922	922
Motta	5093	5170
Rom. Zucc.	246	250
Rom. Zucc. pr.	430	430
Assicurativi		
Generali	84390	85400
L'Abeille	16000	16170
Ass. Milano	19800	20390
Ass. Mil. pr.	19090	19190
Ass. Torino	16530	16400
Ass. Tor. pr.	14050	14010
Fond. Incendio	16699	16465
Fond. Vita	41200	41630
L'Assicuratrice	119000	119000
Ras	71020	71200
S.A.I.	45300	45500
Bancari		
Mediobanca	75650	75430
Chimici		
Anic	1146	1145
Brioschi	14700	14800
Gas Napoli	950	950
Caffaro	405	405.25
Erba	12010	12000
Erba pr.	8610	8610
Italgas	1154.50	1150
Lepetit ord.	9070	9050
Lepetit pr.	9230	9190
Liquigas	188.50	193
Mira Lanza	45900	46070
Ossigeno	3400	3370
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	92	87
Pierrel	12650	12750
Rumianca	1121.50	1125
Saffa	4900	4950
Sarom	1236	1230
Montedison	1030	1027
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1577	1573
E. Marelli	659	661
Sip	2901	2898
Tecnomasio	1130	1103
Terni Nuova	245.25	245
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2365	2362
Bastogi	2102	2101
Breda	3235	3180
Finmare	377	378
Finsider	656	660
Generalfin	970	970
Gim	5400	5365
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9178	9167
Invest.	3207	3205
Italpi	2570	2594
La Centrale	6615	6585
Pirelli & C.	3570	3560
Sme	2401	2410
Stet	3320	3320
Sviluppo	2940	2940
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3850	3830
Beni Stab.	4940	4930
Bonif. Ferraresi	1698	1672
Co. Ge.	16000	16010
Habitat	2602	2602
Imm. Roma	588	585.25
In. Edilizia	4980	4980
Milano Cen.	27490	27490
Risanamento	8540	8550
SACIE pr.	900	900
Silos Gen.	3760	3760

TITOLI	16-3	17-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1798	1698
Fiat	3390	3380
Fiat pr.	2279	2257
Nebiolo	592	560
Olivetti ord.	2749	2735
Olivetti pr.	2760	2730
Tosi Franco	6085	5905
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5015	5000
Acc. Falck pr.	5320	5300
Broggi-Izar	1440	1360
Dalmine	934	930
Ilssa-Viola	2979	3010
Italsider	1040.50	1033.50
Magona	3535	3515
Metal. Italiana	4730	4700
M. Amiata	12335	12150
Pertusola	2811	2870
Siele	6701	6749
Trafilerie	1010	1023
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4870	4850
Cot. Cantoni	23830	23995
Olcese	380	369
Cucirini	7375	7300
De Angeli	6320	6290
Cascami Seta	7100	7100
Fisac	483	480
Lanerossi	3550	3502
Gavardo	2023	2095
Scotti	194	194
Linificio	573	550
Marzotto pr.	1185	1190
Rossari & Varzi	6100	6350
Rotondi	30200	30000
Man. Tosi	2450	2450
Pacchetti	420	402
Snia Visc.	3842	3873
Snia pr.	2951	2952
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	24000	23950
Trasporti		
Alitalia priv.	18700	18700
Nord Milano	3451	3450
L'Ausiliare	2800	2799
Mittel	1870	1860
Diversi		
De Ferrari	1521	1521
Cartiere Binda	42100	42300
» Burgo	20220	20310
» Donzelli	2325	2325
Cementir	2640	2650
Centen. e Zin.	364	363
Cer Pozzi	202.50	202
Cer Pozzi pr.	272	272
Cer Ginori	630	621
Ciga	6602	6591
Acque Pot.	961	961
Eternit	3600	3570
Italcable	4080	4000
Italcementi	23860	24000
Cond. Acqua	720	725
Rinascente	353.50	355.25
Rinasc. pr.	268.75	270.50
Mondadori pr.	4340	4360
Pirelli S.p.A.	3185	3180
Rejna	1003	1003
Smeriglio	102.50	95
SES	4128	4140
SGES	1630	1612
Terme Acqui	1870	1850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 mar.
Rendita	5%	91.50
Ricostruzione	3.50%	80.20
»	5%	93.70
Redim. Trieste	5%	92.60
Riforma Fond.	5%	85.50
Redimibile '54	5%	85.15
Edilizia scol.	5.50%	85.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.40
» » 1973	5%	93.90
» » 1974	5%	92.50
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.20
A.FF.SS. 67/87	6%	83.70
» » » 68/88	6%	81.50
Op.Pub SS.A	6%	81.70
» » SS.B I	6%	83.70
» » SS.B II	6%	82.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	90.70
» » SS.C II	6%	81.40
» » SS.C III	6%	81.20
» » SS aut.I	6%	82.—
ENEL 1965 I	6%	83.10
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	82.10
» 1966 II	6%	81.50
» 1967	6%	81.30
» 1968 I	6%	81.90
» 1968 II	6%	81.65
» 1969/89	6%	82.—
ENEL Eur. 1965	6%	88.50
ENI 1965 II	6%	90.90
IMI FinIndMan	6%	84.60
IMI Autos SS I	6%	82.70
IRI Sider I 1953	5.50%	98.80
Autostr CC 63	5.50%	77.—
» » 65	6%	82.90
» » 67	6%	81.55
» » 68	6%	81.30
» » 68 II	6%	81.10
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	76.30
» »	5.50%	77.—
» »	6%	81.—
» s.s. I	6%	82.75

TITOLI		17 mar.
Op. s.s. II	6%	82.25
» s.s. III	6%	83.20
FF.SS 1952	5.50%	96.70
» 1953	5.50%	95.85
» 1955	5.50%	93.20
» 1959	5.50%	85.60
» 1960	5%	79.60
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	82.15
» 1966 I	6%	81.50
» 1966 II	6%	81.50
» 1967	6%	81.70
» 1969	6%	82.90
I.M.I. XVIII	6%	97.05
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.75
» XXI	5%	94.20
» XXII	5%	85.40
» XXIII	5%	79.25
» XXIV	5.50%	80.50
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	81.65
» 1964	6%	90.70
» Finan. 66		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.30
» » 67	6%	83.50
ENI Gela	5.50%	86.70
» 1957	6%	97.25
» 1958	6%	97.—
» 1958/78	6%	92.10
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	82.45
» Sud 1959	6%	94.15
» Sud 1960	5.50%	88.40
» Sud 1961	5.50%	87.85
» Sud-IV	5.50%	84.20
» Sud-V	5.50%	84.—
» Sud-VI	5.50%	83.40
» Sud-VII	5.50%	87.40
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	91.80
IRI 1956/74	6%	97.05
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.20
» '57/77 (XX)	6%	95.60
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	87.85
» 1960/80	5.50%	83.50
» 1961/86	5.50%	80.—
» 1963/83	5.50%	80.10
» 1964/82	6%	84.20
» 1965/83	6%	82.35
» STET	6%	99.35
» Elet. opt.	5.50%	87.90
Cart. Timavo	7%	96.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,85; dollaro canadese 586,15; corona danese 83,93; corona norvegese 88,07; corona svedese 121,11; fiorino olandese 173,397; franco belga 12,673; franco francese 113,512; franco svizzero 145,047; lira sterlina 1512,85; marco tedesco 171,657; scellino austriaco 24,33; peseta spagnola 9,015; escudo portoghese 22,095.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,75; lira sterlina 1518; franco svizzero 146,50; franco francese 114,50; franco belga 12,61; marco tedesco 171,35; scellino austriaco 24,47; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,40; corona danese 84,25; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t. g. 46, t. p. 47; dracma greca t. g. 19,70, t. p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro 710-728; argento puro [illegible].000-41.000.

TRIESTE

La scadenza dei riporti ha consentito una discreta ripresa del mercato con un più ampio volume di ricoperture. Gli scambi sono avvenuti per la maggior parte su Bastogi e Montedison. Equilibrato il reddito fisso.

Titoli trattati: 10.350 azioni.

Bastogi 2099; Finmare 378; Finsider 660; Sip 2905; Sme 2410; Stet 3320; Ass. Generali 84.800; Ass. Italiana 118.500; Ras 71.300; Gerolimich 7750; Premuda 34.000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 3840; Viscosa priv. 2940; Dalmine 930; Italsider 1033; Cantieri 70; Fiat ord. 3385; Fiat priv. 2270; Terni 245; Anic 1145; Liquigas 193; Montedison 1028; Beni Stabili 4930; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 3170; Rinascente 355; Rinascente priv. 270; Confitex 915; Confitex priv. 1261.

NEW YORK

La Borsa di New York ha recuperato in chiusura le perdite fatte registrare ieri durante le prime ore di contrattazioni.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole su di un vasto fronte, riflettendo le cedenze di Wall Street e il deficit della bilancia commerciale inglese. Anche i titoli di Stato hanno subito perdite frazionali.

PRIMO RAPPORTO DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'UNIFICAZIONE EUROPEA SECONDO IL «PIANO BARRE»

Entro otto anni la Comunità dovrebbe diventare un insieme economico individualizzato
Tre le tappe - Meccanismi e strumenti - Le forze di mercato e la scelta di politiche adatte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il secondo «Piano Barre» per l'unificazione economica e monetaria della Comunità Europea è in fase avanzata di elaborazione; in questi giorni la commissione esecutiva di Bruxelles ha inviato un rapporto al Consiglio dei Ministri in cui si delineano l'impostazione e le scadenze previste per realizzare l'integrazione monetaria dei Paesi membri.

In base a tale piano la Comunità deve diventare progressivamente (entro otto anni) un insieme economico e monetario individualizzato e organizzato. Il ritmo di costruzione di questo insieme deve tener conto della rapidità delle trasformazioni che intervengono nelle relazioni economiche internazionali, e deve dare all'Europa la possibilità di apportare un contributo positivo alla cooperazione economica internazionale.

Questo obiettivo — si legge nel rapporto della Commissione — deve essere realizzato mediante l'effetto congiunto delle forze del mercato e delle politiche concepite e coscientemente attuate dalle autorità responsabili a livello nazionale e a livello comunitario. E' quindi necessario che le azioni da svolgere siano decise ispirandosi a un concetto d'interesse comune, combinando e superando la semplice giustapposizione degli interessi nazionali.

Tuttavia l'integrazione delle economie dei sei Paesi comporterà inevitabilmente un indebolimento, o addirittura la scomparsa degli strumenti nazionali di controllo, mentre in taluni casi gli impulsi provenienti da forze più o meno disordinate potrebbero divenire preponderanti. Bisogna quindi evitare che man mano che la condotta delle economie nazionali diventa sempre più delicata a causa della integrazione, gli strumenti di guida diventino inoperanti, senza che si provveda alla loro sostituzione. Inoltre — prosegue il rapporto della CEE — è opportuno prevedere che ogni qualvolta certi progressi appaiono necessari per la unificazione, vengano creati strumenti comunitari atti a sostituire e a completare la azione degli strumenti nazionali.

Circa la necessità di avviare entro breve tempo il processo d'integrazione, che dovrebbe articolarsi in tre tappe e concludersi nel 1978, il rapporto sostiene che la attuale evoluzione internazionale fa temere che se si attende troppo a dare alla Comunità una maggiore coesione monetaria, si potrebbe arrivare a una situazione in cui l'unificazione monetaria della Comunità non avrebbe più la sua ragione di essere e verrebbe perfino compromesso quanto è stato finora realizzato nella Comunità.

Passando poi a esaminare i meccanismi e gli strumenti che dovrebbero essere messi in atto per realizzare l'unione economica e monetaria della CEE, il rapporto affronta il problema della stabilità dei cambi, rilevando che un eventuale ricorso a una maggiore flessibilità del sistema dei cambi all'interno della Comunità comporterebbe gravi inconvenienti, come quello di creare automaticamente divergenze nell'evoluzione dell'economia dei sei Paesi, piuttosto che incoraggiarne le necessarie convergenze.

L'obiettivo del «Piano Barre» è al contrario quello di creare un complesso monetario organizzato, caratterizzato da rapporti fissi di parità all'interno della CEE. In questo insieme, il processo di aggiustamento dei cambi dipenderà dalla convergenza delle priorità e delle politiche economiche, assicurando una soddisfacente compatibilità delle evoluzioni economiche e monetarie dei sei Paesi. Tuttavia, prima che sia realizzata tale integrazione, è necessario che vengano attuati meccanismi di solidarietà monetaria a breve e a medio termine, che consentano a ciascuno Stato membro di fronteggiare le difficoltà accidentali o congiunturali della bilancia dei pagamenti.

D'altra parte, se nel periodo transitorio si manifestassero in qualche Paese membro degli squilibri di notevole rilievo non sarebbero da escludere, rileva il rapporto CEE, cambiamenti di parità, ma in tal caso essi dovrebbero essere considerati come un mezzo estremo, deciso di comune accordo. Man mano che la comunità avanzerà nella via dell'unità economica e monetaria, sarà opportuno che definisca la sua individualità in seno al sistema monetario internazionale, al quale non deve cessare di appartenere e di apportare il suo contributo positivo.

E' quindi necessario fin da ora adottare posizioni comuni in seno a tali organizzazioni; in particolare questa unità di azione dovrà essere impiegata a breve scadenza presso il Fondo monetario internazionale, dove si stanno attualmente effettuando studi in vista di una eventuale riduzione della rigidità delle norme che regolano il sistema monetario.

R. R.

TUTTO APRILE DEDICATO A CONSULTAZIONI A LIVELLO INTERNAZIONALE

ATTIVITÀ INTENSIFICATA PER GLI ESPERTI MONETARI

Riunioni previste per il «gruppo 3» dell'OCSE, il «club dei dieci» il «comitato dei saggi» e i governatori della banca dei regolamenti

Roma, 17

I rappresentanti italiani si apprestano ad affrontare un periodo di intense consultazioni monetarie a livello internazionale. Il «Gruppo 3» dell'OCSE, il «comitato dei saggi monetari» della CEE, i sostituti del «Club dei 10», il consiglio dei governatori della Banca dei regolamenti internazionali, si riuniranno nelle prossime settimane per dibattere ed analizzare l'attuale momento finanziario nel mondo occidentale.

La prima riunione in programma sarà — il 10 aprile — quella del «comitato dei saggi monetari», costituita recentemente in seno alla CEE per perfezionare uno schema di rapporto sul sostegno monetario reciproco a medio termine. Come noto, il meccanismo di sostegno monetario a breve termine fu già sottoscritto recentemente dalle banche centrali della Comunità. Del comitato fanno parte i presidenti dei vari organi tecnici della CEE (comitato dei governatori, monetario, di bilancio, congiunturale, della politica a medio termine) sotto la guida del dott. Werner, presidente del consiglio lussemburghese. L'Italia è rappresentata in questo organo dal professor Gaetano Stammati, ragioniere generale dello Stato.

Immediatamente dopo, l'11, 12 e 13 aprile, si terrà la consueta riunione mensile dei governatori delle banche centrali occidentali presso la Banca dei regolamenti internazionali. All'ordine del giorno, con ogni probabilità, saranno la ormai tradizionale verifica dei tassi di interesse sui mercati finanziari europei e un confronto dei riflessi che quei livelli generano all'interno delle singole economie nazionali. Sarà poi la volta del cosiddetto «gruppo 3» dell'OCSE, quello specializzato nei problemi di politica monetaria. Gruppo che si riunirà a Parigi, a quattro mesi di distanza dalla precedente riunione il 21 e il 22 aprile.

L'ordine del giorno, già stabilito, è particolarmente denso e garantisce due giorni di intenso lavoro. In primo luogo i delegati esamineranno le posizioni congiunturali degli Stati Uniti, dell'Italia, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania. Successivamente verrà fatto un confronto di opinioni e situazioni sul sempre attuale problema dell'eccessivamente alto livello dei tassi di interesse internazionali. La presenza a Parigi, dove si riunirà il «gruppo 3», dei delegati renderà possibile, a partire dal 23 aprile, la riunione del comitato dei sostituti del «Club 10».

Il presidente del comitato, il dott. Rinaldo Ossola, vicedirettore generale della Banca d'Italia, ha effettuato la convocazione nell'intento di porre all'esame dei 10 delegati (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Belgio, Francia, Giappone, Svezia, Canada e, naturalmente, Italia) il rapporto in fase di avanzata elaborazione da parte del fondo monetario internazionale. La precedente riunione si svolse nell'ottobre scorso, allorché si trattava di definire le modalità tecniche di attuazione degli aumenti di quota del FMI aumento che ha interessato l'Italia da 625 a 1000 miliardi di lire (il relativo disegno di ratifica è attualmente all'esame del Parlamento).

Il fondo monetario ha attualmente in avanzata fase di redazione un rapporto sul sistema monetario internazionale; in particolare il rapporto prende in esame le possibili conseguenze dell'allargamento dei margini di oscillazione delle monete rispetto al dollaro (si esaminano sia l'allargamento dall'attuale 1 per cento all'1,5 per cento, che quello fino al 2 per cento) e della creazione delle parità mobili (crowling peg). Meccanismo questo ultimo, del tutto nuovo, e consistente nella facoltà accordata a ciascun paese di modificare la propria parità ufficiale fino al 2 per cento (ad esempio) nell'ambito di ciascun anno rispetto al dollaro e, quindi, alle altre valute.

E' interessante rilevare che i delegati esteri da tempo richiedono che una riunione del comitato dei sostituti si svolga a Venezia, «prima che scompaia»; ma la riunione del «gruppo 3» a Parigi e la presenza nella capitale francese di tutti i delegati ha reso conveniente posporre ancora una volta la riunione di Venezia. La partecipazione italiana a tutte queste riunioni sarà caratterizzata da una notevole tranquillità, come i mercati valutari dimostrano, dato che continuano a registrarsi normalizzazioni nei flussi in uscita dei capitali, mentre le altre voci della bilancia dei pagamenti sembrano evolversi senza particolari squilibri e, quindi, senza dare luogo a motivi particolari o aggiuntivi di preoccupazione.

LA TRADIZIONALE LENTEZZA DEI TEMPI DI SPESA

ANOMALO LO SCORSO ANNO IL BILANCIO DELLO STATO

Vi ha contribuito l'allungamento dell'anno finanziario determinato dagli scioperi in corso nell'amministrazione

Roma, 17

La situazione del bilancio dello Stato al 31 dicembre 1969 è particolarmente anomala. Le entrate dello Stato — secondo quanto si rileva dai dati ufficiali del conto del Tesoro — sono ammontate a 11.108,2 miliardi di lire, con un incremento di poco più del 6 per cento rispetto ai 10.425,5 miliardi del 1968. Le spese sono invece ammontate a 9.942,7 miliardi, cioè 1.165.5 miliardi meno delle entrate e oltre 200 miliardi meno delle spese del 1968.

Il profilarsi di tale situazione anomala, determinata in una certa misura dagli scioperi dei finanziari, ha indotto il Governo ad allungare l'anno finanziario dal 31 dicembre 1969 al 28 marzo 1970. Ma la causa che ha concorso a tale decisione è stata la tradizionale lentezza dei tempi tecnici e burocratici di spesa dello Stato italiano, come si può facilmente rilevare dal fatto che il ritmo delle spese correnti, nonostante gli scioperi, è stato ugualmente più celere di quello delle spese in conto capitale. Per queste ultime l'erogazione è tradizionalmente più lenta per gli intralci burocratici.

In particolare, le spese correnti effettuate nel 1969 sono state pari a 7.325,7 miliardi di lire, cioè inferiori di poco più dell'uno per cento a quelle del 1968 che ammontarono a 7.410.4 miliardi. Le spese in conto capitale, cioè per investimenti, sono state di 2.116,9 miliardi, contro i 2.341,7 dell'anno precedente, con una flessione di oltre il 10 per cento.

L'allungamento dell'anno finanziario ha poi determinato nel conto al 31 dicembre altre anomalie che, ovviamente, non sono solo contabili. Le entrate tributarie hanno avuto un'espansione assai contenuta (circa il 4 per cento), passando da 8.149,4 a 8.500,4 miliardi. Le entrate extratributarie fanno registrare una flessione di oltre il 20 per cento: da 494,1 a 404,7 miliardi. Parallelamente, il ricorso dello Stato al mercato finanziario è stato assai massiccio: i debiti contratti sono passati da 1.454,5 a 1.848,8 miliardi di lire. Il mercato finanziario ha cioè continuato a fornire allo Stato grosse somme, che però sono rimaste non spese.

L'unica voce delle spese che ha mostrato un ritmo vivace, nonostante gli scioperi e il conseguente allungamento dell'anno finanziario, è quella relativa al rimborso di prestiti: nel 1969 lo Stato ha pagato cioè debiti per 500,1 miliardi, contratti in precedenza, mentre nel 1968 il rimborso di debiti fu di 414,2 miliardi.

Il conto suppletivo dei primi due mesi del 1970, «annessi» all'anno finanziario 1969, mostra in quale misura le anomalie di bilancio sono effettive, oltre che contabili. Non c'è dubbio tuttavia che il ritardo nelle entrate e, in modo particolare, nelle spese dello Stato è effettivo e non solo contabile, tanto più che nei due mesi aggiuntivi nessun fatto nuovo positivo sembra essere intervenuto a correggere la lentezza cronica del flusso di spesa per investimenti, che, come è noto, determina la formazione dei residui passivi.

Comunicato
per i Sigg. Medici e Farmacisti
è uscito

L'INFORMATORE FARMACEUTICO 1970 - ANNO XXX
Direttore: Dr. Lucio Marini

ANNUARIO ITALIANO DEI MEDICAMENTI E DEI LABORATORI
con aggiornamenti periodici cumulativi

22.000 medicinali secondo ordine alfabetico, gruppo terapeutico, laboratorio farmaceutico. Medicinali mutuabili INAM.

1.500 laboratori italiani ed esteri
5.000 parafarmaceutici e cosmetici
250 fornitori di laboratori e ospedali
Volume con aggiornamenti - Prezzo L. 15.000
(1500 pagine in 12 mesi)

Via Edolo, 42 - Tel. 600.376 - c.c.p. 3/26293
20125 MILANO

LE AZIENDE INFORMANO

LA FIAT ALLA FIERA DI VERONA

Alla 72.a Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Verona (Padiglione Federconsorzi) la Fiat è presente con l'intera sua gamma di trattori a ruote e a cingoli, che costituisce, come noto, una tra le più estese e specializzate produzioni a livello internazionale. Con 26 modelli base (a 2 e a 4 ruote motrici e a cingoli) e un'ampia disponibilità di versioni ed equipaggiamenti speciali, la gamma dei trattori Fiat e OM copre praticamente tutte le esigenze dell'agricoltura, sia a pieno campo sia specializzata, contribuendo alla sua evoluzione strutturale ed allo sforzo degli agricoltori per rendere sempre più competitivi i prodotti nella più stretta integrazione delle aree economiche.

La produzione Fiat di trattori agricoli — la più importante del MEC — si conferma di anno in anno tra le più apprezzate in campo internazionale. Per i cingolati la Fiat è al primo posto in Europa. I trattori Fiat sono vere centrali di potenza per ogni impiego ed applicazione. Essi realizzano in particolare: continuità, economia ed accuratezza di lavoro con il sollevatore idraulico «Controlmatic» a sforzo e posizione controllati; elevati sforzi di trazione; vasta gamma di lavorazioni, anche contemporanee, con il razionale utilizzo delle prese di forza; trasporti di ogni tipo su strada e su campo; lavorazioni in frutteto, vigneto e colture industriali, grazie alle versioni speciali; impegnativi lavori in terreni tenaci e declivi (trattori cingolati di grande potenza).

La Fiat produce trattori agricoli dal 1919. Oggi, dagli stabilimenti italiani e da altri impianti all'estero che producono su licenza, escono ogni anno 60 mila trattori di ogni tipo. E' il risultato di una esperienza che si è fatta sempre più vasta: dalla progettazione alla produzione, dalla distribuzione all'assistenza. Questi concetti e sviluppi sono illustrati nel film Cinefiat «Verde più verde» che viene presentato alla Fiera di Verona e che riporta efficaci esempi della diffusione internazionale dei trattori Fiat e delle loro diverse condizioni di impiego. E' al Centro Tecnico Trattori Fiat di Torino che queste macchine agricole, attraverso una progettazione e sperimentazione particolarmente severe, acquisiscono quelle caratteristiche di massima adattabilità agli ambienti ed alle necessità di lavoro più disparate tipiche della moderna agricoltura.

Il criterio di costruzione dei trattori Fiat è quello della massima unificazione. Fin dalla fase della progettazione si cerca di unificare il maggior numero di parti meccaniche e di carrozzeria — pur rispettando le diverse esigenze di impiego delle macchine — in modo da rendere più semplice l'assistenza e la disponibilità dei pezzi di ricambio. Come noto, oltre agli stabilimenti di Torino, Brescia e Modena, vi sono produzioni di trattori Fiat in numerosi Paesi esteri.

IMBALLAGGI AUSTRIACI CONQUISTANO LA «WORLD STAR»

La fabbrica di materie plastiche EXPAN di Klagenfurt, Austria, ha ottenuto come prima fabbrica di imballaggi austriaca, in occasione di un concorso mondiale per l'imballaggio, che ha avuto luogo in Olanda, il più alto riconoscimento in questo ramo, la «World Star 1970» della «World Packaging Organisation». A questo concorso hanno partecipato i principali Paesi del mondo, che si sono associati nel 1967 all'Organizzazione Mondiale per l'Imballaggio.

E' stata premiata come soluzione d'imballaggio ideale una boccetta di plastica stampata, trasparente come il vetro, con una chiusura di garanzia a strappo, che questa ditta per prima ha lanciato sul mercato mondiale.

CONTRO L'INQUINAMENTO

L'Aluminum Company of America ha reso noto di aver creato una nuova divisione che avrà il compito di seguire i sistemi che verranno brevettati nel mondo per combattere l'inquinamento. Con questa iniziativa l'Alcoa si propone di contribuire a quanto si sta facendo in campo internazionale per eliminare le cause degli inquinamenti, mettendo anche a disposizione il proprio know-how ed i progetti già realizzati per controllare con certezza gli elementi che inquinano l'aria, l'acqua e l'ambiente in genere.

John D. Harper, presidente dell'Alcoa, ha annunciato che la sua azienda ha compiuto notevoli ricerche ed è leader fra le industrie dell'alluminio nei procedimenti per l'eliminazione o per la riduzione delle cause di inquinamento derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di alluminio primario. Molti dei sistemi usati dall'Alcoa possono essere utilizzati in altri settori industriali.

L'Alcoa estrae la bauxite (il minerale dell'alluminio) e la raffina. Dopo diversi trattamenti, l'ossido di alluminio (allumina) che si ottiene, viene trasformato in prodotti chimici, in metallo e in una grande varietà di prodotti lavorati. Per controllare e ridurre al minimo le possibilità di inquinamento di queste operazioni, l'Alcoa ha continuamente studiato procedimenti per il controllo delle sostanze inquinanti. Alcuni dei procedimenti adottati prevedono la possibilità di recupero dei gas, polvere, lubrificanti prima che queste sostanze possano uscire ed inquinare l'ambiente. L'Alcoa ha inoltre reso noto che concederà all'industria dell'alluminio la licenza per l'impiego di un avanzato sistema di controllo dell'inquinamento dell'aria, studiato per assicurare un ambiente atmosferico più pulito negli stabilimenti di alluminio e nei dintorni.

INTROITI DELLE QUATTRO SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

LA FINMARE NEL 1969: 108 MILIARDI DI NOLI

2 milioni e mezzo di passeggeri, quasi 11 mila viaggi
Sei milioni e mezzo di miglia - Merci: 2.500.000 tonn.

Roma, 17

Centootto miliardi e 481 milioni di lire: questo il totale dei noli complessivamente introitati dalle società della Finmare per i viaggi internazionali e nel bacino del Mediterraneo svolti nel 1969. Del totale, 62 miliardi e 596 milioni (contro 58,2 dell'anno precedente) vanno riferiti al settore passeggeri, mentre 45 miliardi e 885 milioni (contro 43,5) a quello merci.

In genere tutta l'attività ha fatto registrare un vigoroso balzo in avanti, che rappresenta una importante premessa per la pratica applicazione di iniziative da tempo allo studio. Sulla base dei primi elementi statistici — elaborati dal gruppo — il numero totale dei viaggi è stato pari, nello scorso anno, a 10.758 (oltre a 23 crociere), contro i 10.259 (più 18 crociere) del 1968. Le miglia percorse in un anno sono passate da 6.512.362 a 6.535.989. Il numero dei passeggeri è salito da 2.426.893 a 2.629.935. Per le merci, il totale è di 2.134.557 tonnellate (2.100.691 nel '68).

Questi i dati relativi all'attività delle quattro società di navigazione del gruppo nell'anno considerato: Italia - settore Americhe: 110 viaggi a 23 crociere nel '69 (111 e 18 crociere nel '68), 1.698.598 miglia (1.687.440), 188.208 passeggeri (182.582), 410.187 tonn. merci (424.990); 49 miliardi e 901 milioni di noli complessivamente introitati; Lloyd Triestino . settore Asia/Africa: 108 viaggi (106), 2.506.769 miglia percorse (2.463.205), 61.617 passeggeri (61.109), 860.295 tonn. di merci (826.880), 36 miliardi e 844 milioni di noli complessivamente introitati (35 miliardi e 261 milioni); Adriatia - settore Medit. Orient.: 666 viaggi (655), 1.015.955 miglia percorse (1.029.478), 234 mila e 4 passeggeri (211.090), 354.831 tonn. di merci (367 mila 260), 9 miliardi e 702 milioni di noli introitati (8 miliardi e 891 milioni); Tirrenia - settore Medit. Occ. e Nord Europa: 9.874 viaggi e mezzo (9.387 e mezzo), 1.314.667 miglia percorse (1.332.239), 2 milioni 146.106 passeggeri (1 milione 972.112), 509.244 tonn. di merci (479.561), 12 miliardi e 34 milioni di noli introitati (11 miliardi e 353 milioni).

LA STORIA DI UN «AVANPROGETTO» TEDESCO

VERSO LA REALIZZAZIONE DI UN BREVETTO COMUNITARIO

Si unificherebbe la procedura per il deposito della domanda valida per gli stati contraenti

Milano, 17

Ieri alla Fast il dott. Kurt Hartel, presidente del Patentamt, l'ufficio brevetti tedesco, ha tenuto una conferenza sui progetti di convenzione per un sistema europeo di rilascio di brevetti e per un brevetto comunitario.

Numerose sono state le iniziative prese in questi ultimi anni per arrivare a un brevetto europeo; fra le molte in rilievo particolare merita l'avanprogetto di convenzione per un diritto europeo di brevetti, che il dott. Hartel pubblicò nel 1962, e che non potè avere gli sviluppi auspicati solo perché in anticipo sui tempi politici.

«Quell'avanprogetto — ha sottolineato l'ing. Giulio Caselli, presidente dell'AICIPI (associazione italiana cosulenti in proprietà industriale di enti o imprese) — ha avuto tuttavia il grande merito di aver suscitato e largamente ispirato altre iniziative internazionali». Due di queste in particolare sono una diretta derivazione dello avanprogetto Hartel: il progetto di convenzione per l'istituzione di un sistema europeo di concessione di brevetti (brevetto europeo) e il progetto di convenzione per il brevetto europeo per il Mercato Comune (brevetto comunitario).

Questa convenzione consiste sostanzialmente in una procedura unificata per il deposito di un'unica domanda valida per tutti i Paesi designati fra quelli aderenti alla convenzione relativa, in una ricerca dello Stato della tecnica, eseguita dall'IIB (Istitut International du Brèvet), in una pubblicazione della domanda, in un esame di brevettabilità e nel rilascio di un brevetto che viene recepito senza ulteriori esami o modifiche. La procedura sommariamente indicata verrà espletata da un apposito istituendo organismo, l'Ufficio europeo dei brevetti.

Questa convenzione è destinata a regolamentare il brevetto europeo nei suoi effetti e nelle sue vicende nell'ambito dei paesi del MEC. L'unità verrà realizzata dal fatto che il brevetto varrà per l'insieme dei territori contraenti; l'autonomia per il fatto che il brevetto sarà sottoposto solo alle norme di questa convenzione salvo il rinvio alle legislazioni nazionali per alcuni particolari.

Il relatore ha sottolineato infine la possibilità per gli Stati contraenti di poter mantenere le singole legislazioni nazionali, risultando così possibile la coesistenza fra brevetti nazionali e comunitari; nel caso si verificasse il cumulo fra i due brevetti quello nazionale cadrebbe; in caso di priorità diverse cadrebbe quella anteriore.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.50	12.60
Robeco	fior. ol.	238.90	—
Rolinco	»	189.50	—
Fidelity c.f.	doll.	10,88	11.89
Fidelity f.	»	14.81	16.19
Fidelity t.f.	»	22.17	24.23
Italamerica	fr. bel.	506	—
International	doll.	7.50	—
Fonditalia	doll.	12.02	—
Interitalia	lire	9093	9639
Interfond	doll.	10.78	11.47
Capitalia	fr. bel.	512	—
Inetrtrust	doll.	10.—	10.87
Itac	fr. sv.	240.50	242.50
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.87	—

Le doti di una commessa ideale:

CORTESIA E BRAVURA

RITA GUARDIA
Supermercato SFEA
Cervignano

«Il negozio dev'essere praticamente la casa temporanea del compratore, ed il negoziante o la commessa l'anfitrione». Così ci aveva scritto l'anno scorso un nostro lettore per invitare tutte le commesse alla cortesia. Questa è la prima dote che una venditrice deve avere e che è strettamente congiunta con la capacità professionale. Se il volto di una commessa resta ben impresso, vuol dire che questa ha saputo emergere fra le altre per l'affabilità e l'aiuto reale che ha saputo porgere al compratore. Ed è questo il metodo per far diventare un semplice acquirente occasionale in un cliente affezionato. Il lavoro della commessa sembrerebbe facile ma in realtà è impegnativo ed anche faticoso. Bisogna saper intuire i gusti del compratore, e saperlo convincere ma non forzarlo all'acquisto. Abbiamo già accennato alla complessità delle materie che una aspirante commessa deve studiare prima di entrare in un negozio. Lo psicologo, per esempio, aiuta a stimolare l'intuito, mentre parecchie ore di prove di vendita sotto la guida di un commesso già affermato, le aiuta a familiarizzarsi con il banco di vendita. Ma una brava commessa deve anche possedere un gusto sicuro, in modo da fare giusti accostamenti di colori, di stoffe. E anche per questo delicato compito c'è un insegnamento specifico nella scuola professionale, dove si insegnano gli elementi base della vetrinistica. Non bisogna dimenticare che la maggior parte delle commesse non sono occupate nei grandi magazzini, ma in piccole aziende, dove non arrivano stuoli di vetrinisti. La brava commessa deve dunque saper anche disporre bene una vetrina, e trovare il giusto stimolo per attirare i clienti.

LA SCHEDA IN SECONDA PAGINA

AURORA ANDREASSI
Camiceria Moderna
Trieste

PINA BIANCOFIORE
Teo Bar
Trieste

ADRIANA WIDMAR
Pulitura Self Service
Trieste

AMBRA D'ACO
Despar Godina
Gorizia

MARIA GRAZIA BALDASSI
Bar ENCO (RAI)
Trieste

MARIA GRAZIA CASTAGNEDI
Panificio Canciani
Trieste

LAURA TELLINI
Panificio Canciani
Trieste

GIANNA VERNIER
UPIM
Trieste

TIZIANA LANZOTTI
Pellerie Andreuzzia
Udine

FULVIA DIONIS
Profumeria - Drogheria Komauli
Trieste

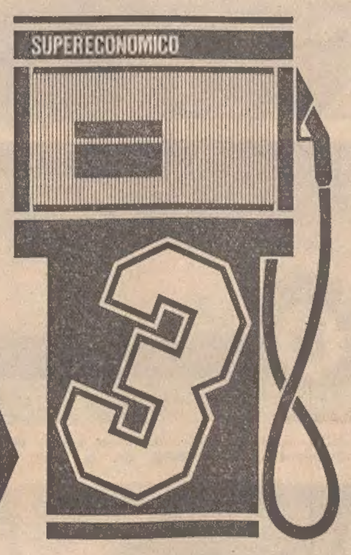
IDA VARESANO
Abbigliamento VEOS
Trieste

GIANNA FONTANOT
Brandolin
Trieste

OGGI C'E'

SUPERECONOMICO
IL SUPER CHE COSTA MENO

LA TERZA BENZINA DELL'AGIP



SPN

Formidabile! All'Agip c'è una terza benzina! ed è un Super nuovo, nuovissimo; si chiama: Supereconomico, il Super che costa meno. All'Agip lo abbiamo studiato apposta per soddisfare i desideri di quegli automobilisti, che trovano troppo Super le benzine Super (98-100 N.O.) (e anche troppo costose) e troppo normali le benzine normali (84-86 N.O.). Supereconomico Agip, il Super che costa meno, è stato messo a punto nei laboratori dell'Agip per rispondere in pieno alle esigenze di quei motori che hanno bisogno di un carburante a numero di ottano intermedio (91-93 N.O.). La novità di Supereconomico Agip è di non essere un carburante ottenuto per miscelazione, ma di nascere così all'origine, in raffineria, esattamente bilanciato in tutti i suoi componenti e con tutte le sue caratteristiche perfettamente adeguate. Supereconomico Agip, il Super che costa meno. I carburanti giusti li trovate all'Agip!

Oggi tutte le benzine dell'Agip sono detergenti!

L'Agip, sempre sensibile ai problemi della società italiana, ha affrontato nei suoi laboratori il problema di rendere antinquinanti i suoi prodotti. Oggi le sue tre benzine: Normale, Supereconomico, Supercortemaggiore, sono detergenti. E detergenza significa motore pulito, e quindi combustione completa. Ciò vuol dire: per l'automobilista, economia di esercizio, e per il cittadino, riduzione degli idrocarburi incombusti e dell'ossido di carbonio nei gas di scarico del motore, e quindi un responsabile contributo alla soluzione del problema «cieli puliti»!

all'Agip c'è di più

– Mio marito ha una Ford...
– Davvero? allora lei aspetta un Philco!...

E' una battuta verosimile. Infatti, a tutti i possessori di un'automobile FORD, la

PHILCO

concede, attraverso la Concessionaria Universaltecnica,

lo sconto del 50% su tutta la serie dei televisori PHILCO-FORD della meravigliosa produzione 1970.

Pertanto, in tutte le famiglie in cui c'è un'automobile FORD, si sta aspettando con ansia... un PHILCO! Grandi facilitazioni anche sugli altri prodotti PHILCO-FORD: frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO SABA 18

★ la pagina dei motori ★

IN CORSO A GINEVRA IL «SALONE INTERNAZIONALE DI PRIMAVERA» DELL'AUTOMOBILE

Tre «Gran turismo» in assoluta mondiale

Alfa Romeo «Montreal» Citroen (Maserati) SM e «C 111» a pistoni rotanti

Due aspetti della «Citroën SM», lussuoso coupé con meccanica Maserati e dotato di parecchie innovazioni d'avanguardia, tra le quali lo sterzo a ritorno servo-assistito

Il comodo e moderno abitacolo della «SM»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, marzo

Alfa Romeo «Montreal», Citroën SM (Maserati), Mercedes «C. 111» con motore Wankel a pistoni rotanti, sono le tre novità assolute di questo 40.o Salone Internazionale di Ginevra, aperto al pubblico giovedì scorso. Accanto a queste novità, tutte interessanti il settore delle vetture sportive e da gran turismo, l'attenzione del pubblico è attratta anche dalla nuova Ford Capri, da due nuovi modelli della Monteverdi, da una futuristica vettura Lamborghini carrozzata da Bertone (la Jarama), della Porsche VW 914 (che segna la stretta collaborazione fra Porsche e Volkswagen) e della Renault R 12, le Sunbeam 1200, 1500 e Super.

Praticamente tutti i principali modelli oggi circolanti nel mondo sono esposti qui al Salone di Ginevra; l'industria automobilistica è in costante evoluzione e nella lotta di concorrenza non risparmia energie per introdurre continue innovazioni soprattutto tese ad aumentare la sicurezza ed il confort di chi viaggia. Il piccolo mercato svizzero, dove circola una vettura ogni 3 abitanti (è quindi uno dei mercati a più alta densità automobilistica mondiale è un vero e proprio «campionario» della produzione automobilistica internazionale; il concetto di concorrenza e di «servizio» alla clientela trova su questo mercato una delle massime espressioni; nel 1969, ad esempio, vi sono state vendute 167.747 vetture, tutte di importazione: in testa è la Germania, seguita dalla Francia, Gran Bretagna e Italia, ma hanno anche delle buone posizioni Paesi produttori di automobili come l'Olanda, la Svezia e la Cecoslovacchia, per non parlare delle vetture importate dal Giappone e USA.

Ritornando alle novità del 40.o Salone è appena il caso di ricordare che la «Montreal» lanciata dall'Alfa Romeo, deriva il suo nome dalla Esposizione Universale di Montreal dove l'Alfa Romeo fu chiamata diversi anni fa a presentare un «modello da sogno» che esprimesse «la massima aspirazione dell'uomo in fatto di automobili». La vettura da sogno di ieri è oggi una realtà; segno anche questo del ritmo veloce del progresso. Disegnata da Bertone e prodotta in serie per la più elegante clientela, la Montreal utilizza la meccanica derivata dall'Alfa «33»: motore di 2593 cc. a 8 cilindri a V, con alberi a camme in testa, alimentazione a iniezione Alfa Romeo-Spica, 230 CV, velocità 220 km-h. Il prezzo è già stato comunicato in L. 4.800.000

La «C. 111» presentata dalla Mercedes apre il capitolo automobilistico alla rivoluzionaria tecnica dei motori rotanti «Wankel». Il primo pistone rotativo Wankel è stato introdotto tempo fa su una vettura NSU, sulla quale chi vi scrive ha avuto modo di compiere un lungo viaggio in Germania proprio poco tempo fa. Il vantaggio di questo motore, nel quale nessun pezzo ha più un movimento alternativo, è il suo equilibrio perfetto poiché il suo funzionamento è assicurato senza alcuna vibrazione. Una rivoluzione della meccanica sta per concretizzarsi ora nell'industria automobilistica aprendo delle prospettive nuove di cui non è forse possibile ancora oggi misurare l'esatta incidenza. La nuova «SM Citroën-Maserati», vettura di gran lusso e prestigio, ha una linea diversa da quella delle Citroën tradizionali e monta un motore Maserati 6 cilindri a V, 5 velocità, sospensioni idropneumatiche, fari a correzione automatica ed una serie di innovazioni che rendono tale vettura molto rapida ed eccezionalmente stabile.

Studiato particolarmente per il modello SM, erede di prestigiose vittorie su tutti i circuiti del mondo, questo motore è un meraviglioso 6 cilindri a V, 2.670 cc, superquadro (87x 75) tutto in alluminio, compatto, 4 alberi a camme in testa, 3 carburatori Weber a doppio corpo, sviluppa una potenza effettiva di 180 CV SAE a 6250 giri-min.; 170 CV DIN a 5500 giri-min. (potenza fiscale in Italia 28 CV), coppia massima: 23,8 Kgm SAE a 4000 giri-min.; 23,5 Kgm DIN a 4000 giri-min.

Accoppiato ad una scatola cambio Citroën a 5 marce tutte sincronizzate, leva del cambio a pavimento, il motore Maserati conferisce al modello SM prestazioni degne delle sue qualità di grande stradista e ad alto livello di sicurezza: 29"9 sul Km con partenza da fermo, 16"2 a 400 m; 100 km-h in 8"9, una velocità di 220 km-h ed un consumo di 12,5 litri per 100 km-h.

Per permettere al guidatore di utilizzare senza problemi una vettura dotata di prestazioni eccellenti, era necessario montare uno sterzo capace, a velocità elevate, di rispondere con la massima precisione alle minime sollecitazioni pur restando insensibile a movimenti involontari.

I risultati di studio hanno portato alla conclusione che la migliore soluzione possibile è quella di adottare uno sterzo il più diretto possibile e con assistenza variabile a seconda della velocità. A vettura ferma la servoassistenza è totale al punto che le ruote anteriori si allineano automaticamente quando si lascia il volante. Lo sforzo necessario per sterzare cresce con la velocità del veicolo e secondo l'angolo di sterzata, con un aumento più importante all'inizio della sterzata stessa. Ad alta velocità lo sterzo divenuto più rigido mantiene senza sbandamenti il veicolo in traiettoria, con una precisione perfetta.

Questo risultato è ottenuto per mezzo di un regolatore centrifugo accoppiato alla scatola del cambio. La velocità di rotazione è in funzione della velocità della vettura.

Le Case italiane sono sempre al centro dell'attenzione del Salone di Ginevra pur non presentando in questa edizione delle grosse novità; com'è noto le Case automobilistiche preferiscono spesso da tempo presentare le loro vetture in date diverse da quelle dei Saloni della Automobile per attirare l'attenzione del pubblico in particolare sui loro modelli. Tuttavia, con novità o senza novità, è sempre notevole il successo internazionale delle nostre marche; basti pensare che la Fiat sta vedendo aumentare le proprie esportazioni a ritmo notevole, in tutti i Paesi ed in particolare in Europa. Ultimamente ha conseguito in Gran Bretagna, paese tradizionalmente grande produttore ed esportatore di autovetture, successi veramente lusinghieri che segnano il definitivo inserimento della nostra produzione automobilistica sui mercati internazionali. In fatto di sobrietà di linea ed economicità di manutenzione e consumo di carburante, i modelli italiani sono all'altezza dei modelli migliori di produzione estera ed in più la rete di assistenza delle Case italiane va estendendosi rapidamente all'estero, anche per effetto delle concentrazioni, raggruppamenti o accordi che sono stati realizzati negli ultimi anni.

A proposito di concentrazioni industriali nel settore della automobile, questo tema è ancora di piena attualità e di costante ricorrenza nelle discussioni fra esperti del mondo automobilistico qui a Ginevra.

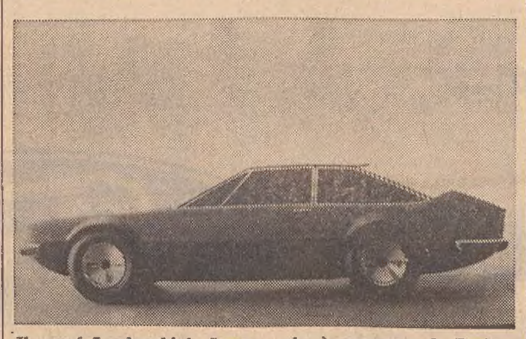
L'industria italiana si è già posta in una posizione di assoluto rilievo sul piano internazionale, ma non è ancora forse giunta al suo ultimo capitolo, perché l'industria automobilistica è una impresa «da giganti» e le concentrazioni sono ritenute una operazione indispensabile per assumere quella «dimensione» internazionale che consenta di competere con la industria, ad esempio, americana. Oggi la capacità di concorrenza delle imprese automobilistiche si misura, infatti, anche in fatto di numero di unità prodotte e quindi sviluppare una autonoma ricerca tecnica e tecnologica di avanguardia, come fin qui sono ben riuscite a fare le nostre Case.

Questo sul piano economico, mentre sul piano tecnico, la tendenza che in genere si riscontra in questo Salone di Ginevra è la sempre maggiore automazione dei meccanismi di guida delle automobili, l'introduzione sempre più estesa dei motori ad iniezione diretta e la lotta per la sicurezza.

La Svizzera è il Paese che pone forse più di ogni altro Paese l'accento sul problema della sicurezza automobilistica e questo Salone è un po' un banco di prova di quanto il progresso tecnico ha potuto realizzare negli ultimi tempi. Si discute di sicurezza per ogni minimo particolare della vettura, dalle imbottiture interne, allo specchietto retrovisore, agli specchietti esterni, ai tipi di segnalazione luminosa, alla forma del volante, del cruscotto, della leva del cambio e si comincia sempre più a parlare anche dei servizi di sicurezza, in particolare del parabrezza, risultando questo particolare coinvolto in molti incidenti. Ai fini della cosiddetta «sicurezza passiva» (cioè la protezione dello automobilista nell'abitacolo in caso di incidente) la tendenza delle Case automobilistiche è di arrivare quanto prima anche in Europa come già negli Stati Uniti, Canada, ed altri Paesi, all'adozione di parabrezza di tipo stratificato, detti anche laminati o accoppiati, ad evitare il cosiddetto «cancro del vetro», cioè la rottura in mille pezzi del vetro durante la marcia, con tutte le inevitabili conseguenze.

Si parla di sicurezza ma anche di prezzi; questi hanno ormai subito un generale aumento su tutti i mercati e quindi non solo in Italia. Mal comune, mezzo gaudio, ma non sembra che i recenti rialzi abbiano influito molto sulle «prenotazioni» degli automobilisti in Europa; la domanda continua a rimanere infatti sempre molto sostenuta. L'automobile è entrata ormai nella nostra vita e la spesa che la riguarda comincia ad avere la precedenza assoluta, come il vitto, l'alloggio ed il vestiario.

Franco Gringeri



Il coupé Lamborghini «Jarama» che è carrozzato da Bertone

L'«ENERTRON» NEL CARBURANTE BP

Il carburatore pulito con una superbenzina

Milano, marzo

L'inquinamento atmosferico, provocato sia dai veicoli in circolazione sia dai fumi industriali, favorisce l'accumulo dei depositi nei carburatori e sulle valvole di aspirazione delle auto e questo fenomeno risulta ancor più accentuato quando i motori funzionano al minimo (negli ingorghi) o a potenza ridotta (nel traffico intenso). Quando il carburatore e le valvole sono sporchi si hanno vari svantaggi, tra i quali l'aumento del consumo di benzina, il peggioramento della combustione e l'emissione di una maggiore quantità di gas inquinanti.

Per ovviare a questi inconvenienti, la BP Italiana ha da pochi giorni immesso sul mercato un nuovo supercarburante, con un componente a carica polare, denominato Enertron, che ha il compito di mantenere completamente pulito il carburatore e le valvole.

I depositi che si formano nel carburatore provocano molti inconvenienti, tra i quali il più notevole è quello della diminuzione della sezione di passaggio per l'aria al minimo. Tale diminuzione causa l'arricchimento della miscela e il funzionamento irregolare del motore. Per porre rimedio a questa situazione, si dovrà allora regolare il minimo, variando la dosatura e l'apertura della farfalla. Si avrà di conseguenza l'incremento del consumo di carburante anche agli alti regimi, il peggioramento delle condizioni di combustione e l'aumento di emissioni inquinanti. Va tuttavia notato che la regolazione del minimo avrà un effetto limitato e che prima o poi l'automobilista dovrà affrontare la spesa relativa all'operazione di pulizia del carburatore. L'inconveniente quindi si protrae nel tempo e non viene eliminato.

Usando il nuovo supercarburante BP, si può risolvere il problema alla radice: l'Enertron, infatti, libera il carburatore e le valvole di aspirazione da eventuali precedenti depositi e quindi mantiene tali organi costantemente puliti. Questa pulizia produce immediatamente sensibili vantaggi: consente al motore di sviluppare maggiore potenza e quindi di dare prestazioni più brillanti.

L'Enertron esplica la sua funzione in diversi modi. Favorisce, innanzitutto, la formazione, sulle pareti metalliche, di uno strato protettivo che impedisce il deposito di particelle con cariche dello stesso segno in modo che esse, respingendosi tra di loro, non formino aggregati; mantiene, infine, in sospensione le stesse particelle, in modo che queste giungano con la benzina fino ai cilindri e siano quindi eliminate con i gas di scarico.

quando siete "tutto lavoro"
quando siete "tutto week-end"

Renault 4 l'unica 850 a doppia formula

Lavoro e svago: i due aspetti della vostra giornata risolti in armonia e robustezza dalla Renault 4.

Ha tanto spazio per la famiglia e gli amici come per ogni genere di bagaglio: per i carichi particolarmente ingombranti sfruttate la comodissima quinta porta.

Infatti la Renault 4 ha cinque porte (le due posteriori con la «sicurezza bambini»). Dal motore 850 cc avete prestazioni brillanti e economia d'esercizio (fa 17 chilometri con un litro).

E c'è anche il modello «tetto apribile» per le belle giornate di sole. Viva la libertà con Renault 4: la vostra berlina a doppia formula!

Al suo volante con 100.000 lire soltanto. Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault.

Prezzo a partire da L. 718.000 IGE compresa. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 4

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

— Sollevatori a 2 ed a 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, rettifiche sedi valvole PEG
— Torni freni tamburi e dischi
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Elementi idraulici di tiraggio Porto Power
— Cricchi su carrello, da fossa, martinetti ed altre macchine ed attrezzi per tutte le lavorazioni

Visitate la nostra esposizione — Interpellateci prima di ogni vostro acquisto

GUSELLA & Co.
TRIESTE — Via Gambini, 26 — Tel. 766-300

Automobilisti

Volete la Vostra autovettura comoda, elegante, efficiente?

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA A

ZANCHI - Trieste

Via del Coroneo 4 - Telefono 29684

Troverete:
ANTIFURTI :: COPRIBAGAGLI
CINGHIE DI SICUREZZA
COPRIAUTO :: CORDE TRAINO
ESTINTORI :: PARASPRUZZI
PORTABAGAGLI :: FODERINE
TAPPETI in gomma e moquette
e tanti altri utili accessori

ASSORTIMENTO ARTICOLI CARROZZERIA
E CRISTALLI VIS INFRANGIBILI

GRAVE DISCRIMINAZIONE NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE INTRODOTTA DA PRAGA

Solo per leali comunisti le scuole medie cecoslovacche

Ogni ragazzo sarà sottoposto all'esame di commissioni che ne vaglieranno la preparazione ma anche l'ambiente in cui vivono e in particolare l'atteggiamento dei loro genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 17

La scuola in Cecoslovacchia, come in qualsiasi altro Paese comunista, deve soprattutto dare al Paese dei leali cittadini comunisti. Per garantirlo le autorità scolastiche cecoslovacche hanno preso una serie di provvedimenti per l'ammissione nel prossimo autunno dei ragazzi alla scuola media e ai corsi di addestramento professionale. Per queste ammissioni dovrà esserci il nulla osta del partito, nulla osta che sarà dato solo dopo che i genitori dei ragazzi e i ragazzi stessi saranno passati al vaglio di un esame scrupolosissimo per accertarne l'ortodossia politica.

Direttive in questo senso sono state impartite al Ministero dell'Educazione, impegnato già qualche mese fa in una campagna il cui obiettivo è una gioventù di salde convinzioni comuniste. Queste nuove direttive sono illustrate ampiamente nell'ultimo numero dalla rivista «Mlady Svet» (Il mondo della gioventù). Per la ammissione alle scuole medie, rileva la rivista «saranno presi in considerazione la cultura, gli interessi e il grado di maturità dello studente, ma i risultati degli esami e del profitto nei nove anni della scuola elementare non saranno considerati sufficienti. Verranno presi anche in considerazione l'ambiente in cui vive il candidato... e in particolare l'influenza e l'atteggiamento generale dei genitori per quanto riguarda la politica dello stato».

Su questo punto, le norme ministeriali stabiliscono che la influenza educativa e ideologica dei genitori sui loro figli sia oggetto di un'attenta segnalazione da parte degli stessi insegnanti e delle autorità politiche locali. Verranno quindi costituiti speciali comitati, comprendenti rappresentanti della scuola e del partito, per prendere in considerazione i dati raccolti nel dossier relativo a ciascun candidato e in base a questi dati si deciderà se sia il caso o no di ammettere il ragazzo alla scuola media o a un corso di addestramento professionale.

La rivista sottolinea che nella maggior parte dei casi le decisioni prese da questi comitati saranno definitive, solo in alcuni casi eccezionali i genitori che si sentissero politicamente diffamati e avessero la possibilità di dimostrarlo in maniera concreta potranno ricorrere per cercare di attenere la revisione del giudizio dato sull'influenza ideologica esercitata sui figli.

Le scuole secondarie per l'addestramento professionale sono in Cecoslovacchia della durata di tre o quattro anni. Rappresentano un passaggio obbligato per il raggiungimento di posti di lavoro a livello superiore e aprono inoltre la via all'istruzione universitaria, che fornisce la maggior parte degli elementi destinati a formare la classe dirigente di domani. Chi per motivi politici (i motivi economici sono da escludere in un Paese comunista dove l'istruzione è una responsabilità dello Stato) deve accontentarsi della licenza elementare non può far altro che trovarsi un lavoro per il quale la sua scarsa preparazione culturale sia sufficiente.

Il Ministero afferma che le sue nuove direttive mirano soprattutto a creare una scuola politicamente e socialmente più omogenea. A questo riguardo si osserva che negli ultimi due anni gli studenti figli di contadini e di operai erano scesi negli organismi studenteschi dal 46 al 38,5 per cento.

Ora secondo il punto di vista marxista, è soprattutto da queste famiglie che possono provenire gli elementi più decisamente favorevoli al sistema. Un punto di vista questo però che non ha trovato una conferma negli avvenimenti connessi alla primavera di Praga, quando si constatò quanto vasta fosse in realtà la delusione che il regime comunista aveva diffuso fra le masse operaie e quanto i loro figli fossero scettici e indifferenti nei confronti del sistema, uno scetticismo e un'indifferenza non certamente inferiori a quelli dei figli dei burocrati e degli intellettuali.

A. P.

Nulla osta per gli esami sul siero di Bonifacio

Roma, 17

Nella riunione odierna della commissione nominata dal Ministero della Sanità per l'esperimentazione clinica del prodotto anticancro del dott. Liborio Bonifacio, è stato dato il via agli esperimenti ufficiali sui pazienti.

Infatti — come informa un comunicato emesso al termine dei lavori — «la commissione ha preso atto di una dichiarazione del dott. Liborio Bonifacio, con la quale egli supera le riserve precedentemente avanzate circa l'inizio della sperimentazione. La commissione ha dato così inizio alla sperimentazione su cinque ammalati già concordemente prescelti e nel contempo di ammettere alla sperimentazione altri quattro ammalati non appena completati i relativi esami».

Alla riunione odierna, sotto la presidenza del prof. Pietro Bucalossi, sono intervenuti il prof. Antonio Caputo, il prof. Giovanni D'Errico, il prof. Luigi Nuzzolillo e i due segretari della commissione, dott. Di Stefano e dott. D'Abbiero; in rappresentanza del medico di fiducia del dott. Bonifacio, dott. Azzolina, è intervenuto il dott. Sergio Eufrate.

Come ha dichiarato al termine dei lavori il prof. Bucalossi, la sperimentazione avrebbe già potuto avere inizio se non fossero state fatte nel corso della precedente riunione della commissione alcune riserve, da parte dei rappresentanti del dott. Bonifacio, sull'efficacia del siero dopo lungo periodo di conservazione, necessario per compiere gli esami nell'Istituto superiore di sanità.

Il siero attualmente a disposizione della commissione è più che sufficiente per i malati già ricoverati nell'apposito reparto dell'istituto «Regina Elena», mentre un nuovo quantitativo del prodotto viene attualmente esaminato dall'Istituto superiore di sanità. La sperimentazione clinica, alla quale è stato dato il via oggi, si protrarrà per numerose settimane ed i primi risultati non potranno essere disponibili prima di almeno tre mesi.

Leone graffia un bambino che lo accarezza

Desio, 17

Un bambino di undici anni, che cercava di accarezzare un leone, è stato graffiato dalla belva. Ricoverato in ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per ferite superficiali a una mano e a un braccio.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, ma soltanto stamane se ne è avuta notizia. Il bambino, Giovanni Buzzi, abitante a Desio, stava rientrando a casa da scuola quando, eludendo la sorveglianza del personale di servizio, si è avvicinato a una gabbia nella quale si trovavano rinchiusi alcuni leoni del circo «Nimes», che da alcuni giorni ha piantato le tende alla periferia di Desio. Introdotta una mano tra le sbarre della gabbia, il Buzzi ha cercato di accarezzare uno dei leoni, ma la belva ha avuto uno scatto improvviso e con una zampata lo ha colpito.

SULLA «GAZZETTA» IL DECRETO PRESIDENZIALE

GLI ORGANI UMANI TRAPIANTABILI IN ITALIA

Il nuovo elenco si porta allo stesso livello di quello delle nazioni più progredite nel campo chirurgico

Roma, 17

Il cuore, i polmoni, le ghiandole esocrine ed endocrine (tranne quelle della sfera sessuale e della procreazione), la vescica con gli ureteri ed i segmenti del canale digerente sono i nuovi organi che, in tutto o in parte, possono essere trapiantati in Italia in seguito alla pubblicazione, avvenuta ieri sulla Gazzetta ufficiale, del decreto presidenziale, che modifica il regolamento sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto.

La legislazione italiana in materia ha subito così una nuova modifica da quando, nel 1961, è entrato in vigore il regolamento della prima legge in materia, che risale al 1957. Questa legge, (modificata poi nel 1968) autorizzava il prelievo dai cadaveri soltanto della cornea e del bulbo oculare; invece il regolamento entrato in vigore nel 1961 e modificato nel 1965 ammise anche, nella sua stesura più recente, il prelievo del rene e delle sue parti, delle ossa e superfici articolate, dei muscoli e tendini, dei vasi sanguigni, del sangue, dei nervi, della cute, del midollo osseo, delle aponeurosi e della dura madre.

Nella relazione del Ministero della Sanità, che ha accompagnato il nuovo decreto, è detto fra l'altro che le attuali conquiste in campo internazionale nel settore dei trapianti impongono di aggiornare questo elenco con l'inclusione di altri organi in maniera da porre in condizione la classe medica italiana di operare trapianti, che già all'estero sono stati effettuati con successo. Infatti all'università di Denver nel Colorado (USA) è stato eseguito con successo il trapianto del fegato mentre sia in Sud Africa, in USA, in Inghilterra, in Francia, in Canada da qualche tempo sono stati effettuati con successo trapianti cardiaci

«Il successo della tecnica dei trapianti — continua la relazione — è legata all'istocompatibilità tra l'organo da trapiantare e il corpo ricevente con l'impiego di trattamenti antirigetto immunobiologici. L'impiego di queste tecniche può essere attuato in Italia, così come avviene in altri Paesi di progredita civiltà, rimuovendo anzitutto il divieto esistente di prelevare organi non compresi nell'elenco, di cui all'art. uno del regolamento. Per quanto riguarda le ghiandole endocrine ed esocrine si è ritenuto opportuno escludere il prelievo di quelle afferenti la sfera sessuale e della riproduzione, per intuibili motivi etici.

«Il consiglio superiore di sanità, nell'esaminare il provvedimento ha ritenuto di suggerire — si osserva ancora nella relazione — l'indicazione al plurale di alcuni organi in considerazione della possibilità di utilizzare gli organi doppi prelevati ad un cadavere per un duplice trapianto».

Il Consiglio di Stato, nell'adunanza generale del 27 novembre 1969, aveva espresso parere favorevole sullo schema di decreto. Quindi in base al nuovo decreto viene ammesso il prelievo, a scopo di trapianto, delle seguenti parti di cadaveri: 1) bulbi oculari, loro parti e annessi; 2) reni e loro parti; 3) ossa e superfici articolate; 4) muscoli e tendini; 5) vasi sanguigni; 6) sangue; 7) nervi; 8) cute; 9) midollo osseo; 10) aponeurosi; 11) dura madre; 12) cuore e sue parti; 13) polmoni e loro parti; 14) ghiandole esocrine ed endocrine con esclusione di quelle della sfera sessuale e della procreazione; 15) vescica ed ureteri; 16) segmenti del canale digerente.

Le orge al cimitero

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un capitano dei carabinieri e un agente esaminano i «cimeli» trovati nella «sala delle cerimonie», degli hippies

IL PROCESSO A CATANZARO PER IL «DELITTO D'ONORE» DI CATANIA

Più indagini sulla vittima che sul maestro omicida per la P.C.

Dopo aver criticato la sentenza dei giudici di primo grado l'avvocato ha parlato della crisi della famiglia tradizionale

Catanzaro, 17

E' continuato oggi, davanti ai giudici della seconda Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro, presieduta dal dott. Carnovale, il processo contro l'insegnante elementare Gaetano Furnari, di 50 anni, di Piazza Armerina (Enna), già condannato in primo grado dalla Corte di Assise di Catania a due anni e undici mesi di reclusione perché riconosciuto responsabile di omicidio a causa d'onore.

Il delitto fu compiuto nel pomeriggio del 20 ottobre 1964, in un'aula della facoltà di magistero dell'Università di Catania, dove Gaetano Furnari uccise, con numerosi colpi di pistola, il prof. Francesco Speranza, di 48 anni, incaricato dell'insegnamento di geografia economica. Alcune ore prima, a Piazza Armerina — un centro agricolo della provincia di Enna — la figlia dell'insegnante Furnari, Mariella, che allora aveva 18 anni, riferì al padre di essere stata sedotta quattro mesi prima dal prof. Speranza in cambio di un «30 e lode» in geografia e della «raccomandazione» per un'altra materia.

Gaetano Furnari si recò nella propria abitazione e, dopo essersi armato di pistola, partì, in compagnia della figlia, per Catania. Qui l'insegnante si diresse all'Università, dove il prof. Speranza stava esaminando un alunno, e sparò contro il docente tutti i colpi che erano nel caricatore, uccidendolo. Il Furnari si costituì poco dopo alla polizia che lo denunciò all'autorità giudiziaria per omicidio a causa d'onore. Il giudice istruttore, invece, rinviò a giudizio il maestro per omicidio volontario.

I giudici della Corte d'Assise di Catania, però, riconobbero Gaetano Furnari responsabile di omicidio a causa d'onore. Contro la sentenza presentarono appello sia la Procura della Repubblica, sia la Procura Generale, chiedendo una condanna più severa; e sia lo stesso imputato, per chiedere una pena minore. Gaetano Furnari, al quale furono condonati due anni, fu scarcerato il 16 giugno 1966. Egli vive attualmente a Piazza Armerina, dove insegna. La figlia Mariella, ora ventiquattrenne, risiede a Torino, dove si è sposata, ed è madre di una bambina.

L'udienza di oggi è stata piuttosto breve. Nel corso di essa ha parlato l'avv. Titta Mazzucca, di Parte civile, in rappresentanza dei fratelli dell'ucciso, Sebastiano e Orazio. L'avv. Mazzuca, dopo aver detto che la Corte di Cassazione ha assegnato per «legittima suspicione» il riesame del processo alla magistratura di Catanzaro, fuori cioè dei confini geografici della Sicilia, per non far turbare l'andamento dell'esame giudiziario — che avvenne, come egli ha detto, a Catania —, ha criticato la sentenza dei giudici di primo grado. Mazzuca ha tra l'altro affermato che «se crisi v'è nel sistema della famiglia patriarcale, essa è dovuta ad un fenomeno di trasformazione della società, nonché all'emancipazione della donna e all'educazione dei figli, sottratta ai genitori per essere affidata allo Stato».

L'avv. Mazzuca ha poi sostenuto che il processo Furnari è «emblematico» ed è diventato il banco di prova per una contesa ideologica, estesasi a tutto il Paese. Subito dopo, l'avv. Mazzuca ha rivolto qualche critica alla Questura di Catania e al commissariato di pubblica sicurezza di Piazza Armerina in quanto avrebbero svolto le indagini sul delitto in modo unilaterale, nel senso che esse sarebbero state concentrate più sulla personalità della vittima che su quella dell'omicida. Lo avvocato ha concluso la propria arringa discutendo sull'art. 587 del codice penale, che tratta del delitto a causa d'onore.

Il processo continuerà domani con la requisitoria del procuratore generale, dott. Nicola Florio, e con l'arringa dell'avv. Enzo Marangolo (di Parte civile).

BRUCIA NEL SUO LETTO un vecchio a Merano

Merano, 17

Un uomo di 65 anni, ospite della casa di ricovero di via Palade, a Merano, è morto in seguito alle ustioni riportate nell'incendio del suo letto. La vittima è Josef Thaler. All'ospedale di Merano è stato trasportato in fin di vita dopo che il personale del ricovero lo aveva tolto dal rogo della sua branda, in una camera isolata. Il Thaler si è probabilmente addormentato con una sigaretta accesa tra le dita.

EPISODIO DI CANNIBALISMO CHE RICORDA GLI ANTICHI RITI TRIBALI DELL'AFRICA

UCCIDONO, CUOCIONO E MANGIANO QUATTRO BAMBINE NEL MOZAMBICO

Gli autori sono due vecchi coniugi, ma solo il marito è stato condannato a 33 anni Il giudice giustifica la sentenza dicendo che, se libero, poteva continuare i festini

Beira, 17

Un africano di 80 anni è stato condannato oggi alla pena massima di 33 anni di carcere per avere ucciso, fatto a pezzi e mangiato quattro bambine di età variante da tre a undici anni nella regione di Tete, nella regione del medio Zambesi. Il tribunale ha dichiarato l'imputato colpevole di cannibalismo rituale, che praticava insieme alla moglie, egualmente di 80 anni, ma che non è stata condannata.

Nel corso dell'udienza è emerso che, da qualche tempo, la popolazione africana della regione di Fingoe — sul corso medio del fiume Zambesi — era stata messa in allarme dalla scomparsa misteriosa, e successiva, di quattro bambini; i sospetti si erano puntati su una coppia di anziani coniugi, Zibore Goche e sua moglie Machacha che erano giunti recentemente nella regione di Tete, provenienti dal Malawi.

L'inchiesta ha accertato, dopo l'arresto dei due vecchi, che questi ultimi avevano rapito la prima delle loro vittime, una bimba di tre anni, Levi Aline, e che dopo averle somministrato una pozione «per impedirle di gridare», l'avevano strangolata e poi cotta in una casseruola. Qualche tempo dopo un'altra piccola vittima, di 11 anni, subiva la stessa sorte.

L'atroce serie doveva proseguire con l'uccisione di una bambina di sette anni, Capala, strangolata nel giardino della sua casa, fatta a pezzi, cotta a fuoco lento in un vaso di terra e quindi mangiata da Zibore e da Machacha. L'ultima vittima, Chimbanha, una bimba di undici anni, è stata parimenti strangolata dai due vecchi i quali ne avevano sotterrato il corpo per esumarlo poi e mangiarlo dopo averlo cucinato.

Il giudice del distretto di Tete, Armenio Hall, ha giustificato l'applicazione della massima pena a Zibore col comportamento crudele e primitivo dell'imputato. Lasciato in libertà, ha detto il giudice, Zibore avrebbe continuato a trascinare la moglie in questi festini secondo gli antichi costumi tribali.

IL GIALLO DI PARMA

La perizia escluderebbe postumi per la Baroni

Milano, 17

Il giudice istruttore di Parma, dott. Roberto Furlotti, che sta svolgendo l'inchiesta sulla vicenda nella quale sono coinvolti l'attrice Tamara Baroni e i coniugi Bormioli, è giunto oggi a Milano, accompagnato dal cancelliere dott. Burei. Il dott. Furlotti si è incontrato a Palazzo di Giustizia con il dott. Patrone, giudice istruttore, che conduce le indagini sulla lite avvenuta a Milano il 23 novembre scorso tra l'industriale Pierluigi Bormioli e la Baroni e in seguito alla quale l'attrice presentò denuncia per lesioni gravi e tentativo di violenza carnale.

Secondo quanto si è appreso, tra i due magistrati c'è stato uno scambio di vedute sulla situazione ed un «esame critico dei personaggi» coinvolti nel caso, nonché la presa di conoscenza, da parte del dott. Furlotti, di alcuni atti istruttori tra cui l'esame encefalografico fatto qualche settimana fa alla Baroni e la perizia collegiale eseguita sull'attrice dai dottori Giuseppe Gasperoni, Giuseppe Canali e dal prof. Lodovico Bernardi.

Questa perizia sarà depositata ufficialmente soltanto domani affinché anche gli avvocati delle due parti ne possano prendere visione. Da alcune indiscrezioni sembra comunque che i medici non abbiano accertato nell'attrice alcun postumo di natura traumatica per gli schiaffi e i pugni che — secondo quanto denunciato — l'ex Miss eleganza avrebbe ricevuto dall'industriale di Parma. Sarebbero state riscontrate soltanto lesioni di lieve entità, guarite in meno di cinque giorni.

SEVIZIANO UN BAMBINO teppisti inglesi

Londra, 17

Un grave episodio di teppismo, nei confronti di un bambino di undici anni, è avvenuto ieri vicino a Luton, nel Bedfordshire. Una banda di giovani teppisti ha aggredito Robert Blackburn, un bambino di 11 anni e, dopo averlo malmenato, l'hanno trascinato verso un deposito di vecchie auto abbandonate.

Mentre due teppisti tenevano la faccia del bambino appoggiata al serbatoio della benzina di una vecchia auto un altro ha gettato nel serbatoio stesso un fiammifero acceso provocando una fiammata che ha ustionato il ragazzino al viso.

MISTERIOSO OMICIDIO IN UN PAESE IN PROVINCIA DI AGRIGENTO

SETTE SPARI FREDDANO UN CAMIONISTA SICILIANO

Addosso alla vittima, che rientrava in casa, l'assassino ha vuotato l'intero caricatore - Finora senza esito le indagini della polizia

Agrigento, 17

Un autista di Palma Montechiaro, Salvatore Bordino di 37 anni, è stato ucciso davanti alla propria abitazione, alla periferia del paese con 7 colpi di pistola sparatigli da breve distanza.

Il delitto è avvenuto nelle prime ore di stamane, nel quartiere «Solaio», la zona più popolosa di Palma Montechiaro, un grosso centro agricolo in provincia di Agrigento, dove il Bordino viveva con la moglie e 4 figli. I colpi sono stati uditi dalla moglie della vittima, che subito è scesa dall'abitazione per andare a vedere cosa fosse successo ed ha trovato il marito esanime. Tre colpi lo hanno raggiunto al torace, uno alla testa e gli altri tre alle spalle. Le urla della donna, hanno fatto accorrere i vicini di casa che hanno subito avvertito i carabinieri.

Sul posto si sono recati il Pretore di Palma Montechiaro, dott. Lipari, il comandante dei carabinieri, maresciallo Dibbona, per un primo sopralluogo. Poco distante dal corpo del Bordino sono stati trovati 7 bossoli di pistola cal. 7,65, sparati con una pistola «Beretta».

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere è stato rimosso e trasportato alla camera mortuaria del cimitero, per essere sottoposto ad autopsia. Finora nessun elemento utile per accertare il movente del delitto è emerso dalle indagini. Il Bordino non aveva precedenti penali gravi, tranne una denuncia per rissa, durante una partita a carte, che risale a 4 anni fa.

L'assassino avrebbe aspettato davanti all'autorimessa che il Bordino tornasse a casa: quando questi è sceso dalla propria auto, una Fiat 500, per andare a chiudere la saracinesca, gli ha sparato contro tutto il caricatore; approfittando del buio si è poi allontanato facendo perdere le proprie tracce.

UN GIARDINO IN URSS ricorderà Pinocchio

Mosca, 17

In un giardino d'infanzia inaugurato recentemente a Smolensk, città a Sud-Ovest di Mosca, è stato dato il nome di «Buratino». Questa parola, scritta proprio così, con una sola «t», in caratteri cirillici, è per i bambini russi il nome di Pinocchio, popolare in Unione Sovietica quanto in Italia. La notizia da Smolensk, pubblicata stamane dal giornale del comitato centrale «Sovietskaia Rossia», ne è un'ennesima conferma. Il burattino eroe di Collodi arrivò in Russia un'ottantina di anni fa, ma fu presto dimenticato in un primo tempo.

Ma succede che all'incirca quarant'anni dopo, il romanziere Aleksei Tolstoi, volendo scrivere una fiaba divertente per i suoi figli, si ricordò di aver letto nell'infanzia un bel libro italiano intitolato «Le avventure di Pinocchio». Non avendo sottomano il libro, che era diventato da tempo introvabile, lo scrittore scrisse uno svolgimento libero del tema di Collodi.

In esso il protagonista non si chiamava più Pinocchio ma «Buratino». Da notare che in russo questa parola non ha nessun significato. Pupazzo si dice in russo «kukla», mentre la vecchia parola «marionetka» si usa solo nel gergo politico per parlare di un governo fantoccio. Il successo del libro di Aleksei Tolstoi, intitolato la «Chiave d'oro», fu strepitoso e tale rimane tuttora.

«La chiave d'oro» era diventato un capolavoro classico della letteratura per l'infanzia, quando, una decina d'anni fa, apparve una traduzione vera e propria delle «Avventure di Pinocchio» di Collodi, fatta con molto impegno dal noto scrittore Emmanuil Kasakievich. Essa passò inosservata e lo stesso Kasakievich ne parlava con amarezza. Ma non c'era più niente da fare: i bambini sono il loro «Buratino» e di un certo il loro «Buratino».

I RADIOAMATORI RICORDANO FERRARIN

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — In occasione del 50.o anniversario del raid Roma-Tokio, compiuto dall'italiano Arturo Ferrarin, il gruppo radioamatori di Thiene, in provincia di Vicenza, in collaborazione con l'associazione radiotecnica italiana, conferisce, ai radioamatori dei paesi toccati dal Ferrarin un diploma. Per ottenerlo dovranno collegarsi almeno con un radioamatore di Vicenza

MOVIMENTATA SCENA DA FILM DI GANGSTERS NEL CENTRO

SPARATORIA E CAROSELLO D'AUTO A SEGUITO DI UNA RAPINA A MILANO

Due malviventi, strappata a un bancario una borsa con 4 milioni fuggono in macchina fra colpi di pistola e inseguiti da privati

Milano, 17

Una sparatoria è avvenuta verso mezzogiorno tra due rapinatori, che avevano derubato un dipendente di un istituto di credito, un vigile urbano e una guardia notturna che tentavano di fermarli. L'episodio si è svolto nei pressi dei mercati generali ortofrutticoli. Nella sparatoria, un camionista che era alla guida del proprio automezzo è rimasto leggermente ferito dalle schegge di vetro del parabrezza infranto da un proiettile.

Secondo quanto ha accertato la polizia, la rapina, durata pochi minuti, si sarebbe svolta nel seguente modo. L'impiegato del Credito Italiano, Luigi Brambilla, ha lasciato l'ortomercato, dove si era recato a ritirare il denaro di alcuni clienti, con due borse: in una c'erano contanti ed assegni, nell'altra alcuni ortaggi. L'impiegato di banca è salito a bordo di un tassì e si è fatto accompagnare fino alla sede della agenzia del Credito Italiano di viale Molise, dove doveva versare il denaro.

Appena uscito dal tassì, i due rapinatori, con il volto coperto da fazzoletti azzurri lo hanno aggredito, mentre a bordo di una «Giulia» sono rimasti altri due complici anch'essi mascherati. Colpito dal calcio di una pistola alla testa ed al volto, il Brambilla è caduto a terra gridando aiuto e i due banditi sono fuggiti con le due borse salendo precipitosamente a bordo della loro vettura.

La «Giulia» è partita a tutta velocità in direzione di via Calvairate, ma Umberto Fusari, di 27 anni, un automobilista che aveva osservato la scena, ha cercato di fermarli. Il Fusari si è scagliato con la sua auto contro la «Giulia» e l'ha investita di fianco.

A questo punto è intervenuto Gianfranco Tessera, di 34 anni, piazzista di una ditta casearia, che stava per risalire sul proprio furgone, parcheggiato davanti ad una salumeria, il quale si è lanciato verso la «Giulia» ne ha aperto uno sportello ed ha cercato di trascinarne fuori il guidatore. E' intervenuto però il rapinatore che era a fianco del guidatore e con la pistola in pugno, ha intimato al Tessera di lasciare la presa e di allontanarsi.

Sono intervenuti allora la guardia notturna Edoardo Magrì e il vigile urbano Pierluigi Cabrini, che ha sparato alcuni colpi di pistola in aria e contro la carrozzeria dell'auto dei rapinatori. E' stato in quel momento che il camionista Giovanni Venezia è rimasto ferito. Un proiettile, non si sa se sparato dal vigile o dalla guardia notturna oppure dai rapinatori — in quel momento la confusione ed il panico erano notevoli — ha colpito il parabrezza dell'autocarro. Alcune schegge hanno leggermente ferito in faccia il guidatore.

La «Giulia» intanto si è rimessa in moto e, velocemente, si è diretta verso piazzale Cuoco e i viali della circonvallazione esterna. Al suo inseguimento si sono mosse alcune automobili di cittadini, che hanno tentato di raggiungerla. Nessuna però c'è riuscita.

Sul posto erano intanto giunti i carabinieri e la polizia. Il Brambilla è stato accompagnato all'ospedale per una medicazione e quindi in Questura per essere interrogato.

La polizia ha interrogato anche numerosi testimoni per accertare se i rapinatori abbiano sparato o no. Nessuno sembra aver notato una reazione del genere da parte dei rapinatori. Al termine dei controlli è stato infine comunicato che i rapinatori si sono impossessati di due milioni e seicentomila lire in contanti e di quattro milioni di lire in assegni. Si apprende infine che sul luogo della rapina la polizia ha arrestato Giancarlo Galloni, un pregiudicato per rapina e contravventore alla diffida. Il Galloni aveva in tasca centomila lire di cui non ha saputo spiegare la provenienza.

TORNANO IN PATRIA gli scienziati inglesi

Londra, 17

La fuga dei cervelli dall'Inghilterra — una fuga che ha provocato non poche preoccupazioni per il futuro della ricerca — ha subito un'inversione di direzione. Anthony Wedgwood Benn, Ministro della tecnologia, ha dichiarato che gli scienziati inglesi stanno rientrando in massa dagli Stati Uniti, a causa della riduzione del personale nelle industrie aerospaziali americane.

Il direttore dell'Ufficio per lo sviluppo economico nazionale, Fred Catherwood, ha affermato che sono migliaia gli scienziati ed i tecnici inglesi che desiderano tornare e non si sa come sistemarli tutti. «C'è tanta gente — ha detto — che non vuole più vivere in America. E' anzi possibile che alcuni siano influenzati dalla questione vietnamita».

Comunque la causa principale di questa inversione di direzione nel movimento dei cervelli, è secondo la precisazione del Ministro Benn, la riduzione del personale, decisa dalla NASA e da alcune grandi industrie aeronautiche e spaziali. Appena l'anno scorso Richard Lynn, un professore di psicologia di Dublino, aveva detto che a causa di questa fuga di cervelli, il livello culturale della popolazione inglese era esposto alla minaccia di scendere a quello degli esquimesi.

DRAMMATICO FATTO A BURAGO MOLGORA UN PAESE NEI PRESSI DI MILANO

CARABINIERE FERITO DA LADRI SORPRESI A RUBARE

Ha avuto una gamba fratturata - I banditi fuggiti con il bottino

Milano, 17

Un carabiniere, Antonio Bomboi, di 25 anni, è rimasto ferito, la scorsa notte, mentre con altri due militi cercava di catturare una banda di ladri. Il Bomboi faceva parte di una pattuglia del nucleo radiomobile di Monza, inviata a Burago Molgora (Milano) per sventare un attacco dei ladri ai negozi della cooperativa San Vito, posti in piazza della Chiesa. Quando i carabinieri sono giunti sul posto, i malviventi si stavano già allontanando a bordo di una «Giulia» 1750, dopo avere fatto un ricco bottino.

Inseguiti e tallonati dalla «Gazzella», con a bordo i militi, visto che per loro praticamente non c'era più via di scampo, hanno abbandonato la macchina, cercando di far perdere le proprie tracce in aperta campagna. I tre carabinieri, però, si sono lanciati all'inseguimento e, a questo punto, i ladri hanno aperto il fuoco. Un proiettile ha raggiunto alla gamba destra Antonio Bomboi, fratturandogliela. I compagni lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale di Vimercate, dove è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

I malviventi hanno fatto perdere le proprie tracce; le indagini in un primo momento si sono appuntate su alcune persone sospette che, però sono risultate estranee al fatto.

Auto travolge e uccide un militare presso Udine

Udine, 17

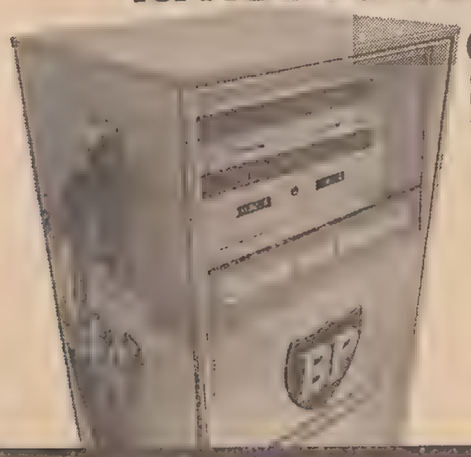
Un militare è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito, in seguito ad un incidente stradale, avvenuto la scorsa notte tra Palmanova e Jalmicco.

Un'automobile, guidata dal militare Osvaldo Geremia, di 21 anni, di Portogruaro, il quale aveva a fianco il commilitone Adriano Giubboni, di 22, mentre da Palmanova procedeva verso il vicino paese di Jalmicco, compiendo un sorpasso, è sbandata sulla sinistra investendo tre militari, che a piedi stavano dirigendosi al paese.

Il soldato Francesco Furlan, di 21 anni, scaraventato a una trentina di metri dal punto in cui era stato investito, è morto sul colpo; il commilitone Giorgio De Faveri, di 21, di Mestre (Venezia), ha riportato diverse fratture ed è stato ricoverato nell'ospedale di Palmanova, con riserva di prognosi; il terzo militare, Livio Calligaris, di 21 anni, urtato soltanto di striscio, è rimasto invece incolume.

Ti presento Superissima:

la nuova Super BP con Enertron
che "accende"
il cuore del tuo motore.



Lo "accende" perchè il carburatore
rimane sempre pulito.
Perchè le valvole restano brillanti.
Perchè la benzina brucia tutta. Tutta.

Scappa con Superissima!

solo il servizio BP vi offre 5 BENZINE anche la super 93 n.o. a 135 lire

CRONACHE SPORTIVE

PARENTESI INFRASETTIMANALE DI CALCIO INTERNAZIONALE

Fiorentina, Internazionale e Roma giocano oggi il loro «ritorno» di Coppa

Gli avversari di turno sono rispettivamente Celtic, Herta e Goestepe

Roma, 17

La giornata di domani e quella di venerdì saranno molto importanti per il calcio europeo. Domani si concluderanno i quarti di finale delle coppe internazionali per squadre di società e venerdì a Roma si faranno i sorteggi per le semifinali della Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e, più importante, il sorteggio degli otto gironi eliminatori della Coppa Europa per Nazioni. A questa manifestazione, vinta dall'Italia a Roma nel 1968, sono iscritte 32 Nazioni e per le squadre europee costituirà una rivincita delle eliminatorie dei campionati del mondo di calcio.

Squadre di gran nome come Spagna, Portogallo, Jugoslavia, tanto per citare qualche esempio, si vorranno rifare in Coppa Europa della loro eliminazione dai mondiali, mentre compagini come il Belgio o la Svezia vorranno dimostrare che la qualificazione per Città del Messico non è stata un fatto occasionale.

Coppa dei campioni. Il Leeds, campione d'Inghilterra, affronta sul proprio campo i belgi dello Standard Liegi; non ci dovrebbero essere dubbi sulla qualificazione degli inglesi che si sono imposti anche nella partita di andata per 1-0. Tra i polacchi del Legia Varsavia e i turchi di Galatasary, la squadra favorita è quella polacca che nella partita di andata ha pareggiato 1-1 in Turchia. Gli olandesi del Feijenoord ospiteranno sul loro campo i tedeschi orientali del Worwarts per una partita che si presenta molto aperta: i tedeschi all'andata si imposero per 1-0, un vantaggio esiguo se si pensa che il Milan, campione del mondo, non ha saputo resistere alle sfuriate degli olandesi; ma i tedeschi costituiscono una squadra molto solida ed un loro risultato positivo in Olanda non dovrebbe stupire eccessivamente. Tra la Fiorentina e gli scozzesi del Celtic, questi ultimi sono i favoriti per il superamento del turno; anche se si riconosce alla squadra viola la possibilità di battere gli scozzesi non la si ritiene capace di superarli di quattro reti quante sarebbero necessarie per qualificarsi per le semifinali.

Coppa delle coppe. I tedeschi occidentali dello Schalke '04, vittorioso nella partita di andata a Zagabria contro gli jugoslavi della Dinamo per 3-1, si possono considerare già semifinalisti perché bastera loro non perdere la partita di ritorno, che pure giocano sul proprio campo. Lo stesso discorso vale all'incirca per gli inglesi del Manchester City che nella partita di andata hanno pareggiato 0-0 in Portogallo sul campo dell'Accademia; gli inglesi hanno deluso in campionato e puntano tutte le loro carte sulla Coppa e quindi non si permetteranno distrazioni contro i portoghesi. La Roma, forte del vantaggio di 2-0 acquisito nella partita di andata, gioca a Smirne contro i turchi del Goeztepe: per i turichi l'ostacolo dovrebbe essere insuperabile, almeno sulla carta, ma è noto che le squadre turche si trasformano sul loro campo e la squadra italiana dovrà stare bene attenta a non farsi sorprendere. Infine incontro molto aperto tra i polacchi del Gornick Zabrze e i bulgari del Lewski di Sofia; nella partita di andata le due squadre si sono praticamente equivalse, l'incontro terminò in favore dei bulgari per 3-2, e quindi la partita di ritorno potrebbe dare adito a qualunque risultato e molto probabilmente sarà la differenza reti a decidere quale squadra passerà alle semifinali.

Coppa delle fiere. Una squadra si è già qualificata per le semifinali: l'Ajax di Amsterdam che ha sconfitto con il punteggio complessivo di 6-4 i tedeschi orientali del Karl Zeiss di Jena. Tra gli inglesi dell'Arsenal e i Romeni della Dinamo di Bacau, i primi sono nettamente favoriti avendo tra l'altro vinto la partita di andata giocata in Romania per 2-0. Più difficile il compito del Newcastle contro i belgi dell'Anderlecht; gli inglesi, sconfitti all'andata per 2-0, cercheranno di rifarsi ma la squadra belga, una volta tra le «vedette» del calcio europeo, non può perdere l'occasione di rimanere nel giro internazionale. Infine i tedeschi dell'Herta Berlino cercheranno di difendere a Milano contro l'Inter il gol segnato nella partita di andata; l'impresa appare difficile perché la squadra italiana giocherà in formazione tipo e non come a Berlino con cinque riserve; non dovrebbe riuscire difficile ai nerazzurri superare i tedeschi anche se questi hanno già dato valide prove della loro efficacia.

Dopo la «puntata» in America

Rientra oggi a Trieste Benvenuti da Los Angeles

Il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, si trova a Los Angeles. Egli, nonostante la sconfitta subita nel combattimento del 13 marzo a Melbourne, con Tom Bethea, non ha rinunciato a partecipare, quale ospite d'onore, alla programmata riunione pugilistica promossa per beneficenza dall'ex campione mondiale Ray «Sugar» Robinson, che si è svolta la scorsa notte a Los Angeles.

Partendo assieme al procuratore Amaduzzi in aereo da Melbourne, il pugile ha raggiunto direttamente la California.

Benvenuti ha telefonato ieri sera da Los Angeles alla moglie, che si trova con i figli nella località montana di La Villa, in Val Badia, per rassicurarla sulle sue condizioni fisiche. Egli ha dolori al costato, molto più forti di quelli che può provocare una frattura costale, ma spera di guarire presto e di poter far fronte ai suoi impegni professionali. La signora Benvenuti, la quale rientrerà oggi a Trieste, ha detto che suo marito non sa esattamente la data del suo rientro in Italia. Comunque si è appreso che Benvenuti ha prenotato un posto sull'areo dell'Alitalia, volo 603, con arrivo a Milano stamani alle 9.10.

MONDIALI HOCKEY

■ Nella terza giornata del gruppo «A» dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio, l'URSS ha battuto la Polonia per 7-0 (2-0, 5-0, 0-0), la Cecoslovacchia ha superato la Germania Orientale per 4-1 (2-0, 0-0, 2-1) e la Finlandia ha sconfitto la Svezia per 3-1 (2-0, 1-1, 0-0).

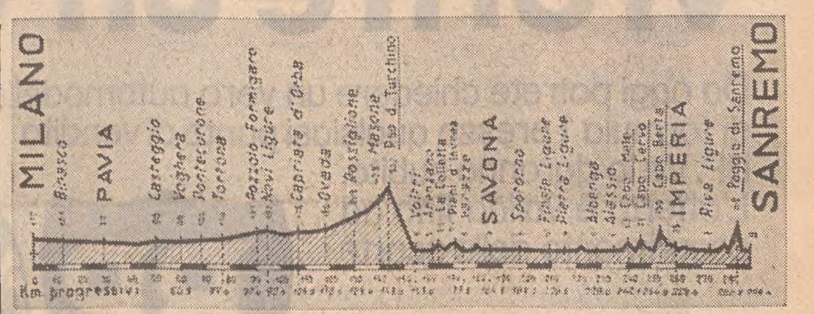
DA 17 ANNI ATTENDIAMO UN SUCCESSO ITALIANO NELLA «CLASSICISSIMA»

Il lustro di una vittoria alla Milano-Sanremo condizionato dalla partecipazione di Merckx

Disturbi fisici del campione belga - Gimondi e Motta i nostri più quotati corridori

Milano, 17

La 61.a edizione della Milano-Sanremo rischia considerevole perdita sul piano agonistico se, come sembra, Eddy Merckx non potrà parteciparvi a causa di disturbi a quello che con eufemismo anatomico si usa da tempo denominare «soprassella». Per i successi e la fama meritatamente raggiunti e per la potenza di mezzi atletici di cui dispone, Eddy Merckx costituisce tuttora lo spauracchio «numero uno» in ogni competizione. Inoltre, il fuoriclasse belga aveva dichiarato recentemente con sconcertante padronanza di puntare al quarto successo nella «Classicissima» dopo quelli ottenuti nel 1966 nel 1967 e l'anno scorso. Se il belga dovesse proprio essere costretto alla rinuncia, la più bella corsa in linea di tutto il calendario internazionale ne risulterebbe impoverita e, in un certo senso, assottiglierebbe il prestigio di una vittoria riportata da chiunque. E' fuori di dubbio, infatti, che una vittoria conseguita in una corsa importante come la Milano-Sanremo se ha di per sé un grandissimo valore, acquisterebbe un valore doppio se riportata contro Merckx.



Sia presente o no l'asso belga, i suoi avversari più naturali rimangono ovviamente gli italiani che non vincono più la «classicissima» da 17 anni, cioè dal biennio 1952/1953 che vide le due vittorie consecutive di Loretto Petrucci, passato poi, per antonomasia, alla storia del ciclismo italiano come «atleta di primavera».

I prodigi cui è pervenuta la scienza medica inducono a non dare definitivamente scontata la defezione di Merckx e, in ogni caso, i più pericolosi antagonisti del belga e degli altri stranieri dovrebbero essere Gimondi e Motta che, se liberi da ogni complesso di carattere gerarchico, correndo contro un piano che preveda l'azione dell'uno integrata da quella dell'altro, dispongono di capacità e possibilità tali da poter minacciare tutti. I limiti di questa coppia sono notevolmenti vasti; tanto il metodico Gimondi quanto lo improvvisatore Motta, con un abile gioco di squadra e la guida di Luciano Pezzi, potrebbero vincere la «classicissima».

Ma in campo italiano c'è un altro possibile vincitore, Michele Dancelli, corridore non facilmente «spiegabile», il quale obbedisce più all'istinto e all'impulso che alla meditazione e al piano tattico sempre pronto ad uno dei suoi colpi di testa come ha fatto a Laigueglia aggiudicandosi la corsa italiana di apertura. Fra i grossi nomi italiani figura anche quello di Vittorio Adorni, non più giovanissimo, ma che ha conosciuto gli onori della maglia di campione del mondo e che nella Milano-Sanremo di cinque anni addietro si classificò secondo dietro a Den Hartog, come nei due anni successivi fecero rispettivamente Durante e Motta dietro a Merckx. Tra gli italiani non possono venire trascurati altri atleti, giovani e «anziani», quali Bitossi, Zilioli, Boifava, Balmamion, Vianelli, De Prà, Polidori, Panizza, il polemico Taccone e — perché no? — anche Basso, sia pure con le riserve che impone la valutazione di uno scattista impegnato in un percorso che, dopo la scalata del Turchino, comporta altri dislivelli altimetrici proprio nella parte finale.

Una figura enigmatica in questa Milano-Sanremo è il belga Patrick Sercu. Il tre volte campione del mondo della velocità deve chiarire se quando vinceva i titoli mondiali nella velocità e quello olimpico nel chilometro, era uno stradista camuffato da scattista ovvero se è un atleta che può passare con la massima disinvoltura e con eguale successo dalla pista alla strada. Vero è che Sercu, in questo inizio di stagione si è aggiudicato il Giro di Sardegna vincendo anche una tappa; è pure vero che ha vinto una tappa della TirrenoAdriatico, ma una dimostrazione più esauriente e convincente sulle sue effettive possibilità, Patrick Sercu dovrà fornirla giovedì. La Milano-Sanremo, con i suoi 286 km e con il suo percorso impegnativo, non può essere infatti considerata alla stessa stregua di altre corse che offrono più facili possibilità. A Sanremo si conosceranno quindi quali sono le dimensioni di Sercu stradista nelle grandi prove.

Ma il campo straniero allinea altri corridori di altissimo valore. Degli stranieri se ne possono citare parecchi, prima fra essi due ex campioni del mondo: l'olandese Jan Janssen (30 anni) e il tedesco Rudy Altig (33 anni) vincitore della Milano-Sanremo del 1968 e che quest'anno ha avuto un ottimo inizio di stagione. Di tutto riguardo sono anche Reybroeck ritornato quest'anno ad imporsi in volata (più di una volta a spese di Marino Basso dal quale era stato ripetutamente battuto lo anno scorso), Poulidor, Bracke, Agostinho, Ritter, Gabica, Van Schil, Pingeon, Guimard, Aimar, Vandenbossche, Van Springel, l'ex campione del mondo di ciclocross Wolfshohl che nella Milano-Sanremo del 1963 fu secondo dietro a Groussard, Ocana, Van Vlieberghe, Swerts, Leman e altri.

Alla corsa sono iscritte 27 squadre con 244 corridori dei quali 140 stranieri e 104 italiani.

All'ultima ora si apprende che Eddy Merckx domani non punzonerà. Il medico gli ha infatti prescritto 4 o 5 giorni di riposo, riscontrandogli ferite in sede perimenale, dovute ad uno stato irritoso periostico per microtrauma ripetuto, dato da diverse posizioni assunte in bicicletta dal corridore negli ultimi giorni.

DOPO CHE LA TRIESTINA HA PERDUTO IL CONTATTO CON IL TRIO DI TESTA

TORTONA E TREVISO DIRANNO SE FU SOLO UNA GIORNATA NERA

Aumenta il numero delle squadre che rischiano la retrocessione in Serie D

A Valmaura la Pro Patria ha conseguito la sua prima vittoria esterna della stagione. In verità la classifica assegna all'undici bustese un'altra affermazione in campo avverso, ma per la precisione il 2-0 di Legnano è stato determinato da un provvedimento degli organi disciplinari dopo che sul rettangolo lilla la partita era terminata in parità, un gol per parte. L'inusitato impresa compiuta al «Grezar» potrebbe far credere agli assenti che la compagine biancoblù abbia fornito una prestazione esaltante. Ed invece la formazione allenata da Regalia si è esibita davanti al pubblico locale secondo il men che mediocre metro adottato nelle precedenti esibizioni, che l'hanno vista quasi sempre soccombente.

Posta di fronte ad un ostacolo del genere, qualsiasi unità sarebbe andata a nozze. La Triestina, al contrario, si è immediatamente adeguata alla bassa statura dell'avversario, col quale ha ingaggiato una memorabile gara a chi faceva peggio. Si può anzi aggiungere che, se lo scopo di una competizione calcistica è quello d'indirizzare il pallone tra i pali della porta nemica, gli alabardati non abbiano affatto giocato a calcio (a patto, naturalmente, di non prendere in considerazione l'autogol di Varnier). E poi non si può nemmeno dire che questo episodio, rivelatosi alla fine decisivo, abbia sconvolto la mente alla compagine capitanata da Giacomini, poiché anche prima questa non aveva fatto registrare alcunché di valido.

Ora sarebbe facile infierire su di un complesso, che, tutto sommato, sta disputando un torneo degno di lode ed ha forse ottenuto risultati superiori ai mezzi, di cui dispone. Ma proprio per questi motivi non ci sembra né giusto né opportuno farlo. E' pacifico che i sostenitori alabardati pretendano sempre il meglio dai loro beniamini e non si rassegnino facilmente all'idea che anche quest'anno il sogno della promozione non possa tradursi in realtà. D'altra parte non è che domenica l'undici in maglia rossa abbia rivelato manchevolezze prima sconosciute. La cattiva giornata collettiva le ha aggravate, ma in sostanza non è una novità che Sigarini e Marchesi non sono all'altezza di una squadra, che punta alla Serie B, che Paina non è un centravanti di ruolo e di conseguenza necessita di una «spalla» con la quale scambiare (mentre invece è costretto alla... solitudine in mezzo a nugoli di difensori), che qualche elemento non può tirare la carretta all'infinito (e lo conferma che per l'odierna trasferta di Tortona viene concesso a Pestrin un turno di riposo), che, infine, non si può sperare nel mestiere dell'anziano Ive (a proposito, tredici anni di differenza con l'estrema sinistra della Pro Patria Turini), per raddrizzare una competizione compromessa.

Ora le prospettive sono assai meno rosee. Treviso, Novara e Lecco avanzano nel pieno rispetto della media inglese. E agli effetti contabili poco importa che la capolista s'imbatta ad Alessandria nell'arbitro Serafini, che, a quanto informano le cronache, trasforma un calcio di rigore a favore dei grigi in una punizione contro gli stessi; resta il pari a dimostrare che i veneti, con la spinta di un po' di fortuna, sono pur sempre i più meritevoli del primato. Né assume una grande importanza il fatto che, anche ospitando il Seregno, il Novara (privo peraltro dello squalificato Carrera e dell'indisposto Bramati) abbia giostrato all'insegna della confusione ed abbia strappato il successo di stretta misura soltanto in virtù delle sue risorse agonistiche. E poiché si è accennato alla buona sorte, ecco il Lecco, che a S. Elena evita la resa a due soli minuti dal fischio di chiusura.

Se si assottiglia la schiera delle candidate alla promozione, aumenta quella delle pericolanti. Perde ancora la Biellese malgrado il cambio dello allenatore, mentre il Marzotto compie a vuoto il breve viaggio di Padova (altra rete decisiva in «zona Cesarini») e la Trevigliese si fa trafiggere sul terreno amico dall'Udinese. Ma in... compenso Derthona (a Legnano) e Venezia (in casa col Lecco) pareggiano, la Pro Patria, addirittura, vince; e tutte e tre si avvicinano con bellicosi propositi a Monfalcone (battuto a Rovereto) e a Sottomarina (superato a Verbania).

P. T.

HOCKEY SU PISTA

La Triestina a Follonica per la Coppa Italia

Questa sera e domani sono in programma le partite valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia di hockey su pista. Il Bassano, squadra di «B», che ha eliminato negli ottavi il Marzotto, ospiterà il Candy Monza; a Modena ci sarà il duello più importante della giornata tra modenesi e i campioni d'Italia del Novara; a Viareggio giocherà il Breganze. Gli Alabardati dell'U.S.T. saranno ancora in trasferta: dopo aver piegato il Rapid Modena giocheranno a Follonica contro lo Skating, che ha eliminato dalla Coppa i follonichesi della Pro. La partita avrebbe dovuto giocarsi questa sera; la Triestina aveva chiesto l'inversione di campo, ma le due società non si sono accordate ed allora l'incontro è stato spostato a giovedì pomeriggio. La partita avrà inizio alle ore 18.30.

Gli alabardati partono domani mattina alla volta di Follonica col rapido delle ore 6. Non potranno essere utilizzati per questo incontro il terzino Cervo, impossibilitato a lasciare la città e gli attaccanti Gon e Dall'Acqua, il primo indisposto, il secondo non ancora perfettamente allenato. Salvo varianti la squadra dovrebbe giocare coi seguenti effettivi: Mari, Chiandussi, Prinz, Martellani, Pockay, Perok, Spessot e Gregori; all'ultimo momento potrebbe aggregarsi alla comitiva Bissoli. Vincendo la partita di Follonica, il che non dovrebbe essere tanto difficile, la Triestina giocherebbe la semifinale sabato sera o domenica pomeriggio. Gli accoppiamenti avverranno per sorteggio.

IL TRIESTINO DELLA SCUDERIA OSTUNI CORRERA' IN TRE CLASSI

Gilberto Parlotti a Modena nella prima prova di campionato

Ancora un appassionante duello Agostini-Pasolini nella 350 cc

Gilberto Parlotti alla partenza di una gara, assistito da un meccanico e dal presidente del suo Motoclub, Piero Ostuni

Lasciata Rimini i centauri italiani e stranieri si preparano all'appuntamento di domenica prossima a Modena dove è in programma la prima prova del campionato italiano. L'Automoto Club UISP è al lavoro per concludere le ultime trattative riguardanti la presenza degli assi stranieri (nelle prove di campionato ne sono ammessi due per classe) e in modo particolare si sta tentando di sostituire il pluricampione del mondo Phil Read, che per una caduta a Rimini si è procurato la frattura del polso sinistro. Gli organizzatori, pur sperando nella sua presenza (egli era iscritto alle gare delle 250 e delle 350), sono in contatto con lo statunitense Rod Gould, una delle guide ufficiali della Yamaha, convinti che la sua partecipazione potrà rendere più appassionante la lotta nelle 350 tra Pasolini e Agostini. Contatti sono in corso anche per avere lo spagnolo Josè Medrano nelle 50 e per Mortimer nelle 125. Tra gli ormai certi partecipanti sono invece lo spagnolo Santiago Herrero che correrà nelle 250 e 500 e il campione inglese Dave Simmonds con la Kawasaki nelle 125 e 250.

Trieste attende con particolare interesse la prova di Modena data la presenza di Gilberto Parlotti, il baldo centauro del locale Moto Club Ostuni che ha conquistato lo scorso anno il titolo italiano assoluto nella classe 50 cc e che tanto ha fatto parlare di sé nelle prove di campionato mondiale.

Parlotti, che domenica scorsa ha vinto a Rimini su Aermacchi privata la prova della 125 cc battendo Bertarelli su Aermacchi ufficiale della Casa e che si è classificato secondo su Ducati dietro all'asso inglese Read, sarà questa volta alla partenza di tre classi: 50, 125 e 250 cc. Nella minima categoria monterà una Tomos, nella 125 l'Aermacchi di domenica scorsa e nella 250 una Ducati, Casa che — a quanto si dice — vorrebbe affidargli una delle sue moto ufficiali.

Come è noto le gare in programma sono cinque: 50, 125, 250, 350 e 500. Il percorso è di km 3,800 e verrà ripetuto 16 volte per le 50, 19 volte per le 125 e 250 e 21 volte per le rimanenti classi.

GIRO DELL'ALGERIA

■ Il belga René Loysch ha vinto la tappa Taghemarte-Mascara di km 75 del Giro ciclistico dell'Algeria battendo in volata il suo connazionale Baert.

GLI ALABARDATI OGGI SUL FILO DEL RASOIO

PER RITORNARE A GALLA DUE PUNTI CON IL DERTHONA

Per la Triestina non c'è più scampo: o la va o la spacca. Il dilemma, questa volta non esiste: i due punti sono da conquistare, costi quello che costi. Altra scelta, per la squadra alabardata, non c'è. La sconfitta interna di domenica scorsa per mano della Pro Patria ha allontanato maggiormente la compagine di Trevisan dal tetto della classifica, tanto che oggi si ritrova a quattro punti dal Treviso e a tre dalla coppia Novara e Lecco, ma con una partita da recuperare, quella odierna appunto contro il Derthona. Nulla è ancora definitivamente compromesso, a patto però che la Triestina riesca a fare risultato pieno questo pomeriggio a Tortona. A due punti dalla capolista e a uno dalla coppia che insegue più da vicino il Treviso, tutto potrebbe ridiventare possibile.

L'ambizione degli alabardati è tanta, e maggiore ancora è la voglia di riscattare la sconfitta di domenica scorsa. Un successo sul Derthona, inoltre, avrebbe il potere di far ritrovare il morale agli uomini di Trevisan che domenica dovranno affrontare la terribile trasferta di Treviso.

La formazione alabardata sarà quella annunciata. Trevisan ha deciso di concedere un turno di riposo a Pestrin, che verrà sostituito nel ruolo di mediano da Giacomini. All'attacco si avranno due rientri: Scala e Ridolfi. Il primo prenderà il posto solitamente occupato da Giacomini, mentre Ridolfi sostituirà l'infortunato Marchesi. Riepilogando, lo schieramento della Triestina sarà il seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Giacomini; Tumiati, Scala, Paina, Sigarini, Ridolfi.

La partita sarà diretta dal sig. Chiapponi di Firenze.

La Triestina, che si è messa in viaggio nella tarda mattinata di ieri dopo aver svolto un leggero allenamento allo stadio, è giunta ad Alessandria con un'ora e mezzo di ritardo sulla tabella di marcia in seguito ad un guasto meccanico al pullman. Il trasferimento a Tortona avverrà stamane, dopo che gli alabardati avranno consumato la colazione.

Premiazione a Cortina del «Torneo Assicuratori»

Cortina, 17

Si sono brillantemente concluse ieri sera con la cerimonia di premiazione, svoltasi all'Hotel Miramonti, le giornate cortinesi di sci fra i partecipanti al II Trofeo Assicuratori d'Italia. L'organizzazione delle cinque giornate cortinesi degli assicuratori italiani è di Rolly Marchi, della presidenza dello Sci Club Cortina, della presidenza dell'Azienda di Soggiorno e della rivista «Neve Sport». Hanno partecipato alle gare di slalom gigante su due prove, una svolta domenica 15 marzo sulla pista di Ra Valles e l'altra, ieri sulla pista dei Tondi del Faloria, circa 160 concorrenti, provenienti da ogni parte d'Italia e appartenenti alle seguenti Compagnie di Assicurazione: Ausonia, Toro, Latina, Reale Mutua, Winterthur, Itas, Milano, U.I.R., AIU, Sai di Torino, INA, Comm. Union, Italica, C.R.T., Lloyd Italiana e INA Gross.

La classifica dopo le due prove vede in testa la Compagnia «Assicurazioni Milano» con Gobbie Erminio, Luca Bertola, Carlo Bretzel per un totale di 8'13''50; al secondo posto la «Toro Assicurazioni» con Roberto Baglioni, Aldo Ferona Marco Turella in 8'14''49; al terzo la «SAI» Torino con Antonio Benetti, Ferdinando Gaetani e Giancarlo Scapolla in 8'24''11.

Il miglior tempo assoluto è quello del concorrente Flore Alimonta della Lloyd Italiana, che ha portato a termine le due prove con un totale di 2'20''63 per la categoria agenti e produttori.

La premiazione si è svolta sotto la direzione del simpatico Rolly Marchi e alla presenza di due personaggi ben noti: una principessa e un campione sportivo e cioè Clara Agnelli Fuerstemberg e il campione di tennis Nicola Pietrangeli. I due ospiti d'onore della serata hanno consegnato, di volta in volta, le coppe messe in palio.

Giovanna Costa Orzes

CAMPIONATI DI NUOTO

■ I campionati nazionali di categoria di nuoto, maschili e femminili, in programma il 3, 4, 5 aprile, si disputeranno a Milano, piscina canottieri Olona (25 metri, 6 corsie). I campionati primaverili assoluti di nuoto, maschili e femminili, saranno disputati a Varese, piscina 25 metri, 6 corsie, nei giorni 8, 9, 10 maggio.

RITORNA UNA SPLENDIDA INCERTEZZA NEI TORNEI DI PALLAVOLO

IL PANINI ALLA PARI CON IL RUINI

Marcia sicura la Triestina - Cessati i timori della Libertas - Il Crda delude ancora

Sesta giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «A», ovvero turno della verità per quanto riguarda la situazione dell'alta classifica. Lo scontro diretto fra Ruini (prima della graduatoria) e Panini di Modena, aspirante d'obbligo alla prima poltrona, ha costituito l'incontro «clou» dell'intera giornata. Sul proprio terreno ha vinto il Panini, squadra giovane, dinamica che sa praticare un gioco piacevole; il fatto non può sorprendere dato che i modenesi già in altre occasioni erano stati capaci di fornire prestazioni di rilievo. Piuttosto, desta stupore il modo perentorio con cui il Panini s'è sbarazzato dei fiorentini; tre set, tutti conclusisi con oltre sei punti di scarto per la vincente, rappresentano il dato più sensazione scaturito da questo incontro fra colossi.

Al vertice, Ruini e Panini si trovano ora appaiate. Se la Bumor Parma, campione dello scorso campionato ma ormai decaduta, non interromperà la marcia dell'una o dell'altra aspirante al titolo, nei prossimi incontri diretti, si arriverà allo spareggio. Il fatto non costituirà di certo una novità dato che già in altre occasioni si è dovuto fare ricorso allo spareggio per assegnare il titolo di campione.

Negli altri incontri, di normale amministrazione è apparso il successo conseguito dal Casadio sui condittadini del Portuale, dal Baby Brummel, ormai ben saldo al quinto posto, sul Pastore di Reggio Emilia e anche quello della Pallavolo Milano che ha riportato una franca affermazione sull'Esercito di Napoli, da varie giornate condannato a ritornare fra i cadetti.

Sorprendente è apparsa invece la vittoria colta dalla Bumor sul terreno della Renana di Bologna, superata dopo tre soli set. A Trieste, a spese del Bovoli di Bologna, la squadra di Kovarik ha conseguito il suo ottavo successo. La prestazione dei locali è risultata convincente; la squadra si è mossa con autorità anche se non tutti i suoi sono all'apice della forma, vedi Grilanc e anche Manzin. Gli alabardati, contro i bolognesi si sono fatti apprezzare per il gioco di squadra, per l'efficacia dei muri e per la vitalità dimostrata da Pavlica, Sgomba, Kovarik e soprattutto di Walter Wellak, un «mostro», che ormai sa giocare di forza e anche di astuzia, specie quando i muri avversari sconsigliano il ricorso alla soluzione prepotente.

Nell'incontro contro il Bovoli, Wellak ha dato spettacolo; ha giocato per sé e di riflesso anche per la propria squadra. Oggi e domani Walter sarà a Coverciano in allenamento con i candidati alla formazione della «Under 24». Auguriamoci che i tecnici preposti alla composizione della rappresentativa si accorgano di lui: dimenticarlo sarebbe un grosso errore.

* * *

Nella Serie «B», la Libertas ha vinto sull'Olimpia di Vercelli, mentre la Bor è stata superata a Bergamo dalla Celana per 3 a 2. Col successo ottenuto a spese dei vercellesi, sono cessate le paure della Libertas. La sua permanenza nella cadetteria è così un fatto certo. Per la Bor l'inciampo di Bergamo è una sconfitta che forse si sarebbe potuta evitare. D'altronde c'è poco da recriminare. La Celana, edizione attuale, è una compagine che naviga col vento in poppa, pertanto, il rovescio non deve provocare risentimenti eccessivi.

* * *

Nella Serie «C», il CRDA continua a deludere. A Gorizia, contro i Vigili del fuoco, gli azzurri sono nuovamente caduti. E' questo il terzo insuccesso riportato nel giro di cinque giornate. Il bilancio è davvero preoccupante. Sarà bene cercare di sistemare la formazione altrimenti, proseguendo di questo passo, la retrocessione potrebbe coinvolgere anche il CRDA, formazione che non merita un declassamento, dato che sino allo scorso campionato era presente nella serie superiore.

V. F.

CICLOREGIONALE

■ Le prossime corse. Domenica 22. Caneva di Sacile: II G.P. Simeoni per esordienti; organizza il G. S. Caneva di Sacile; km 40. Ramuscello: VIII G.P. Sagra del Vino Ramuscello, per allievi; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento; km 73. Domenica 29 marzo. San Cassiano di Licenza: XVII Circuito di San Cassiano per allievi; organizza la S.C. Sacilese, km 57. Nimis: I G.P. Nimis - Coppa G. Comelli per dilettanti II e III Serie; organizza il G.S. K.2 di Udine, km 70.

Triestini in Australia

Non sono pochi gli sportivi triestini che sanno farsi onore all'estero. L'ultimo esempio viene dall'Australia. A Melbourne è stata formata una squadra di pallacanestro, denominata «U. S. Triestina». Nella compagine rossoalabardata non mancano di certo i giocatori di valore. Recentemente tre concittadini sono terminati ai primi posti della graduatoria per i migliori giocatori di basket nel 1969. Si tratta di V. Pasinati, E. Centazzo e G. Corincich, classificati nell'ordine, ai quali è stato dato il «Trofeo il Globo».

TRA 50 PARTECIPANTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

I «regionali» di pugilato domani e venerdì a Gorizia

Gorizia, 17

L'organizzazione della fase regionale dei campionati italiani dilettanti di pugilato, che avrà luogo a Gorizia il 20 e 21 marzo, è pressoché ultimata. Alla manifestazione risultano iscritti 50 pugili, così suddivisi per società: Associazione Pugilistica Udinese con 10 pugili; Associazione Pugilistica Pordenonese con 7; Polisportiva Libertas di Latisana con 8; Italcantieri di Monfalcone con 8; CRA-CRDA di Trieste con 8; Società Pugilistica Triestina con 2; Unione Pugilistica Goriziana con 7.

Tutti gli incontri saranno disputati nella palestra CONI della Campagnuzza: le semifinali avranno luogo il 20 marzo con inizio alle ore 21; le finali il 21 marzo con lo stesso orario di inizio.

Nella serata conclusiva verrà effettuato inoltre un incontro fuori torneo fra i novizi pesi welter Orisci di Gorizia e Michieli di Trieste.

Tutti gli atleti goriziani si allenano intensamente per poter ben figurare di fronte al pubblico amico. Nomi come Pelizon, Piccolo, Antoniolli, Davilla, Coredig, Piculin e Poiano sono abbastanza noti tra gli sportivi locali e danno garanzia su di un loro piazzamento onorevole. I dirigenti dell'UPG sperano che il pubblico accorra numeroso a sostenere i pugili goriziani ed anche a dare con la sua presenza una soddisfazione morale agli organizzatori.

GIUDICE DILETTANTI

Ventidue giocatori, militanti nelle squadre che partecipano ai tre maggiori campionati dilettanti di calcio, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale.

Questi i provvedimenti adottati: **squalifica 1 giornata:** Ferrara e Buttò (Palazzolo), Della Vedova (Muggesana), Palina (Lignano), Tavaris (Mortegliano), Bonaldo e Vecchiatto (Gradese), Mandanici (Vesna), Peghin (Zoppola), Vallusso (Martignacco), Gratton (Ruda), Giacomini (Esperia Udine), Barlatta (Cordovado), Visini (Travesio);

squalifica 2 giornate: Brun (Cordenonese), Dri (Palazzolo), Ghersini (Casarsa), De Agostini (Tricesimo), Sich (Savorgnanese);

squalifica 3 giornate: De Paoli (Cordenonese), Skrem (Muggesana), D'Odorico (Brezza).

Il giudice sportivo ha inoltre omologato l'incontro Natisone-Pocenia con il risultato di 2-0 in favore del Pocenia per la posizione irregolare di un giocatore del Natisone.

GIUDICE III CATEGORIA

■ Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha squalificato questa settimana i seguenti giocatori che militano nei due gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria: Kert (Portuale) 4 giornate; Bertuzzi (Tecnoferramenta) 2 giornate; Verde (Tecnoferramenta), Pertot (Duino), Bolci (San Sergio), Pasqualis (Zaria) e Vicini (Gipo Viani) per una giornata.

TIRO A VOLO

■ Domani, organizzato dalla Società triestina tiro a volo, avrà luogo presso lo stand di Muggia un festival sociale di propaganda. Verrà disputata una gara di tiro al piattello-fossa. Inizio ore 14.30.

IN POCHE RIGHE

SERIE C

Recuperi di rugby

La Serie C di rugby vivrà domani la prima delle due giornate dedicate ai recuperi. Tre le partite in programma per il terzo girone eliminatorio interregionale, che comprende anche le squadre della nostra regione. Il Rugby Udine, lanciatissimo sulla strada che conduce alla promozione in serie B, sarà di scena a Mirano sul campo della Fiat. Per il «quindici» friulano non dovrebbe trattarsi di una trasferta difficile, considerato l'attuale condizione che sorregge tutti i bianconeri.

CORSA TRIS A ROMA

■ Dodici cavalli figurano iscritti per venerdì nella corsa Tris di Roma: Premio Mighty (L. 3.000.000, handicap ad invito, m. 2000/2020) - 2000: 1) Batan, 2) Pennabianca, 3) Orson Jet, 4) Funare, 5) Brendice Hanover, 6) Iaagub, 7) Zanzavrino, 8) Osiglia; 2020: 9) Spinetto, 10) Oronto, 11) Badrenar, 12) Esine.

FIORENTINA IN TV

■ La televisione trasmetterà oggi nel corso della rubrica «Mercoledì Sport», sul programma nazionale alle 22, una sintesi della partita di calcio Fiorentina-Celtic valevole come incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa.

JOHN CARLOS IN 20''3

■ Nel corso di una manifestazione di atletica leggera a Melbourne, l'americano John Carlos ha fatto segnare 6''1 sulle 60 yarde, 11''7 sulle 130 e 20''3 sulle 220. L'olimpionico Bob Seagren ha saltato con l'asta m. 5,03.

ATLETICA: LIBERTAS

■ Due atleti della Libertas saranno impegnati domani a Roma nelle finali nazionali di corsa campestre per la categoria allievi. Si tratta di Doriano Carli e Paolo Zemanek. La settimana scorsa altri tre biancoscudati avevano preso parte a Potenza alle finali riservate alle categorie juniores e allievi: Devescovi, Sbisà e Fogar.

MINISBASKET

Domani a Trieste la «interzone» maschile

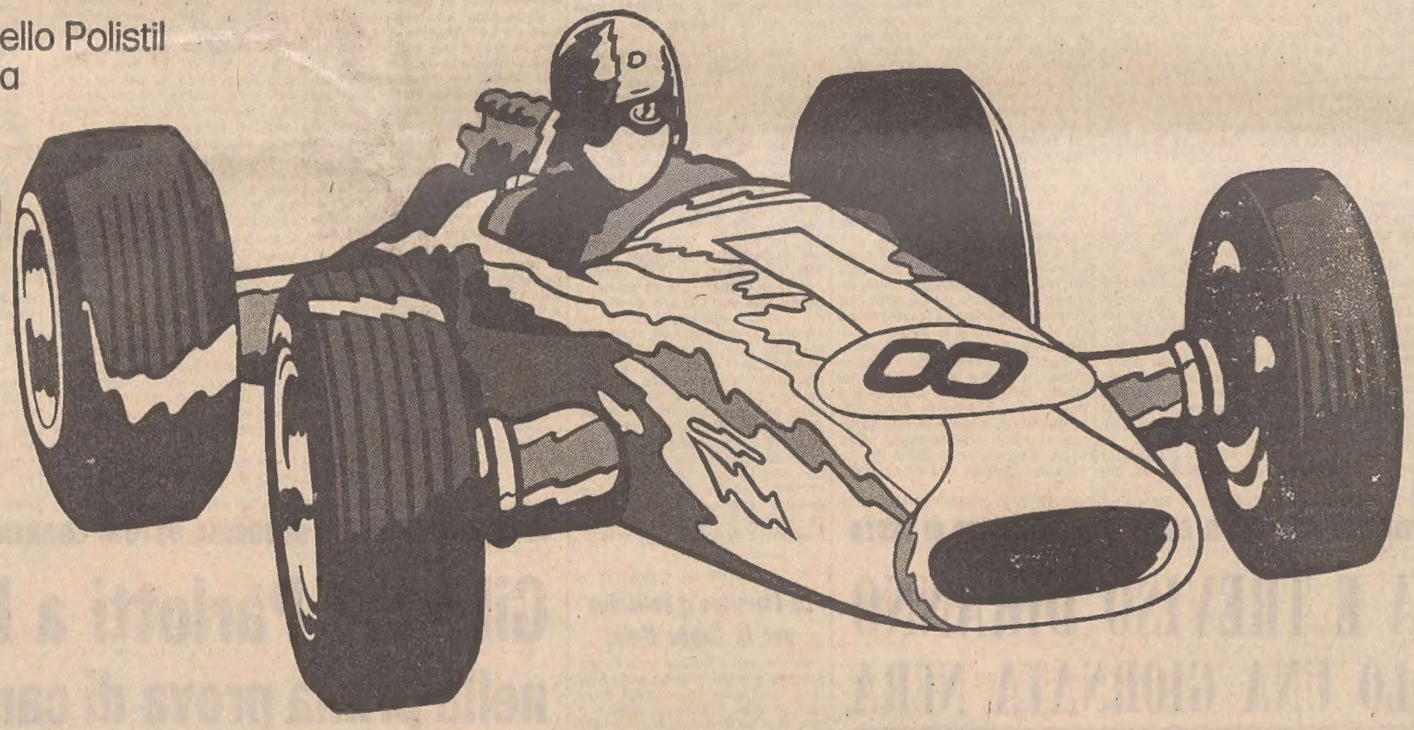
Domani nella palestra di via della Valle si disputerà la fase interzonale maschile del G. P. Mini-basket che vedrà di fronte i triestini del Centro Addestramento Trissino, la Laetizia di Venezia, l'Araceli vicenza e la Splügen Bräu Gorizia. La vincente di questo concentramento disputerà la finale a quattro di Pesaro che avrà luogo contemporaneamente a quella femminile e cioè nei giorni dal 28 al 30 marzo. Gli incontri degli «Aquilotti» saranno disputati, dopo il sorteggio per gli accoppiamenti, nella mattinata con due partite alle ore 9.30 e 10.30. Nel pomeriggio, sempre nella palestra di via della Valle, avranno luogo le partite decisive per il terzo e quarto posto alle ore 15.30 e quelle per il primo e secondo alle ore 17. L'ingresso è libero per tutti coloro che vorranno assistere agli incontri.

Il regalo di Superissima.

Nuova Super BP con Enertron vi offre un vero automodello di F1.

Da oggi potrete chiedere un vero automodello Polistil di formula 1 presso qualsiasi punto di vendita BP. Ve lo daranno subito. L'offerta è valida fino ad esaurimento delle scorte.

BP



E'sempre piú divertente fermarsi alla BP.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORINA offresi persona sola lavori leggeri, escluso cucinare. Carta identità 40.550.268 fermo posta Gorizia. 217 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERE autista e cameriera coniugi origine settentrionale cerca famiglia per servizio in villa a Varese città. Offresi 160.000 mensili vitto alloggio vestiario gratuiti, tredicesima mensilità; assicurazioni. Età richiesta 40-50 anni. Scrivere Goretti, via Lazzaro Palazzi, 21100 Varese. 1584 B

CIECO guerra assume accompagnatore in Gorizia. Telefonare 2507 ore pasti. 316 B

DUE ore mattina cerco domestica. Telef. 92039. 71422 B

TRISETTIMANALE mattina cercasi per aiuti domestici; telefonare 734709. 22975 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezzo proprio offresi consegne città, anche ad ore. Telefonare 63001. 44977 C

FATTORINO postale autista praticissimo consegne esaminerebbe proposte lavoro scopo migliorare attuale occupazione. Cassetta 23011 C SPI.

PENSIONATO 61enne sano robusto cerca lavoro manuale magazzino officina anche mezza giornata. Cassetta 22973 C, SPI.

RAGIONIERE operatore pannellista IBM desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 22819 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti coloriture olio; tel. 55182. 22979 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Telef. 748943. 21882 CC

TAPPEZZIERE salotti tendaggi materassi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 21866 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE rateale offre possibilità guadagno immediato ad ambosessi buona cultura liberi anche parzialmente. Scrivere Cassetta 21850 D SPI.

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista, via S. Nicolò 8, tel. 38786. 71378 D

AIUTO banconiera e internista stagionali cerca Gelateria Viti, per vendita gelato. Viale Romolo Gessi 18. 43102 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca profumeria drogheria, viale D'Annunzio 12, telef. 90931. 21870 D

APPRENDISTA bar e aiuto banconiere ambosessi cercansi subito; telef. 90007. 71410 D

APPRENDISTA meccanico cerca Savra Alfa Romeo, Fabio Severo 111. 135 D

APPRENDISTA commessa primo impiego, volonterosa, conoscenza anche lingua slovena cercasi. Specificare età, scuola frequentata: cassetta 71420 D, SPI.

ASSUMONSI commesse ed apprendiste commesse ramo confezioni, possibilmente conoscenza sloveno o croato. Ditta Vesta, via Mazzini 49. 43054 D

ASSUMONSI giovani impiegate possibilmente cognizioni lingua straniera per Agenzia turistica a Grado; telef. 80167, Ufficio viaggi Ribi & C. Grado 1534 D

AZIENDA commerciale offre fisso mensile e interessenze a elementi giovani dinamici buona cultura liberi subito. Scrivere Cassetta 21852 D SPI.

AUTISTA portapane con giardinetta cercasi. Presentarsi Panificio piazza Sant'Antonio 2. 71416 D

CENTRI turistici montani e marini ricercano per stagione estiva cameriere di sala ed ai piani e personale maschile e femminile per lavori di fatica. Scrivere SPI, Cassetta n. 31, 32100 Belluno. 5546 D

CERCANSI garzona e mezza lavorante. Salone Grej telefono 35666. 22971 D

CERCANSI pedicure manicure e apprendista. Salone Carmen Grignano mare, telefono n. 764445. 21892 D

CERCANSI personale femminile per pulizia stabili. Presentarsi Paduina 4, I p. orario ufficio. 44699 D

CERCASI ragazza caffè. Presentarsi pomeriggio Piccolo Bar, Vecellio 13. 43098 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panetteria. Presentarsi via dell'Istria 16. 21886 D

CERCASI operaio per negozio mobili. Viale XX Settembre n. 33. 22991 D

CERCASI prontamente lavapiatti; telef. 38968. 43064 D

CERCASI apprendista commessa 16enne. Radio Trieste XX Settembre 15. 44865 D

CERCASI apprendista parrucchiera zona S. Giacomo. Tel. 744928. 22953 D

CERCASI urgentemente apprendista commessa per negozio abbigliamento; tel. 96411. 71418 D

CERCASI carrozziere per incarico responsabilità paga buona e ottimo trattamento con possibilità percentuali produzione. Offerte Cassetta 23013 D SPI.

COMMESSO alimentari salumeria o formaggi cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71404 D

DATTILOGRAFA veloce bella calligrafia lavoro saltuario ore combinarsi cercasi. Tel. 31318. 22995 D

ESPERTA dattilografa per contratto a termine cerca azienda industriale di Trieste. Telefonare 817261 dalle ore 9 alle 12. 1538 D

GIOVANE o ragazzo volonteroso onesto cognizioni commercio alimentari cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71402 D

LAVORANTE finita o apprendista cerca Sartoria Spazzali Amy, via Mazzini 22 telefono 30283. 42902 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Americo, telefono 95925. 21840 D

MAGAZZINIERE pensionato per alimentari mezza giornata a stabilirsi cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71406 D

MANICURE uomo cercasi. Tosato, Coroneo 4, telef. 28938 - 70701. 21868 D

MANOVALI per officina carpenteria metallica cerca Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 21898 D

MOTOCARRISTA per Ape 250 volonteroso cercasi. Presentarsi via Cavana 14. 23001 D

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 250/N, SPI 20100, Milano. 5346 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante cercasi telefonare 723102. 71400 D

PRIMARIA Ditta residente Bergamo cerca perito industriale o geometra. Sarebbe titolo preferenziale la conoscenza delle lingue tedesca e francese. A persona volonterosa e capace offriamo ottimo stipendio. Assicuriamo massima riservatezza. Scrivere Casella 246 Pubbliman - 24100 Bergamo. 5560 D

SEGRETARIA cercasi pratica studio professionista ed amministrazione buono stipendio. Società Tre C., via Martelli, condominio Milano, Pordenone, telefono 4265. 5547 D

UOMO giovane di fatica per macchine lavanderia cercasi. Torrebianca 35. 23025 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORA sola assoluta serietà moralità cerca bella camera mobiliata eventuale uso cucina; ingresso 1.o aprile. Offerte a cassetta 43056 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centrale 1, 2 persone, lunghi brevi soggiorni; telef. 35269. 43060 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALGEBRA matematica chimica fisica impartisce superiori competente laureando ingegneria, telef. 732252. 43092 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari medie anche domicilio. Tel. 90652. 43094 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTA giovane gigante bellissima, tigrata grigio, affettuosa; trovata Opicina, regalasi; telef. 211296. 43076 H

OCCHIALI vista, tartaruga, in custodia, smarriti lunedì. Mancia telefonando al 59452. 43082 H

SPILLA metallo giallo con grande perla, ometto stilizzato, non preziosa, smarrita sabato: Coroneo, Carducci, Corso, Tergesteo, S. Lazzaro; prego portare S. Lazzaro 20, negozio cesti, o telefonare 37188 oppure 29208. 43062 H

TROVATO presso confine Pese cane setter irlandese maschio colore rosso fulvo apparenza giovane, telefonare 226179. 23023 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso: Barcola, 3 camere; Tiepolo, 3 camere; Mazzini 5 camere; Miramare 5 camere; Rossetti, modesto 2 camere cucina. Locale d'affari prontentrata, Barcola 80 mq; Ginnastica 90 mq; zona Lavatoio prontentrata 90 mq. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 22949 I

A.A.A.A.A.B. SERVOLA seminuovo stanza tinello cucinino bagno autoriscaldamento affittasi pronto ingresso 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 22943 I

A.A.A.A.A.B. SLATAPER 3 stanze 2 stanzette cucina bagno affittasi 28.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163.

A.A.A.A.A.B. TOTI stanza cucina servizio comune affittasi 12 mila — AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163. 22943 I

A. MATTEOTTI, 2 camere cucina bagno 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235.

A. MOLINAVENTO prontingresso 2 camere soggiorno servizi terrazza grande, centralnafta 42.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 44951 I

A. ROIANO. Consegna fine aprile 2 camere cucina bagno ascensore centralnafta 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 44951 I

A. ZONA Venezian 4 stanze stanzetta cucina affittasi prezzo modico; tel. 95982, 44957 I

ABITAZIONE paraggi giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi; tel. 95982. 44957 I

ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina affittasi; telefonare 95982. 44957 I

AFFITTANSI 2 camere cucina 18.000; camera cucina 12.000; camera cucina 8000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 21896 I

AFFITTANZA camera cucina ammezzato cedesi a coniugi pensionati verso solamente custodia giroscale. Telefonare ore ufficio 55220. 21874 I

(Continua in 16.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

abbonatevi ad AP

L'ORARIO AEREO GENERALE

- è preciso, perché è redatto con i calcolatori elettronici I.B.M. 360/40.
- pubblica i voli diretti, di tutte le compagnie aeree, tra le città italiane e quelle estere e all'interno dell'Italia.
- pubblica tutte le tariffe normali, speciali, scontate, notturne, di fine settimana, ecc.
- pubblica tutte le coincidenze rapide (quando i posti sui voli diretti sono esauriti) e tutte le coincidenze convenienti per le Vostre soste d'affari.
- non più perdite di tempo e telefonate per la ricerca d'informazioni.
- quando tutti gli uffici di Compagnie Aeree ed Agenzie di viaggio sono chiusi AP. ha pronto la risposta ad ogni Vs. esigenza di orario e tariffa.
- dà la possibilità di trovare veramente, fra tante compagnie, il volo più conveniente per il Vs. viaggio.
- informa su come usufruire delle tariffe scontate.
- è aggiornato ogni mese.
- pubblica tutte le informazioni di carattere generale: numeri telefonici, tempi di presentazione, tempi di coincidenza, ecc.
- oltre alle partenze pubblica anche tutti gli arrivi.

Abbonamento annuo (12 numeri) Lit. 15.000 - C/C 1/54770
00146 Roma - Via Alessandro Cruto, 8
Gli abbonamenti possono avere inizio da qualunque mese ed hanno la durata di 12 mesi
PER OGNI CITTÀ UNA GRANDE SCELTA DI SERVIZI IN PARTENZA ED IN ARRIVO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DINANZI ALL'INCALZARE DI DUEMILA COMUNISTI

EVACUATA NEL LAOS UNA BASE AMERICANA

Anche un ospedale è stato sgomberato - Esodo di civili
Ormai si combatte ad appena 120 chilometri da Vientiane

Vientiane, 17

Fonti ufficiali americane nel Laos hanno dichiarato oggi che, sotto l'incalzare dell'avanzata di forze comuniste, stimate a circa tremila uomini, la base statunitense di Sam Thong — situata a Sud-Ovest della Piana delle Giare — è stata evacuata. Un ospedale amministrato dagli americani della base, che serve anche da campo profughi e da base logistica, è stato sgomberato, e la maggior parte del personale americano portato al sicuro per via aerea. I profughi civili della regione di Sam Thong si dirigono nelle direzioni Sud e Ovest, di fronte all'avanzata dei comunisti; le stesse fonti hanno aggiunto che almeno 20 cittadini americani si trovano tuttora a Sam Thong.

Secondo altre informazioni giunte dal luogo dei combattimenti, situato 120 chilometri a Nord della capitale Vientiane, i nord-vietnamiti hanno attaccato un avamposto difeso da un battaglione laotiano a Tha Tam Beung, vicino alla cima di una montagna che domina Sam Thong: l'attacco è cominciato ieri, e la posizione è stata evacuata dai laotiani nelle prime ore di stamane. Tha Tam Beung si trova circa dieci chilometri a Est-Nord-Est di Sam Thong e 13 chilometri a Nord-Est di Long Cheng, dove si trova il quartier generale delle truppe governative laotiane, guidate dal generale Van Pao; Long Cheng è, inoltre, il centro dell'attività dei consiglieri militari americani nella regione.

Altre fonti hanno reso noto che circa sette battaglioni dell'esercito nordvietnamita operano nella zona; si è appreso inoltre da un portavoce governativo che, 48 ore fa, le forze laotiane hanno respinto un attacco nordvietnamita contro le loro posizioni di Ban Na, tredici chilometri a Nord di Sam Thong; Ban Na è un punto di raccolta delle truppe governative laotiane, dopo la perdita della Piana delle Giare e della posizione fortificata di Moung Sui.

A New York, intanto, il senatore Mike Mansfield, in un discorso pronunciato alla convenzione annuale dell'industria della carta americana, ha dichiarato oggi che le «operazioni nel Laos seguono una via familiare, simile a quella che ci ha condotto a essere coinvolti sempre più nella guerra nel Vietnam». Il leader del partito democratico alla Camera alta ha sottolineato l'inquietudine manifestata tanto dai repubblicani che dai democratici davanti alla piega presa dagli avvenimenti nel Laos. «Il Senato — egli ha detto — sente che è vitale per l'avvenire della nazione che ciò che è avvenuto nel Vietnam non si ripeta nel Laos. Se non si può fermare adesso la continua emorragia di uomini e di risorse, dove si fermerà questa emorragia nel continente asiatico? Cosa ci aspetta al di là del Laos? La Thailandia? La Cambogia? La Cina?».

«Mentre prosegue la perdita di uomini e di attrezzature nell'Asia sud-orientale, dove troveremo noi le risorse e le giovani iniziative, la forza e gli ideali che sono elementi essenziali per affrontare le difficoltà in questa nazione? Mi sembra che noi — ha proseguito Mansfield — dovremmo non soltanto evitare di invischiarci nuovamente nel Laos. ma dovremmo raddoppiare gli sforzi per trarci fuori dal Vietnam, e dobbiamo farlo senza indugio».

Il senatore ha anche proposto di nuovo che la conferenza di Ginevra sul Laos sia riconvocata, e che la sua competenza sia estesa a tutto il Sud-Est asiatico. Secondo lui, sarebbe nell'interesse degli Stati Uniti che tutta questa vasta regione venisse neutralizzata: tale neutralità potrebbe essere garantita da un accordo delle principali potenze. Mansfield ha inoltre suggerito che la conferenza di Ginevra sia tenuta a livello dei Ministri degli Esteri, «allo scopo di far risaltare la sua urgenza».

DIFFICOLTÀ NEI NEGOZIATI IN CAMBOGIA

Fanno orecchie di mercante Hanoi e Viet alle richieste di ritirare le loro truppe

Phnom Penh, 17

Secondo fonti bene informate, i colloqui in corso a Phnom Penh tra rappresentanti del Governo cambogiano, del Vietnam del Nord e del «Governo rivoluzionario provvisorio» (Vietcong) incontrerebbero delle difficoltà. I negoziati sono cominciati ieri, per la discussione di «problemi comuni», dopo che il Governo cambogiano aveva chiesto al Vietnam del Nord e al Vietcong di ritirare tutte le loro forze dalla Cambogia entro l'alba di domenica scorsa.

Secondo le suddette fonti, i delegati nordvietnamiti e vietcong avrebbero fatto «orecchie da mercante» alle richieste di evacuazione delle loro truppe. Essi, ha aggiunto la stessa fonte, sembrano esclusivamente interessati alla discussione dei problemi concernenti gli indennizzi dei danni causati dagli attacchi dei manifestanti alle loro ambasciate di Phnom Penh, durante le dimostrazioni della settimana scorsa: tenuto conto di ciò, le prospettive dei colloqui non sono per il momento troppo incoraggianti.

Sino a questo momento non vi è stata alcuna reazione ufficiale cambogiana circa l'andamento dei colloqui: anche lo spirare del termine concesso per l'evacuazione è passato, domenica, sotto completo silenzio a Phnom Penh. Gli osservatori affermano che l'opinione pubblica cambogiana rimane decisamente a favore di una sospensione delle infiltrazioni delle forze comuniste nordvietnamite e vietcong, impegnate nella guerra del Vietnam.

Oggi, intanto, la neutralità della Cambogia «nello spirito di amicizia che la lega al campo socialista, e in particolare all'Unione Sovietica», è stata riaffermata a Mosca dal Capo di Stato cambogiano, Principe Sihanouk, in un'intervista da lui concessa alla «Tass». Dopo aver premesso che non permetterà il ripetersi nel suo paese delle dimostrazioni contro i vietcong e i nordvietnamiti, Sihanouk si è detto «completamente soddisfatto dell'esito dei colloqui con i dirigenti di Mosca, colloqui tenutisi in un'atmosfera di reciproca lealtà». «I colloqui — ha aggiunto il principe — si concretizzeranno in un rafforzamento dei rapporti di amicizia che ci legano e cementeranno la nostra solidarietà anti-imperialista».

SANGUINOSI TUMULTI IN INDIA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Calcutta — Almeno ventisette persone sono state uccise e oltre 50 ferite, in India, nel corso di disordini avvenuti nello Stato del Bengala occidentale, paralizzato da 24 ore di sciopero proclamato dai sindacati comunisti. Nella foto, dimostranti armati di bastoni a Calcutta

ANNULLATA DALLA CAMBOGIA UNA VISITA DEGLI UOMINI DELL'«APOLLO 12»

Minaccia di aprire una crisi il caso della «Columbia Eagle»

Cortina di silenzio attorno all'equipaggio sbarcato nel porto di Sihanoukville
Un messaggio lanciato clandestinamente: «Rivoluzionari americani a bordo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Si chiamano Clyde McKay, di Escondido, in California e Alvin Glatkowski, di Long Beach, sempre in California, i due marinai che da soli hanno catturato la nave trasporto munizioni «Columbia Eagle» e l'hanno diretta verso il porto di Sihanoukville, in Cambogia, per protestare contro la politica di guerra degli Stati Uniti. Il «cargo», con le sue 34 mila tonnellate di bombe e altre munizioni, è stato ora rimorchiato nel porto di Sihanoukville, e quasi tutti gli uomini ch'erano rimasti a bordo, compreso il comandante Donald Swann, sono stati sbarcati dalle autorità cambogiane, che però mantengono il massimo segreto sulle loro intenzioni.

Sulla «Columbia Eagle», quando gettò l'ancora sottovento a un'isoletta nella baia di Sihanoukville, c'erano 15 uomini in tutto; 3 sono restati sulla nave, con la mansione di averne cura e di «rappresentare l'armamento». Ma chi è oggi l'armatore del «cargo» carico di bombe? E' il Pentagono, attraverso la sua agenzia che affitta le navi private per usi bellici; oppure la compagnia di navigazione proprietaria della «Columbia Eagle»? Il Pentagono risponde: «E' la compagnia privata di navigazione»; ma quest'ultima è secca e perfino seccata nella replica: «Gli armatori sono i militari, la nave opera per conto del Pentagono; noi siamo fuori della mischia e lo abbiamo messo anche in contratto».

I tre problemi di fondo che la cattura da parte dei ribelli ha creato sono sempre irrisolti: 1) che fine farà la nave con il carico di bombe? Verrà restituita al Governo americano?; 2) che sorte riserva la Cambogia, che non ha con gli Stati Uniti alcun trattato di estradizione (del resto i rapporti diplomatici fra i due Paesi sono piuttosto precari, ristabiliti da appena un anno, dopo anni di rottura) agli uomini dell'equipaggio?; 3) i due marinai, che hanno chiesto e ottenuto asilo politico (non si dice chi siano. ma presumibilmente sono i due che hanno realizzato il mini-ammutinamento e che già la stampa definisce «hippies», così scaricando su un termine generico e vagamente spregiativo ogni significato del gesto, saranno tenuti in segregazione e non sarà consentito ai diplomatici americani d'interrogarli?

La crisi creata dalla cattura della «Columbia Eagle» è più grossa di quanto s'immagini, non soltanto internazionalmente, ma anche fra Cambogia e Stati Uniti. Primo riflesso sinistro: il Governo di Pnom Penh ha pregato quello di Washington di cancellare la visita in Cambogia dei tre astronauti dell'«Apollo 12» prevista per oggi e che doveva durare due giorni. La ragione è esplicita: «Gravi avvenimenti si sono verificati in questi giorni», essi consigliano il Ministero degli Esteri cambogiano a chiedere l'annullamento della visita.

Secondo segno preoccupante: le autorità di Pnom Penh, capitale della Cambogia, hanno vietato ai giornalisti di parlare con il comandante e i marinai scesi a terra dalla «Columbia Eagle», ma hanno tenuto a far conoscere il messaggio che da bordo della nave carica di bombe è stato consegnato a Sam Hy, direttore del porto di Sihanoukville, il quale si era recato sottobordo alla nave per parlare con gli ammutinati. Su un notes, gettato sul rimorchiatore di Sam Hy, era scritto, in un francese ignobile ma abbastanza intuibile: «Rivoluzionari americani sono a bordo. Chiediamo di essere rimorchiati a Sihanoukville per chiedere asilo politico».

Quel messaggio, che denuncia chiaramente perché c'è stato sulla «Columbia Eagle» un ammutinamento, rappresenta solo il pensiero dei due marinai (un pompiere di bordo e un cameriere) oppure è un documento sottoscritto da altri (comandante compreso) e che ora gli Stati Uniti vogliono sminuire e attribuire a due soli uomini armati, e per di più «hippies»? Intorno alla «Columbia Eagle» resta per ora il mistero.

Stelio Tomei

TITO E IL «TERZO MONDO»

MISSIONE IN ASIA del Segretario Tepavac

Belgrado, 17

Il Segretario di Stato jugoslavo agli affari esteri Mirko Tepavac è partito alla volta della Birmania, prima tappa di un lungo viaggio che lo porterà successivamente in Cambogia, a Singapore, in Indonesia e in India. La sua missione fa seguito al recente «tour» di Tito nei paesi del «terzo mondo».

SECONDO UN CORRISPONDENTE STATUNITENSE

L'URSS sta inviando «molti» missili a Nasser

Si tratta di armi terra-aria, fornite all'Egitto assieme a personale russo capace di manovrarle

New York, 17

L'Unione Sovietica sta spostando «molti» missili terra-aria in Egitto, insieme a personale sovietico in grado di manovrarli: lo affermo il corrispondente da Roma della compagnia televisiva «ABC», Barrie Dunsmore. Dunsmore, in contraddizione con notizie diffuse dalla stampa asiatica secondo cui Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero raggiunto un accordo per un embargo delle armi in Medio Oriente, scrive che «molti missili sovietici "SA-3" terra-aria sono arrivati in Egitto negli ultimi cinque giorni». Secondo Dunsmore, dieci navi sovietiche, caricate in Jugoslavia, hanno gettato l'ancora, la settimana scorsa, ad Alessandria, con a bordo missili e personale tecnico sovietico.

«E' significativo — scrive Dunsmore — che si tratta di un sistema difensivo. Non vi sono prove che gli invii comprendessero missili a lunga gittata o bombardieri a largo raggio di azione, come i «Mig-23». Le difese aeree egiziane sono state, a quanto sembra distrutte all'85 per cento da attacchi aerei israeliani a bassa quota, avvenuti negli ultimi mesi, e questi missili sono concepiti per questo tipo di attacco».

A sua volta il giornale del Cairo «Al Ahram» scrive oggi che Israele ha offerto paghe «favolose» a 80 piloti ebrei americani, per volare sui «Phantom» statunitensi in dotazione all'aviazione israeliana. In un dispaccio a New York, il giornale afferma che i piloti sono già stati impiegati in precedenza da Israele, contro gli arabi, durante la «guerra dei sei giorni» del giugno 1967.

«Al Ahram» cita come fonti rapporti segreti preparati da attendibili funzionari militari: il giornale asserisce che gli israeliani hanno preso contatto, parecchi mesi fa, con i piloti, e che a questi ultimi è stato chiesto di riunirsi in una località nell'Ohio — che «Al Ahram» non precisa — per partire alla volta di Israele «al più presto possibile». Secondo quanto afferma il giornale, a ogni pilota è stato offerto un aumento di mille dollari (circa 620 mila lire) al mese sulle paghe percepite nel 1967.

«Al Ahram», d'altra parte, pubblica in prima pagina una carta geografica, nella quale vengono precisate «le ambizioni espansionistiche» di Israele: tutta la Giordania, la Siria, il Libano e parti dell'Egitto, dell'Iraq e dell'Arabia Saudita. Il giornale precisa che la carta geografica è stata disegnata nel 1904 da Theodoro Herzl, fondatore del movimento sionista, e aggiunge che è stato deciso di pubblicare la carta perché il Ministro dei trasporti israeliano, Weizman, ha dichiarato ieri, prima della sua partenza per gli Stati Uniti, che la sola soluzione di pace, a suo modo di vedere, è appunto il «piano Herzl».

SCONGIURATO un nuovo complotto ai danni di Hussein

Amman, 17

Il «partito islamico di liberazione», (estremista di destra) vietato in Giordania, è stato accusato oggi di aver organizzato un secondo complotto per rovesciare Re Hussein. In seguito a un precedente tentativo, sventato dal Governo nell'ottobre scorso, 14 membri del partito islamico di liberazione erano stati condannati a morte — cinque dei quali in contumacia — e ad altri due erano stati inflitti 15 anni di lavori forzati.

La notizia del secondo complotto giunge a soli cinque giorni di distanza dalla decisione del Governo di Amman di commutare nel carcere a vita la condanna a morte pronunciata contro nove membri del partito fuorilegge, da un tribunale militare. Il presidente del tribunale ha invitato cinque membri del «partito islamico di liberazione» a costituirsi entro dieci giorni, se non vogliono essere processati in contumacia per accuse relative al secondo complotto, del quale, peraltro, non sono stati forniti particolari.

Re Hussein di Giordania

DECISA CONDANNA DEGLI IMPRENDITORI SVIZZERI

«Un'eresia» il blocco dei lavoratori stranieri

Il provvedimento porrà in seria difficoltà numerose imprese e più di un settore dell'economia - Soddisfatti i sindacati

Ginevra, 17

La decisione del Governo elvetico di bloccare l'ingresso in Svizzera alla manodopera straniera, a partire dal 20 marzo, porrà in seria difficoltà numerose imprese e più di un settore dell'economia: questo è il parere espresso dall'Unione centrale delle associazioni padronali svizzere. «Economicamente, la decisione di limitare l'ingresso in Svizzera a 40 mila lavoratori stranieri ogni anno (dal 20 marzo e fino al mese di ottobre dell'anno in corso soltanto a 20 mila), è un'eresia» ha dichiarato Jean Sordat, segretario delle associazioni padronali ginevrine, il quale ritiene che si tratti di una presa di posizione politica da contrapporre all'iniziativa Schwarzenbach, per conseguenza, «l'elettore potrà in tutta consapevolezza respingere, il 7 giugno prossimo, il progetto contro l'„inforestieramento", non essendo la posizione del Governo molto differente da quanto propone Schwarzenbach».

Dai rappresentanti sindacali, le misure di «blocco» sono state accolte invece con soddisfazione; secondo Eugene Sutter, segretario sindacale della federazione degli operai edili e del legno, le misure federali danno soddisfazione a tutti coloro che, pur condannando la xenofobia, sono «turbati» dalla presenza di un numero eccessivo di stranieri. D'altra parte, i sindacati pensano che le misure di restrizione potranno favorire le rivendicazioni degli operai svizzeri e di quelli stranieri attualmente residenti nel paese.

L'insieme della stampa elvetica si pronuncia favorevolmente per le misure federali, criticando tuttavia la decisione di limitare la libera circolazione della manodopera straniera, la quale non potrà cambiare il posto di lavoro per un anno, e per tre anni non potrà lasciare il Cantone o la professione. Secondo la «Tribune de Geneve», questa limitazione di movimenti non può «umanamente» durare in eterno: «Non è possibile», afferma il quotidiano ginevrino, imporre a lunga scadenza, a degli stranieri, restrizioni inaccettabili per qualsiasi svizzero: la Germania federale — per non parlare che di questo paese — può offrire ai lavoratori più qualificati un trattamento meno discriminatorio e più liberale».

SENSAZIONALE SVOLTA DELL'INCHIESTA NEGLI S.U.

COSTA QUATTORDICI ACCUSE L'OMERTÀ SUI FATTI DI MY LAI

Anche due generali tra gli ufficiali americani incolpati di aver «soppresso» le informazioni sull'eccidio nel Viet

Washington, 17

Il pentagono ha annunciato che 14 ufficiali americani, tra cui due generali, sono stati accusati formalmente di non aver trasmesso ai loro superiori informazioni concernenti l'eccidio di My Lai. L'annuncio è stato dato dal gen. William Peers, incaricato dal Pentagono di compiere un'inchiesta sulla possibilità che alcuni membri dell'esercito avessero tentato di celare i fatti concernenti il massacro compiuto a My Lai il 16 marzo 1968.

Uno dei due generali accusati è Samuel Koster, di 50 anni attualmente sovrintendente dell'Accademia militare di West Point e che, al momento dello eccidio di My Lai, comandava la divisione «Americal», incaricata delle operazioni in tale settore. Egli è stato accusato di non avere rispettato i regolamenti e di negligenza nell'esecuzione dei suoi doveri. Analoga accusa è stata formulata contro il col. Oran Henderson, che comandava l'11.a Brigata di fanteria della divisione: quest'ultimo è stato accusato di aver giurato il falso e di aver fatto una falsa dichiarazione ufficiale. Nel dare l'annuncio, il gen. Peers ha detto di non voler definire ciò che è accaduto a My Lai, ma di poter dire che dalle indagini è emerso chiaramente che a My Lai è avvenuta «una tragedia di grandi proporzioni».

Tra gli ufficiali accusati oggi è anche il capitano Ernest Medina, comandante della compagnia coinvolta nell'eccidio a My Lai. Al riguardo si sostiene che egli, pur essendo al corrente dei gravi fatti, non ne avrebbe informato i suoi superiori. La settimana scorsa Medina era stato accusato di quattro omicidi: egli era li diretto superiore del tenente William Calley, accusato di avere ucciso più di cento persone a My Yai. Calley dovrebbe comparire dinanzi a una corte marziale il 18 maggio a Fort Benning, nella Georgia: a loro volta, tutti gli ufficiali accusati verranno trasferiti a Fort Meade, presso Atlanta, dove si svolgeranno ulteriori indagini per stabilire se essi dovranno essere sottoposti alla corte marziale.

Essendogli stato chiesto se le due indagini abbiano stabilito che vi è stato un occultamento dei fatti, il gen. Peers ha risposto negativamente, ma ha aggiunto che vi sono testimonianze e prove che, consapevolmente o inconsapevolmente alcune delle informazioni sono state soppresse. In risposta ad altre domande, Peers ha detto che il termine «inconsapevolmente» non può essere applicato a un'accusa di spergiuro; egli ha aggiunto che sicuramente alcune informazioni furono soppresse e non uscirono mai dall'ambito della divisione diretta da Koster. Quest'ultimo ha chiesto oggi di lasciare l'accademia di West Point e di essere trasferito, allo scopo di scindere la sua persona dall'accademia stessa.

† **Nicolò Sbisà**
si è spento il 17 marzo.

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie PIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Soberti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari e i parenti

Gorizia, 18 marzo 1970

I FAMILIARI annunciano che una S. Messa in suffragio della loro Cara

Ada Marass

verrà celebrata venerdì 20 marzo alle ore 8 nella Chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro adorata

Santina Stancic

il marito, i figli, la cognata e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ABOLITE LE RESTRIZIONI SUI VIAGGI A PECHINO

Ora per gli americani la Cina è davvero vicina

New York, 17

Gli Stati Uniti hanno eliminato gran parte delle restrizioni ai viaggi di cittadini americani nella Cina popolare: nell'annunciare il provvedimento, il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Mc Closkey, ha dichiarato che il Governo seguirà, d'ora in avanti, una politica meno severa nei confronti di chi vuol recarsi in quel paese «per qualsiasi proposito legittimo». In altre parole, ciò significa che praticamente qualunque americano potrà ottenere il permesso di visitare la Cina: in precedenza tale permesso era concesso solo a giornalisti, studiosi, scienziati e altri appartenenti speciali categorie.

Il provvedimento annunciato da McCloskey rappresenta, a giudizio degli osservatori, una altra iniziativa degli Stati Uniti mirante a migliorare le relazioni con il Governo di Pechino. Esso fa parte della nuova politica dell'amministrazione Nixon verso la Cina popolare, cominciata la scorsa estate con una prima attenuazione delle norme sui viaggi degli americani in quel paese; lo scorso dicembre, il Governo americano eliminò, inoltre, parte delle barriere commerciali con la Cina, in vigore da quando Mao Tse-tung salì al potere. Un mese dopo, i rappresentanti di Washington e di Pechino si incontrarono a Varsavia, riprendendo la serie di colloqui cominciata nel 1955 e interrotta nel gennaio del 1968.

Allo stato attuale delle cose, comunque, il passo intrapreso dal Governo americano avrà scarse ripercussioni pratiche, giacché la Cina popolare non ha dato alcun segno di esser disposta ad attenuare le proprie restrizioni nei confronti di visitatori americani. In passato, il Governo di Pechino ha permesso visite occasionali da parte di parenti di cittadini americani detenuti in Cina, e di persone considerate politicamente simpatizzanti.

UN AUSTRIACO A ORLY

Clandestino su un «Boeing» dormiva beato

Parigi, 17

Un giovane austriaco è stato scoperto stamane, in una delle stive del «Boeing 707» della compagnia «Panam», che doveva partire da Orly alle nove e mezzo alla volta di Roma, Istanbul, Ankara e Teheran. Il giovanotto, che dormiva tranquillamente avvolto in una grossa coperta, è stato consegnato alla polizia, che ha immediatamente preso contatto con l'ambasciata austriaca a Parigi. La sua identità non è stata resa nota.

L'aspirante passeggero clandestino doveva conoscere abbastanza bene la disposizione del «Boeing 707». Egli si era infatti nascosto in un piccolo deposito, situato sotto la cabina di pilotaggio e da essa adeguatamente riscaldato. La sua presenza avrebbe però potuto costituire un pericolo per il volo dell'aereo: nella stiva sono infatti posti i fili degli apparecchi radio e alcuni strumenti di navigazione, e un suo movimento avrebbe potuto alterarne il funzionamento.

QUATTROMILA EMIGRATI «CONTESTANO» IN INGHILTERRA

Vogliono poter dire la loro gli italiani di Peterborough

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Quattromila immigrati italiani di Peterborough, un centro industriale di 70 mila abitanti a 120 chilometri da Londra, hanno chiesto di essere rappresentati in Consiglio comunale. Vogliono l'istituzione dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole del luogo, al posto del francese, e chiedono di avere voce in capitolo nella destinazione delle spese di bilancio, dato che contribuiscono in maniera considerevole al pagamento delle imposte comunali. Quella italiana è la comunità più numerosa di Peterborough, una città che accoglie anche molti immigrati di colore, originari delle Indie occidentali e del Pakistan.

La questione sarà esaminata anche dal locale «comitato per l'armonia razziale», un ente presente in ogni amministrazione comunale, che ha lo scopo di evitare attriti fra la popolazione locale e gli immigrati stranieri, senza particolare riferimento al colore della pelle. Intanto, il Sindaco di Peterborough, George Foster ha promesso di accettare uno o più rappresentanti italiani nelle riunioni del Consiglio comunale, ma solo in qualità di «osservatori», dato che, per la legge inglese, solo i cittadini britannici possono aspirare a cariche pubbliche nelle amministrazioni locali.

Gli italiani di Peterborough per quanto in possesso. nella maggioranza dei casi, dei requisiti per assumere la cittadinanza inglese, non vogliono rinunciare a quella italiana e si vedono quindi preclusa ogni possibilità di partecipazione diretta agli affari della comunità. Tuttavia devono continuare a pagare le imposte nella stessa misura dei cittadini inglesi.

Il «capo spirituale» degli italiani di Peterborough in agitazione per la conquista del diritto di voto è il signor Oreste Bianchi, di 39 anni, originario di Rimini e proprietario di un negozio di generi alimentari, nonché agente consolare per la zona. «Personalmente pago 200 sterline, cioè 300 mila lire all'anno di imposte — dice il signor Bianchi e somme simili vengono sborsate dai miei connazionali. Credo che, con un contributo di oltre 100 mila sterline all'anno alle casse del Comune, noi italiani dovremmo poter dire la nostra in fatto di strade, scuole, illuminazione e così via».

La campagna degli italiani di Peterborough è seguita con molta attenzione in Inghilterra, in quanto i suoi sviluppi potrebbero suscitare una reazione a catena nelle altre comunità di lavoratori stranieri che vivono nel paese. In tutta l'Inghilterra gli italiani sono circa 200 mila ma il numero globale dei lavoratori stranieri è intorno ai due milioni.

E. G.

†

Augusto Garbellotto
non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e STELVIO con le mogli, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti, le famiglie PODMENIK, MILLO e l'amico ANDREA D'ALESSANDRO.

I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 16 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

†

Il giorno 17 marzo improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Gregorovich nata Hauser

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia LUCIANA con il marito BRUNO e i nipoti CLAUDIO e DANIELA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 19 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Edoardo Benes
Mediatore

Ne danno il triste annuncio la sorella CATERINA, la cognata ANGELA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 17, dalla Chiesa parrocchiale di Pieris, ove la salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia forma onoreranno la memoria del caro Estinto.

Pieris, 18 marzo 1970

†

Il 17 marzo è mancata al nostro affetto

Natalina Picin

Ne danno il triste annuncio il marito REMO, la figlia ELIANA con il marito NEVIO STOKEL, i nipotini LORENA ed ENNIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Aveni e al personale infermieristico della II Divisione Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 marzo alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 16 marzo si è spenta a Isola dopo grave malattia la nostra carissima

Alma Cegnar ved. Komar

Ne danno il doloroso annuncio le costernate sorelle OLGA, IRMA con il marito EDOARDO BILUCAGLIA e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 marzo alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

†

Il giorno 17 marzo è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Gemiti

La piangono il marito, i figli, il genero, i nipoti, zia CARMINE e la famiglia TURINI.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 13.30 dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto di Sant'Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 17 marzo, lontana dalla sua Portole, all'età di 86 anni, è mancata ai suoi cari

Lucia Zanco ved. Facchin
ostetrica a r.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli MARIO, RINO, STEFANIA, STELLA, ANTONIO e NATALE, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti.

Un sentito grazie al dott. Emanuele Falzone e al suo personale per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 19 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri s. a r.l.)

L'82° Reggimento Fanteria «TORINO» partecipa la scomparsa del

SERGENTE A.U.C.
Giorgio D'Aquanno

avvenuta sul Carso di Monfalcone il giorno 16 marzo per tragica accidentalità.

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Collega

PER. IND.
Marco Rosca

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Santina Novacco nata Damiani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Alfredo Maoloni

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 18 marzo 1970

AFFITTASI prontamente due stanze salone bagno cucina centralnafta terrazza vicolo Scaglioni. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21876 I

AFFITTASI appartamento centrale 2 stanze soggiorno servizi. Informazioni Immobiliare Zeus, Paduina 6/1, 763478. 23017 I

APPARTAMENTO OBERDAN 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23009 I

APPARTAMENTO due stanze accessori quinto piano affittiamo 13.000. Alabarda, Spiridione 6. 21878 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA p.zza San Giovanni 4 tel. 61712. 23009 I

APPARTAMENTO modesto paraggi San Marco camera cucina 15.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 21912 I

APPARTAMENTO GRETTA lussuoso 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage primo ingresso affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 23009 I

BELPOGGIO splendido 3 stanze cucina bagno affittasi adulti referenziatissimi telefonare 767993. 23019 I

CAMERA cameretta cucina 15 mila, modesto; camera cucina 12.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 21910 I

CENTRALISSIMO salone due stanze servizi autoriscaldamento affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21878 I

COMMERCIALE stanza cucina wc. 12.000 affitta Immobiliare Oriani 2 23019 I

COSTIERA affittiamo villa nuova tutti comforts. Posizione dominante. Alabarda, Spiridione 6. 21880 I

DUE stanze soggiorno cucina affittiamo 25.000 (Broletto). Alabarda, Spiridione 6. 21878 I

F. SEVERO signorili 3 stanze, cucina o 2 stanze salone cucina comforts moderni affittansi prontamente. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22999 I

IN palazzina affittiamo salone due stanze stanzetta biservizi garage. Alabarda, Spiridione n. 6. 21878 I

LOCALE d'affari 85 mq zona piazza Dalmazia affitto compensando spese; tel. 93940. 77 I

LOCALE grande luminoso, servizi, ufficio, facile posteggio, affittasi. Telefonare 70168. 43104 I

MAGAZZINO pressi Ponte Fabra mq 1000 affittasi marzo; telef. 95982. 44959 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittasi telef. 95982. 44959 I

MAGAZZINO zona Matteotti 400 mq, altro locale 50 mq zona Settefontane affittansi. Telefonare 37915. 23015 I

BINOCOLI

tedeschi e giapponesi

a condizioni particolarmente favorevoli da «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Alcuni esempi: Jägermeister di alta qualità ottica, 8x30 a 19 mila lire; 7x50 a 24 mila; 10x50 a 27 mila; 12x50 a 29 mila; 16x50 a 32 mila; 20x50 a 35 mila.

Prezzi speciali: Yashica, 8x30 a lire 11.500; Tosco, 8x30 a 11.500; 7x50 a 17 mila; 16x50 a 24 mila; 20x50 a 27 mila.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

MODERNO, giardino I piano, 4 stanze stanzetta cucina accessori affittasi luglio, tel. 95982. 44959 I

PERFETTO tre stanze soggiorno servizi tutti comforts affittiamo Soncini. Alabarda, Spiridione 6. 21878 I

RESTAURATO zona stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi, telef. 95982. 44961 I

RONCHETO 52, VISITE GIORNALMENTE 9-12, 14-16 bellissimo primingresso saloncino, 2 stanze, cucina, comforts modernissimi affitta Immobiliare «Lorenza», via Carducci 28, telef. 734257. 22999 I

STAZIONE 3 stanze stanzetta cucina accessori autoriscaldamento ascensore affittasi; telefonare 95982. 44959 I

UFFICIO (ospedale) 5 vani accessori riscaldamento centrale affittasi, tel. 95982. 44957 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione, 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi; telefonare 95982. 44959 I

ZONA giardino soffitta stanza cucina gabinetto ascensore affittasi; tel. 95982. 44957 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE CERCA appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Con la sua esperienza, s'impegna e garantisce con la massima assistenza una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163 S. Francesco 4. 22943 L

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo. Telefonare 763237. 21890 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camer cucina cercano affitto coniug pensionati; telef. 731096. 21912 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, cercano affitto madre figlio adulto, I-II piano. Cassetta 43090 L, SPI.

CAMERA cucina ripostiglio soleggiato affitto cercano coniugi soli. Telefonare mattinata 93083. 21846 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE le più belle, modelli superelegenza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pelliceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

SAX tenor Selmer occasione vendesi. Pertot, viale XXV Aprile 43, Muggia, dopo 18. 22993 M

SEMINUOVI mantelli tailleurs taglia 46 vendonsi. Mestre, via Cologna 47/1, ore 14-17. 21854 M

TELEVISORE funzionamento perfetto vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria n. 13. 43068 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 21858 N

A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 21906 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21864 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 21858 NN

A. ACQUISTO pianoforti mobili quadri soprammobili; valutazione massima; tel. 38196. 44956 NN

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, poltroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchetteletto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salotti-letto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabocchia 6, tel. 93840. 22773 NN

ARREDAMENTO completo studio medico vendesi; telefonare 63210 ore 8-15. 43084 NN

MATRIMONIALE completa suste cucina formica occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 23007 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 21762 NN

MOBILI ufficio vendonsi, possibilità cessione contratto affittanza centro; telef. 29373, mercoledì, giovedì, 9-12, 15-18. 44649 NN

MOBILI usati ritirati vendonsi occasionissima. Biecher, via dell'Istria 27. 44911 NN

SCRIVANIA adulto scolaro libreria armadio vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 23007 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° 12° vino Tocai Merlot M. Felluga 11° 13° vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11°. Acqua minerale Ferrarelle acqua minerale Boario acqua minerale Vena d'Oro aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro Pelmo Boario birra Wührer 2/3. Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 22893 OO

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Spitugen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Rejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando ai 740485, 95043. 22893 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A.A. LIRE 250.000 mensili più rimborso spese ed incentivi offre importante industria meccanica utensili lavorazione legno ad agenti di vendita perfetta conoscenza serbo-croato o cecoslovacco, disposti operare rispettivamente in Jugoslavia o Cecoslovacchia. Titoli preferenziali: diploma perito industriale età 22-25. Inviare manoscritto Casella Postale n. 24, Udine. 5545 P

DITTA importanza nazionale prodotti largo consumo introdotti in zona cerca viaggiatori per Gorizia e Trieste, offre alte provvigioni rimborso spese varie assicurazioni. Presentarsi ore 9-12, Hotel Transalpina Gorizia ore 15-18 Jolly Hotel Trieste chiedendo sig. Saccardi. 5530 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20 telefono 96348. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '69, '68; 1750 GTV '68; Giulia super '66; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '67; GT junior '68; Giulietta TI '65, '62 **Fiat** 500 '67, '66; 600 D '63; 850 berlina '64; 1100 D '62; 124 berlina '66; 1500 D '62; 1500 C '65; 1500 coupé '63; **Fiat** 500 spider Vignale '68; **Lancia** Fulvia coupé '66; **Simca** 1000 GLS '66; **Peugeot** 404 iniezione '64; **Volkswagen** '63; **Bianchina** '60. **Visitateci!** 22967 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34, tel. 765201 - Valutiamo bene il vostro usato. Auto nuove e d'occasione. Permuta dell'usato con l'usato. Domenica aperto 9.30 - 12.30 - 500 D-F '62-'63-'64-'65; 600 D '62-'63-'64-'66; 850 '65-'66-'67, coupé '65-'67 1100 R '67; 124 '66; Sport '67-'68; 1100 D '64; 1500 '62, C '65-'66; 125 '67; Special '70; 1100 H; 2300 '66; Simca 1000; GT '64; Mini Minor '69; Cooper '67; Primula cambio cloche '67; coupé '67; 17 M; Mini Cooper '64; Giulia 1300 TI '67. 44939 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO MARKET VIA PICCARDI 26, telefono 725350. Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi, si ritira usato. Alfa Romeo Giulia super '67, '66, '65; Giulia TI '66, '63; Giulia sprint '64; Fiat 124 '66; Fiat 125 '68; 1100 R '68; 1100 D '64; 1500 '64, '62; 750 '67, '63; 850 coupé special '69; 850 berlina '67, '66, '65; Primula '66, '65; NSU Prinz '65, '64, '63; Mini Minor '67, '68; Bianchina panoramica '62; Citroen ID 19 '64, '60; Flavia Zagato coupé '63; Ford Anglia '63; Taunus 12M '63; Volkswagen 1500 '64. Aperto domenica mattina. 44913 Q

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

19 marzo: Festa del Papà

Se il papà si chiama Giuseppe... tanto meglio: doppia festa! Se invece si chiama Filippo, o in qualsiasi altro modo, niente male: il 19 marzo è ugualmente la sua festa, è la festa di tutti i papà.

E allora?

E allora, le idee possono essere molte: un rasoio elettrico? Bene. Un'autoradio? Benissimo. Un TV portatile? Ancora meglio. O addirittura una lavastoviglie. Per il papà? Sì anche per lui: perché la mamma gli possa dedicare tante ore libere.

Un'idea, una delle tante che vi propone l'Universaltecnica. Idee convenienti e a buon mercato. Provate.

Confrontate i prezzi e le condizioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA
P. GOLDONI 1 CORSO SABA 18

A.A. AUTO MARKET via IV Novembre 13 MONFALCONE. Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi; si ritira usato per usato. Fiat 850 '67, '66, '65; Primula '66; 124 '66; 1100 R '68; Bianchina panoramica '62. Trieste telef. 725350. 44913 Q

A. FIAT 1100 D 1965 privato vende. Distributore B. P., Campo Marzio 2. 42544 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 sport '67; 125 '67; Giulia GTV '67; 1500 C '66; 124 '68, '67; 1100 R '67; 1300 '63; 1100 special '62; export '61; Lusso '60; 500 F '67, '65; 850 coupé '65; Giulia TI '66; Volkswagen '63; 1100 familiare '62: Bar Guglielmo, via San Marco 2. 44907 Q

FIAT 1100 H vendo 130.000. Telefono 730987. 43509 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONISSIMA vendo 2600 sprint; telef. 37530. 22985 Q

OPEL Karavan unico proprietario vende Roeti S. Francesco 46. 23021 Q

VENDESI Ape, furgone chiuso 150 cc, ottimo stato; telefonare 63153. 43052 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI: rivendite tabacchi città, altra riviera; chiosco giornali centralissimo; trattorie; bar buffet; fiaschetteria; bottiglieria; licenza trasferibile alcoolici. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 22949 R

A.A. PRESTITI senza garanzie otterrete telefonando 29258, 36664; riservatezza. 71426 R

CERCO gerenza bar, trattasi anche eventuale acquisto persona lunga pratica, tel. 724939. 22931 R

LAVANDERIA centralissima con tutti macchinari affarone vendesi. Telef. 37915. 23015 R

SALONE parrucchiera (Borgo S. Sergio) mq 60 attrezzato 7 posti cedesi prontamente. Telef. 734257. 22999 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.B. SISTIANA in palazzina elegante vendonsi appartamenti saloncino 2 stanze cucina bagno giardino proprio; 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo; disponibilità MANSARDA con terrazza; impianto idrico e riscaldamento centralizzati; mutui fino 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163. 22943 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti: attico zona Tigor; altro città 4 camere servizi; casa padronale 2 appartamenti garage giardino panoramico; villa lussuosa 2 appartamenti esentasse; Verniellis casa panoramica esentasse tutti comforts 2 camere salone terrazza. Aurora, Ginnastica 1 telefono 50323. 22949 S

A. CENTRALISSIMI LUSSUOSISSIMI PRONTO ingresso 3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, posto auto, 145 e 170 mq. MUTUO 50% GIA' CONCESSO IN 25 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 44951 S

A. GRETTA PRONTO ingresso 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli vista mare, ogni comforts. MUTUI VENTENNALI 70%. Possibilità mutuo regionale vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 44951 S

A. S. GIACOMO, RONCHETO prontingresso 2 camere saloncino, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 8 milioni 500.000. Mutui ventennali. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44951 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Tel. 816263, Impresa Dannecker. 44647 S

APPARTAMENTI occasione, liberi 2, 3, 4, 5 camere, vendonsi facilitazioni; visitare ore 11-13, 15-16.30, Risorta 5. 22765 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze servizi vende privato facilitazioni visitare ore 11-12.30, 15-16.30 via D'Azelio 2, feriali. 44831 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23009 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 44961 S

APPARTAMENTO soleggiato salone due stanze cucina servizi grande terrazza panoramica (vista mare) ultimo piano (attico) recente costruzione zona verde Roiano, occorrendo boxauto, vendesi libero subito. Telefonare ore ufficio 93520. 118 S

APPARTAMENTO paraggi SEGANTINI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 9.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23009 S

CAMERA cucina gabinetto, San Giacomo vendesi libero 1 milione 300.000. Amm.ne Crispi n. 9. 43088 S

CASA angolo zona A 2 riedificabile 7 piani vendesi. Telefonare 746940. 21900 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi, tel. 95982. 44961 S

CENTRALISSIMO nuovo tre stanze biservizi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21880 S

DUE stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo. Zona Emo vendesi. Tel. 93090. 23027 S

MAGAZZINO centrale adatto anche negozio, mq 125 vendesi. Cassetta 22989 S, SPI.

PANORAMICO in palazzina vendiamo salone due stanze stanzetta biservizi garage. Alabarda, Spiridione 6. 21880 S

PICCOLA villetta con 700 mq terreno zona residenziale vendo prontamente; tel. 767898. 71414 S

PRESSI piazza Scorcola 3 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta vendesi; telefonare 95982. 44961 S

TERRENO zona Rupingrande, strada asfaltata, mq 7000 vendesi; telef. 95982. 44963 S

TERRENO Gabrovizza zona la «Bora» costruibile vendo 600 lire al metro. Telef. 37915. 23015 S

TERRENO strada Basovizza costruibile 3000 mq vendesi. Telef. 37915. 23015 S

VENDESI centro città stabile a tre piani adatto per circoli, magazzini, uffici, supermarket palestre. Richieste Cassetta 21298 S, SPI.

VENDONSI appartamenti. Informazioni tel. 225398. 71424 S

VERONESE parte villa entrata indipendente con giardinetto 3 stanze cucina servizi vasto interrato abitabile vendesi 8 milioni. Telefonare 767993. 23019 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; due stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento con mutui in 20 anni e possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 21862 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura, 3 stanze cucina due poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzati vendesi 7.400.000. IMPREDIL, via S. Francesco 11, tel. 90582. 21862 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE a Barcola e in via Giulia; telef. 413333. 171 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184, Milano. 5536 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefono 69442. 43028 V

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	F	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.43	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; a venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina